QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
3 Febbraio 1956
Anno XII - Num. 29
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-009, 50-890, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. ecc.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/28719): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 13.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ideali e diplomazia

Gli scopi che si proponeva l'incontro di Washington erano inizialmente due: una presa di contatto generale tra Eden e Eisenhower, per riaffermare solennemente la amicizia anglo-americana, base dell'alleanza occidentale; e l'esame congiunto dei numerosi problemi specifici — dal Medio all'Estremo Oriente, dalla Germania alle questioni atomiche — nei quali Gran Bretagna e Stati Uniti sono strettamente cointeressati. Proprio alla vigilia dei colloqui però Bulganin, con accorto tempismo, ha cercato d'inserirsi come terzo, invisibile interlocutore fra i due statisti occidentali; e anche se la sua proposta è stata subito respinta da Eisenhower, la politica sovietica ha indubbiamente fornito ampio argomento alle conversazioni anglo-americane. (Altro ne fornirà ancora, del resto; proprio ieri Bulganin ha inviato al Presidente degli Stati Uniti un secondo messaggio).

La «dichiarazione dei principi» che accompagna il comunicato finale, vuole infatti essere la risposta dell'Occidente a tale politica. E' una dichiarazione di tono assai elevato, tutta permeata di quel tipico idealismo etico-religioso che sta sinceramente al fondo della mentalità anglosassone, specie americana; un richiamo severo ai principi essenziali della libertà e della giustizia internazionali, senza la osservanza dei quali è impossibile un clima di vera, fiduciosa distensione. Sugli ideali ispiratori della dichiarazione dunque non si può non concordare pienamente; come pure sulla constatazione che da parte comunista essi sono stati abbondantemente violati.

Diverso, invece, deve farsi il discorso quando si passi a considerare l'opportunità della dichiarazione e la sua rispondenza al fine perseguito. Enunciazioni così solenni sono indubbiamente molto impegnative, perchè toccano le ragioni ultime della convivenza fra i popoli, ragioni morali prima e più ancora che politiche; proprio per questo motivo bisogna farne un uso estremamente discreto e parsimonioso, a rischio di svalutarle. I quattordici punti di Wilson e i principi della Carta Atlantica, insomma, sono armi ideali delicatissime, da usarsi solo in momenti di eccezionale tensione, come mònito agli avversari e viatico agli amici.

Siamo oggi in uno di questi momenti? Non pare, allo stato dei fatti, che il contrasto fra i due blocchi attraversi attualmente una fase particolarmente acuta, chè, anzi, se una nota domina su tutte le altre, è proprio quella della distensione. Ma è precisamente l'impostazione sovietica della distensione che preoccupa gli occidentali; nel senso che molti, a torto o a ragione, ritengono la nuova politica russa nient'altro che un'abile manovra tattica per addormentare la vigilanza dell'Occidente e lusingare i Paesi neutrali del mondo afro-asiatico. Sicchè la dichiarazione di Washington avrebbe lo scopo essenziale di sventare in tempo la manovra, fissando con la massima nettezza i principi irrinunciabili dei rapporti internazionali.

In questo modo, tuttavia, si otterrebbe solo un risultato negativo, ma non si sarebbe ancora data una risposta positiva al «nuovo corso» adottato dal Cremlino. Da tempo si chiedeva insistentemente che l'Occidente non si limitasse più a parare di volta in volta i colpi sovietici; che prendesse un'iniziativa propria, originale, tale da ottenere il fervido consenso dei popoli, ansiosi di pace per potersi liberamente sviluppare. Se la «dichiarazione di principi» vuole concretare finalmente l'attesa iniziativa, è purtroppo da temere che non colga l'obiettivo.

I suoi principi infatti non si rivolgono nè agli occidentali, per i quali sono evidenti, nè ai comunisti, che parlano un altro linguaggio; bensì ai popoli tuttora in bilico; alle giovani Nazioni appena uscite dal dominio coloniale, alle quali appunto Mosca sta indirizzando le più allettanti profferte. A questi popoli, i principi occidentali suoneranno certamente nobili e veri, ma altresì, occorre riconoscerlo, piuttosto generici. Manca ad essi la presa sul concreto, sui problemi della presente fase di transizione dall'èra coloniale all'èra moderna, che oggi i popoli dell'Asia e dell'Africa sentono come i più vivi e urgenti.

In attesa che gli Occidentali intervengano efficacemente su questo terreno, si possono intanto accogliere i risultati dell'incontro di Washington come una tappa positiva. E' vero che su alcuni problemi specifici non si è raggiunto l'accordo (anzi, nelle questioni relative alla Cina si è dovuto constatare, nel comunicato stesso piuttosto «l'accordo sul disaccordo», almeno sui metodi); ma è non meno vero che, in complesso, le relazioni anglo-americane sono emerse dai colloqui più che mai salde e amichevoli. Posta questa indispensabile premessa, i più arditi sviluppi sono sempre possibili; basta solo una scintilla di fantasia e di buona volontà.

Ferdinando Vegas

Aneurin Bevan bocciato come vice-leader laburista

Londra, 2 febbraio.

(r. a.) Aneurin Bevan non è riuscito nel tentativo di farsi nominare vice-leader del partito laburista, al posto che Herbert Morrison lasciò libero subito dopo la sconfitta subita nelle elezioni del nuovo capo del partito, Gaitskell. Bevan è stato battuto per trenta voti su un totale di circa duecentocinquanta deputati dal collega Griffith, un altro gallese che appartiene alla grande tradizione dei laburisti moderati, di convinzioni metodiste.

Il nuovo vicesegretario del partito laburista sta quasi esattamente al centro del partito; fu ministro delle Colonie nell'ultimo governo laburista.

Un secondo messaggio personale del Primo ministro russo

Bulganin rinnova ad Eisenhower la proposta di un patto d'amicizia

Con espressioni molto cordiali, il maresciallo ricorda la "storica amicizia" russo-americana ed auspica una larga distensione internazionale - Mosca è disposta a concludere trattati simili anche con l'Inghilterra e la Francia - Polemica con Dulles

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 2 febbraio.

Con una procedura meno solenne, e del tutto di sorpresa, il maresciallo Bulganin ha fatto pervenire oggi pomeriggio al presidente degli Stati Uniti un secondo messaggio personale. Il primo era stato consegnato dall'ambasciatore Zarubin personalmente ad Eisenhower, nella prima udienza chiesta dal diplomatico alla Casa Bianca in oltre tre anni; oggi la lettera del Primo ministro sovietico è stata recapitata da Zarubin al Dipartimento di Stato, perchè l'inoltrasse al presidente.

Un interprete del Dipartimento di Stato si è recato subito, insieme a Dulles, nell'ufficio di Eisenhower, ed il presidente ha preso rapidamente visione del documento in una prima, sommaria traduzione; poi «Ike» è partito per la sua fattoria di Gettysburg, dove trascorrerà alcuni giorni di riposo, mentre il Segretario di Stato iniziava con i suoi collaboratori lo studio del documento. Alle 21 il testo del messaggio è stato divulgato alla stampa.

«Signor Presidente — dice la lettera di Bulganin —, il vostro messaggio del 27 gennaio, scritto in tono tanto amichevole, non ha mancato di risvegliare in me il ricordo delle franche e sincere conversazioni che abbiamo avuto a Ginevra con voi e con altri colleghi sei mesi fa. Possiamo essere su diverse posizioni, possiamo avere diversi punti di vista, ma se abbiamo anche il desiderio di comprenderci gli uni con gli altri, allora tali discussioni possono servire realmente di contributo al rafforzamento di amichevoli relazioni».

Il maresciallo si dice lieto che anche Eisenhower giudichi necessario uno sforzo distensivo nell'attuale situazione internazionale, ed indica «nella storica amicizia fra le due nazioni» l'utile base per l'esame di passi concreti «che consentano un sostanziale miglioramento nei rapporti fra i nostri due Paesi». Quindi egli rinnova la proposta di concludere un trattato ventennale di amicizia, esprimendo il rincrescimento proprio e dei suoi colleghi «per il fatto che il nostro suggerimento non abbia ottenuto una più favorevole accoglienza».

«Da quanto mi è possibile giudicare — scrive il Primo ministro — Vostra Eccellenza è preoccupata per il fatto che il progetto di trattato proposto da noi ripete in un certo senso quanto stabilito dalla Carta delle Nazioni Unite, sottoscritta anche dai nostri due Paesi. A nostro modo di vedere, però, questo fatto anzichè ostacolare favorisce la conclusione del trattato. L'esistenza della Carta delle Nazioni Unite non esclude assolutamente la possibilità di concludere accordi bilaterali fra i membri di quell'Organizzazione, purchè essi siano basati sui suoi principi». Ed un trattato russo-americano non sarebbe certo in contraddizione con quei principi.

«Voi sarete d'accordo con noi — prosegue poi la nota — nel ritenere che un trattato d'amicizia e di cooperazione fra le due più forti Potenze del mondo contribuirebbe enormemente ad una più sana situazione internazionale. D'altra parte noi intendiamo concludere trattati del genere anche con altri Stati, ivi compresi il Regno Unito e la Francia. Inoltre rimane tuttora valida la nota proposta di un trattato fra gli Stati della NATO e quelli compresi nel trattato di Varsavia.

Bulganin confuta quindi la asserzione americana, secondo cui la situazione è peggiorata dopo la conferenza di Ginevra, e ricorda provvedimenti distensivi adottati dal governo sovietico, per entrare poi in polemica diretta, ma misurata, contro le decisioni «di alcune Grandi Potenze», che sono suscettibili di accrescere la tensione mondiale. In particolare, il maresciallo si riferisce al riarmo della Germania Occidentale.

Dulles stesso, con le sue dichiarazioni «in assoluto disaccordo con lo spirito di Ginevra», è chiamato in causa in questa parte polemica del documento che si chiude infine con un nuovo invito alla distensione, alla riduzione degli armamenti ed alla cooperazione. Nulla di sostanzialmente diverso dal contenuto del primo messaggio, dunque; ma è troppo presto per trarne delle conclusioni meditate.

Gli ospiti inglesi sono rimasti oggi ancora a Washington, ma senza continuare gli incontri con i colleghi americani. E' stata una giornata di ricevimenti ufficiali e solenni; Eden è stato ospite separatamente delle due Camere del Congresso, davanti alle quali in due discorsi diversi ma simili, ha mostrato che l'America e l'Inghilterra sono unite più che mai davanti «alle cupe prospettive» della situazione internazionale. La loro unità è sostanziale, anche se si manifestano diversità e dispareri che in regime democratico non solo non possono nè debbono essere mantenuti nascosti, ma sono indispensabili al corretto funzionamento del sistema.

La collaborazione anglo-americana dovrà svilupparsi in base ad un triplice programma, ha proseguito Eden:

1) mantenere e difendere le alleanze con fermezza e lealtà, senza scuotersene di fronte ad altre potenze. Ciò non esclude la disposizione ad incontrare e negoziare con le potenze comuniste, tenendo però ben presenti i metodi che saranno usati contro le democrazie;

2) dichiarare, ogniqualvolta è possibile, la nostra unità di intenti nei confronti delle zone minacciate da conflitti, come ad esempio nel Medio Oriente;

3) non rispondere ad ogni mossa sovietica con una contromossa allo stesso livello o maggiore. Nemmeno le grandi risorse dell'America sarebbero sufficienti. «Noi dobbiamo invece usare metodi differenti; per esempio, continuare a dare aiuto economico alle zone che più ne hanno bisogno, preferendo quelle amiche, ma senza dimenticare anche le altre».

Queste sommarie indicazioni non aggiungono molto ai risultati dei tre giorni di incontri anglo-americani. Il loro risultato maggiore, osservano i commentatori, è quello di aver iniziato un programma per togliere all'Unione Sovietica il merito di condurre la campagna anticoloniale.

Come Sir Anthony Eden ha rilevato fra grandi applausi del Congresso, le potenze occidentali non hanno da temere alcun confronto con il presunto anti-colonialismo sovietico: basterà, per esempio, fare il paragone fra le condizioni della Nigeria, che in questi giorni accoglie festosamente la Regina d'Inghilterra e mostra assai notevoli segni di prosperità e di autogoverno, e quella della Cecoslovacchia o di qualsiasi altro Stato satellite.

Partendo da questa premessa, Eden ha messo in guardia i Paesi ex-coloniali da pochi anni indipendenti, contro i trabocchetti e le insidie del cosiddetto aiuto sovietico, che dovrebbero pagare — prima o poi — con la loro libertà recentemente conquistata.

Il governo francese, come era prevedibile, ha accettato l'invito anglo-americano per discutere, in consultazioni tripartite, i mezzi di azione da impiegare nel Medio Oriente per preservare la pace, e soprattutto per evitare lo scoppio di ostilità aperte fra Israele e Paesi arabi.

L'invito era stato comunicato ieri ufficialmente all'ambasciatore francese a Washington da Dulles e da Selwyn Lloyd; oggi, sempre attraverso le normali vie diplomatiche, la risposta francese è stata resa nota al Dipartimento di Stato ed al Foreign Office. Ed i commenti di Parigi non nascondono la profonda soddisfazione provocata dal Quai d'Orsay.

Gino Tomajuoli

Il congresso socialdemocratico



Il Ministro dei Lavori Pubblici, sen. Romita, parla ai congressisti riuniti al Teatro Dal Verme di Milano (Telefoto)

Romita giudica il governo Segni il più aperto alle riforme sociali

L'accordo con il PSI - egli afferma - è una prospettiva auspicabile, ma deve avvenire sul terreno della democrazia - Critiche di Bonfantini, Alfassio-Grimaldi e Preti - Il Sottosegretario alle Pensioni, dimissionario, si dichiara scettico sulla moralizzazione della vita pubblica - Questa sera l'elezione delle cariche

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 2 febbraio.

Può darsi — come ha sostenuto stasera a nome della sinistra Bonfantini — che il governo Segni sia stato per i dirigenti del centro socialdemocratico un «immeritato regalo». Certo è, però, che quegli [illegible] di sperare fare tesoro nella loro battaglia congressuale. Matteotti il primo giorno, poi Saragat ed oggi Romita, con un casuale, ma non meno significativo crescendo, hanno fatto leva sulle ultime vicende politiche e sulla forte azione che hanno dato a tutta la vita pubblica del Paese per evocare le tradizionali posizioni della sinistra.

L'apertura a sinistra

Il governo Scelba ha tradito, nella sua seconda fase, le speranze che aveva destato agli inizi. Ma senza il governo Scelba — ha fatto notare il Ministro dei Lavori Pubblici (che peraltro ha tenuto a mettere in chiaro di parlare come semplice militante di base) — non si sarebbe potuti giungere al governo Segni, il governo più aperto alle riforme sociali che possa scaturire dall'attuale situazione parlamentare.

L'appoggio dei liberali e della destra democristiana alla politica di Segni è forse infido. Ma intanto lo dànno, e sono senza alternative, poichè un altro risultato della collaborazione democratica è di avere tolto alla d.c. ogni velleità di apertura a destra. L'apertura a sinistra rimane una bella ed auspicabile prospettiva, sempre che avvenga sul saldo terreno della democrazia. Ma nè la base del P.S.I. è ancora abbastanza illuminata per costringere i suoi dirigenti a porre le carte in tavola, nè il mondo cattolico è disposto a correre il rischio di un governo di minoranza (D.C., P.R.I. e P.S.D.I.) sostenuto dalle sinistre.

Che più? Così impostato il discorso, alla sinistra non è rimasto che insistere su quella che potremmo chiamare la «questione morale». Sulla traccia segnata ieri da Faravelli, Bonfantini ha continuato a spiegare oggi alla base che l'equivoco dei centristi sta nel fatto che non sono stati loro a determinare la svolta da Scelba a Segni, ma l'hanno semplicemente subita. Invece di sottolineare le contraddizioni interne della coalizione democratica e quelle dell'estrema sinistra, incerta tra il possibilismo di Nenni e l'estremismo di Togliatti, essi cercano di ignorarle e di attenuarle, finendo così per fare soltanto il gioco degli uni e degli altri.

Alfassio-Grimaldi — un professore di Voghera che si tiene lontano dalle beghe della lotta politica quotidiana, in posizione schiva e severa — ha dato a questa «questione morale» della sinistra accenti elevati. Più ancora che come una critica è sembrato che il suo accorato appello giungesse al congresso come la voce della coscienza del partito. Gli applausi entusiastici con cui i congressisti lo hanno accolto hanno fatto capire che la voce non cadeva nel vuoto.

Se la presenza d'un partito socialista nel Paese — ha ricordato Grimaldi — si misura, come ebbe a dire Saragat al momento della scissione, nella sua capacità di cogliere gli appuntamenti col proletariato, bisogna dire che il P.S.D.I. è andato a mano a mano perdendo le occasioni che le vicende politiche gli offrivano. Sette piaghe hanno portato a questo triste bilancio, e la prima è il parlamentarismo, l'ultima il saragattismo, cioè il nervosismo d'un metodo che tutto è pronto a sopportare fuorchè di trovarsi in minoranza e fuori del governo; in mezzo vi sono il ministerialismo, il mandarinismo, il complesso del P.S.I., l'acinesismo, il pressapochismo ideologico. Non è troppo tardi per liberarsi da questi mali ed intraprendere con pazienza, onestà e coraggio una nuova politica. Ma bisogna far presto.

Per quanto elevato e nobile, non lo si poteva certo dire un intervento galvanizzatore. Tempestivo, quindi, è parso l'intervento di Romita, che, parlando subito dopo, ha riportato nella sala ottimismo e fiducia. «Se si saprà attendere il momento buono con somma pazienza, come fece Fabio Massimo — ha esordito ammiccando il Ministro — le cose finiranno per andare al meglio».

Abbiamo già detto qual è il giudizio di fondo che egli dà della presente congiuntura politica, come la ritenga aperta ai migliori sviluppi, ma tale da non sopportare per il momento forzature ed interventi precipitati. Ci manca di aggiungere che, anche nei particolari, Romita ha avuto cura di porsi su una posizione un po' più a sinistra di Saragat, un po' più a destra di Faravelli, quasi a costituire un ideale, e per il momento irrealizzabile, punto d'incontro tra le due correnti. Ha accentuato la sua repulsione per il sistema elettorale degli apparentamenti, non ha calcato la mano per il P.S.I. e s'è detto fiducioso, che «si possa trovare in Italia una nuova e più fattiva maggioranza» seguendo una linea di classe ed una linea di libertà che escluda gli estremismi nazionali e totalitari.

Riconferma di Matteotti?

L'incontro di tutti i socialisti è possibile — ha precisato ulteriormente — ma ogni accesso a questo terreno passa per la politica estera. Questa non deve essere necessariamente di un certo tipo, ma nei confini del socialismo e della democrazia. Se si trascendono questi confini si entra nella zona della politica comunista.

In un'atmosfera così tinteggiata di sinistrismo come quella che circola nel Congresso, non era facile, per chi voleva attestarsi su una posizione di «destra», ritagliarsi la sua parte e trovare buona udienza. Vi si sono provati oggi il vice-segretario del partito, Tanassi, ed il sottosegretario dimissionario Preti. Il primo lo ha fatto con i sistemi tradizionali, accentuando la polemica contro le sinistre e con gli oppositori interni, lasciando trapelare la sua diffidenza per il Governo attuale. Il secondo, con maggior sottigliezza, ha puntato su nuove carte: le carte che sinteticamente diremo della moralizzazione della vita pubblica, dell'educazione al senso dello Stato, del tecnicismo per una migliore soluzione dei problemi concreti.

Preti ha definito un «fiasco» la riforma della pubblica amministrazione, ha denunziato lo scandalo dei funzionari prevaricatori dell'Ingic, che ricevono ancora lo stipendio, e dei cantieri di lavoro dove si prende il salario senza lavorare; della moltiplicazione dei biglietti ferroviari gratuiti per i parlamentari; mentre si è espresso con un certo scetticismo sulle riforme strutturali ed ha dato poca importanza ai problemi di schieramento politico che condizionano i tentativi di rinnovamento.

Va riferito ancora che Canini, il segretario socialdemocratico della C.I.S.L., ha detto francamente, in un suo intervento a chiusura della giornata, che ritiene completamente inopportuna la minacciata sconfessione degli aderenti a questa organizzazione sindacale. Ha aggiunto, anzi, in modo assai più colorito di quanto si possa riferire, che se ne infischierà se la minaccia sarà portata ad effetto.

Per il resto si sta lavorando attorno alle liste per l'elezione dei nuovi dirigenti, dove domani sera si misureranno le forze delle correnti. Sinistra e centro si presenteranno naturalmente separate; mentre la destra sta ancora decidendo il da farsi. Preti, che aveva avuto l'intenzione di presentare una lista a nome della destra, vi ha rinunciato nella nottata dopo una spiegazione piuttosto burrascosa che ha avuto cogli esponenti del centro. Questi si sono rifiutati di approvare, con apposita modifica statutaria, che i membri del governo si presentino candidati. Il Sottosegretario, com'è noto, per aggirare l'ostacolo, aveva presentato le proprie dimissioni dal governo, ma Saragat gli ha fatto osservare che queste diverranno effettive soltanto quando il Consiglio dei Ministri le avrà approvate. Così Preti, per non inasprire il dissidio, ha rinunciato ad ogni ulteriore azione di corrente. Indirettamente sono risalite le azioni di Matteotti, vale a dire la possibilità che rimanga segretario del partito.

Enzo Forcella

Il Presidente del Consiglio si prepara al viaggio a Bonn

Riunione di esperti a Palazzo Chigi - Firma d'un trattato d'amicizia e commercio - Le elezioni amministrative forse il 3 giugno

Roma, 2 febbraio.

E' stato reso noto il programma della visita ufficiale degli onorevoli Segni e Martino nella Germania Occidentale; sono state tenute a Palazzo Chigi riunioni preparatorie dell'agenda dei colloqui e, infine, il Presidente del Consiglio ha fatto alcune dichiarazioni all'organo democristiano *La Discussione* sul valore e l'importanza del prossimo incontro.

«Non sono certo gli argomenti che mancano», ha cominciato a dire, notando che il problema tedesco è al centro dell'attenzione mondiale giacchè esso si identifica con il problema dell'Europa. Se riunificare la Germania è il problema dominante del governo tedesco «esso può contare — ha aggiunto Segni — sulle simpatie e sugli appoggi del popolo italiano. In questo senso il Cancelliere Adenauer ha tutti i consensi della coscienza civile dell'Italia».

Parlando più specificamente delle relazioni fra Italia e Germania, il presidente Segni si è compiaciuto del loro progressivo incremento: «Le visite del Cancelliere Adenauer a Roma nel 1951 e nel 1954 e quella di De Gasperi a Bonn nel 1952 sono state tappe importanti di questi felici sviluppi. La visita che farò tra pochi giorni a Bonn insieme al ministro Martino ne sarà un'altra. Penso con anticipato interesse ai colloqui che avrò col Cancelliere federale. Non sono certo gli argomenti che mancano, come ho già detto, nel presente momento internazionale. Ma se proprio dovessi sintetizzarli in un motto, direi: Europa e pace, nella solidarietà dei popoli liberi».

Il presidente Segni e il ministro Martino, che partiranno da Roma nel pomeriggio di domenica, saranno accompagnati dal capo di Gabinetto di Palazzo Chigi, ministro Migone, dal direttore generale degli Affari politici, ambasciatore Magistrati, dal vice-direttore degli Affari economici, dott. Ducci, dai ministri plenipotenziari Ponti e Canali, dal prof. Toscano e dai dottori Cecchini e Bobba. L'arrivo a Bonn è previsto per il pomeriggio del giorno 6, dove il Cancelliere Adenauer sarà a ricevere gli ospiti.

Incontri e ricevimenti sono in programma per i quattro giorni della visita; si avrà la presentazione da parte tedesca di un progetto di trattato di amicizia, commercio e navigazione, ed i colloqui più importanti sono previsti per il pomeriggio del giorno 8 a Bonn, fra Adenauer e Segni e successivamente fra Martino e Von Brentano. La mattina del giorno dopo il presidente Segni e il ministro Martino terranno una conferenza-stampa nella sede del Governo federale e quindi la delegazione ripartirà per Roma, dove è attesa di ritorno nella mattinata di venerdì 10.

Lo stesso giorno ritornerà anche il ministro Vanoni, che si concede un breve periodo di vacanze per riposo e per cura, e si avrà quindi una ripresa dell'attività politica generale, la quale entra da oggi in una fase di sosta, anche in virtù dell'aggiornamento dei lavori parlamentari. Questi riprenderanno solo il 14 febbraio con la discussione in Senato sulle dimissioni del ministro Gava e la politica finanziaria del governo.

Per quanto riguarda i lavori della Camera, si sa che il presidente Leone intende affrettare i tempi dell'esame della legge elettorale amministrativa, di cui si desidera l'approvazione al più presto, perchè la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* possa avvenire al massimo entro il 18 aprile.

Realizzandosi questa condizione, le «amministrative» potrebbero così svolgersi il 3 giugno. Se sarà necessario, l'esame della legge elettorale politica verrà pertanto sospeso per concedere la precedenza a quella amministrativa. Anche la Commissione Interni che la deve esaminare preventivamente inizierà presto i suoi lavori, o domani o dopodomani. E' già stato nominato il relatore di maggioranza, che sarà l'onorevole Bubbio. Egli si è impegnato a presentare la sua relazione entro il 22 corrente.

Come si era già annunciato, oggi si sono aperte le urne per il rinnovo delle cariche direttive del gruppo parlamentare democristiano e le votazioni si chiuderanno nel pomeriggio di domani. E' sicura l'elezione con larga maggioranza dell'on. Piccioni, che è stato designato alla presidenza da tutte le correnti del partito, le quali hanno così voluto dare una prova di compattezza unitaria.

Si sono intanto avute elezioni anche nel gruppo parlamentare del PSI: Nenni è stato confermato presidente con Pertini vice-presidente. Componenti del comitato direttivo sono risultati gli on.li Brodolini, Dugoni, Ghislandi, Guadalupi, Lombardi, Malagugini, Anna Matera e Pieraccini.

v. g.

Conclusa la discussione sulla legge elettorale politica

La Camera ha deciso di sospendere per ora l'esame dei singoli articoli - Verrà data la precedenza al progetto per le "amministrative" - La seduta al Senato

Roma, 2 febbraio.

La discussione generale sulla legge elettorale politica si è conclusa oggi alla Camera con l'intervento degli ultimi tre oratori: il socialista Targetti, il democristiano Antoniozzi ed il comunista Gullo. Secondo le intese già predisposte, l'esame degli articoli del progetto sarà per il momento accantonato. La Camera terrà seduta domani e poi andrà in vacanza fino al 14 febbraio. Alla ripresa, dopo il dibattito politico, la legge elettorale amministrativa avrà la precedenza su quella politica e quindi l'attuale progetto, per il quale v'era stato tanto affanno in campo politico, avrà la sua conclusione in primavera.

Del resto, non è stato un dibattito appassionante e gli oratori, una quindicina in tutto, non sono usciti dall'ambito di tre argomenti fondamentali: l'opposizione ha difeso, ma senza convinzione, la tesi della proporzionale pura, ha criticato la disposizione che vieta ai nuovi partiti che non ottengano almeno cinquecentomila voti complessivi di usufruire dei resti in sede di collegio unico nazionale, ha chiesto che anche i cittadini del Territorio Libero di Trieste possano eleggere i propri rappresentanti in Parlamento.

I deputati della maggioranza hanno sostanzialmente difeso il progetto governativo, pur facendo intendere che qualche emendamento potrà essere accettato. La lotta si accenderà quindi sugli emendamenti, ma quel giorno, come abbiamo detto, non è troppo vicino e altri argomenti politici di maggiore attualità terranno impegnato il Parlamento dalla metà di febbraio in poi.

Del tutto tranquilla è stata anche la seduta a Palazzo Madama, dove si è discusso sulla creazione del nuovo ministero della Sanità Pubblica. Comunisti e socialisti, che ieri avevano appoggiato la richiesta di sospensiva avanzata dal senatore Jannaccone, hanno ormai accettato il fatto compiuto e chiedono, come hanno fatto oggi i senatori del PSI Alberti e Tibaldi, all'unisono con i democristiani Caporali, De Bosio e Cusenza, che il nuovo organismo non cambi solamente di denominazione, ma miri a creare in Italia una perfetta organizzazione medico-sanitaria ed assistenziale. Anche il Senato, con la seduta di domani, sospenderà i lavori per riprenderli il 14 del mese con il dibattito politico sulle dimissioni del sen. Gava.

Nel quadro dell'attività parlamentare è da segnalare il lavoro svolto oggi dalla commissione dell'Industria a Montecitorio, la quale, con poteri legislativi, ha pressochè concluso l'esame del disegno di legge che prevede il riassorbimento del personale licenziato dalle aziende siderurgiche. Il provvedimento si ricollega al trattato istitutivo della CECA (Comunità Europea Carbosiderurgica) e si avvale di versamenti per l'importo di tre miliardi e mezzo in dieci anni, da utilizzare quale contributo statale sul pagamento degli interessi sui mutui alle imprese che si impegnano a creare nuovi impianti industriali o ad ampliare quelli esistenti. Nelle aziende rinnovate o ampliate dovranno essere occupate percentuali del cinquanta per cento di lavoratori siderurgici già licenziati, per riconversione e chiusure di fabbriche, nel periodo che va dal [illegible] febbraio 1953 al giorno dell'entrata in vigore della legge ora in esame.

Un'altra legge che riguarda il campo del lavoro è stata presentata oggi dal d. c. on. Rapelli, che è anche vice-presidente della Camera: essa dispone che le aziende non possano procedere a licenziamenti collettivi, anche per riduzioni di personale, senza averne dato prima notizia ai competenti uffici provinciali o regionali del lavoro, ed avere atteso comunicazioni in proposito. Questa proposta di legge è soltanto ai primi passi e dovrà percorrere il prescritto cammino parlamentare.

d. m.

Maggiorato il prezzo degli oli combustibili

L'aumento è di lire mille alla tonn. e durerà fino al 15 aprile - Il CIP ha approvato anche ritocchi temporanei al prezzo del metano

Roma, 2 febbraio.

L'attesa sanatoria alla precaria situazione nei rifornimenti dell'olio combustibile, che ha messo in difficoltà negli ultimi tempi numerose industrie del Nord, è stata decisa questa sera alla riunione del Comitato interministeriale dei prezzi svoltasi al Ministero dell'Industria sotto la presidenza dell'on. Cortese.

Il Comitato, dopo aver valutato attentamente la situazione dei costi degli olii combustibili sul mercato internazionale, ha deciso — come precisa un comunicato emesso al termine della riunione — di consentire una maggiorazione temporanea di lire mille alla tonnellata sui prezzi attuali, da valere fino al 15 aprile prossimo.

Con questo aumento viene resa possibile la tempestiva integrazione con merce estera della produzione nazionale nella misura necessaria a coprire il fabbisogno del Paese. Per il noto allineamento nelle quotazioni di tutti i carburanti gassosi e liquidi, anche il prezzo del metano risulterà aumentato in misura correlativa fino al 15 aprile. L'imposta di fabbricazione sull'olio combustibile non è stata, invece, diminuita.

Il Comitato ha infine apportato alcune variazioni in più al listino di febbraio dei carboni, specie di quelli americani, e ha deciso il ribasso di un gruppo di prezzi di specialità medicinali, in particolare di quelle vitaminiche.

Un nuovo esame della legge sui Tribunali militari

Roma, 2 febbraio.

La Commissione Giustizia del Senato, presieduta dal sen. Zoli, ha iniziato — in sede referente — l'esame del disegno di legge di iniziativa dei deputati Luzzatto, Capalozza, Ariosto ed altri che reca modificazioni al Codice penale militare di pace ed al Codice penale, ed è già stato approvato dalla Camera. Il presidente ha illustrato la relazione del sen. Spallino, assente da Roma. Hanno preso quindi la parola i vari componenti.

Il sen. Pannullo (gruppo misto) ha dichiarato che si asterrà dal voto. I senatori Picchiotti (p.s.i.) e Gavina (p.c.i.) rilevando nella stessa relazione una sostanziale contrarietà al provvedimento, hanno annunciato che voteranno contro. Il sen. Monni (d.c.) ha detto di ritenere superfluo l'esame del disegno di legge in commissione. Il sen. Antonio Romano (d.c.), pur essendo sostanzialmente favorevole, darebbe più volentieri il suo voto ad un disegno di legge costituzionale che evitasse il probabile rischio di qualsiasi discussione sulla costituzionalità del disegno di legge in esame. Il sen. Azara (d.c.) ha esposto i motivi per i quali considera il provvedimento un'opportuna attuazione della Costituzione, per quel che riguarda le esigenze di carattere militare. Il sen. Papalia (p.s.i.) ha sostenuto la non rispondenza del disegno di legge allo spirito della Costituzione ed il sen. Marazzita (p.s.i.) ha messo in rilievo la perplessità di cui afferma essere permeata la relazione del sen. Spallino.

Il ministro della Giustizia sen. Moro si è dichiarato convinto che la maggioranza dei senatori non avrà motivo di dubitare della opportunità del provvedimento e darà ad esso voto favorevole. Il presidente ha concluso infine l'esame del disegno di legge. La relazione sarà ora presentata all'Assemblea, con gli opportuni ritocchi resi necessari dalla discussione e dalle dichiarazioni del ministro.

CRONACA CITTADINA

Influenze e raffreddori

Molti gli assenti nelle scuole: in media dal 10 al 15 per cento - Si tratta di una epidemia a carattere benigno

Inverno in piena regola. E con l'inverno il suo seguito di obbligo: raffreddori, angine, reumatismi, influenze. Moltissime sono le famiglie in cui vi è una persona costretta a letto. Le conseguenze della temperatura rigida, seguita a quella troppo mite dei giorni scorsi, sono evidenti soprattutto nelle scuole.

Quando gli insegnanti al mattino fanno l'appello, la parola «assente» risuona sempre più spesso. In ogni classe ci sono tre, quattro, cinque ragazzi che non rispondono al controllo giornaliero. Una rapida inchiesta ha permesso di stabilire che su 46 mila allievi delle scuole pubbliche elementari gli assenti rappresentano in media il 15 per cento nelle classi successive alla prima e toccano anche il 40 per cento nelle prime elementari. Complessivamente non si è lontani dal vero se si calcola in ottomila la cifra degli scolari costretti a disertare le lezioni perchè influenzati o raffreddati.

Nelle scuole medie statali la percentuale delle assenze è minore: oscilla intorno al 10 per cento; su 22 mila allievi, ieri ne erano rimasti a casa 3800. Scuole materne: le direttrici interpellate ritengono che la percentuale delle assenze possa variare, secondo i giorni, dal 35 al 60 per cento. Per questi piccoli volontari della scuola va tenuto conto che la loro età è quella più soggetta alle malattie rapide e acute; che l'inverno segna le punte più alte di morbilità infettiva (varicella, morbillo, ecc.); infine che la cura amorosa delle mamme obbliga spesso a casa i bambini, anche quando la loro salute è buona, nelle giornate inclementi. Lo stesso fenomeno giustifica i numerosi vuoti tra le scolaresche delle prime elementari.

I medici scolastici assicurano che le percentuali che abbiamo citato, anche se si traducono in un numero imponente (12.000 allievi assenti da scuola senza calcolare i più piccini) sono perfettamente normali. Anche per la salute pubblica in genere viene compiuta la stessa consolante affermazione: l'influenza è benigna, non ci sono avvisaglie di malattie gravi, le epidemie, per fortuna, sono lontane. A Torino la salute pubblica è soddisfacente, ripetono i medici. Questo non impedisce che negli uffici pubblici, nelle fabbriche, nelle convivenze i malati siano parecchi. Una curiosità: sulle presunte 5900 visite annue effettuate a domicilio dai medici condotti (24 in tutta la città) per malattie acute (bronchiti, polmoniti, reumatismi ecc.) oltre un migliaio si ritiene siano state effettuate in gennaio.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	—7,4
MASSIMA	—5,7

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media —7, umidità 73 %, pressione 732,1. Neve cm. 7. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo ancora nuvoloso con leggere nevicate. Temperatura media in diminuzione.

Neve centimetri 7, vento e freddo intenso

Le strade della città coperte da un insidioso velo di ghiaccio

La temperatura scesa a —7 - Un'altra giornata costantemente sotto zero - Il traffico in difficoltà - Tutti i mezzi del Comune mobilitati

Ieri sera alle 22 circa il termometro di Palazzo Madama (posto dentro una bacheca a riparato da uno spesso cristallo) segnava 7 gradi sotto zero. I passanti venivano però flagellati da un vento gelido che pungeva le orecchie sino a farle bruciare: sicuramente la temperatura esterna in quel momento era sui 7-8 gradi sotto zero. La neve aveva cessato di scendere da circa un'ora, ma quanta già ne era caduta si andava rapidamente rassodando e si trasformava in ghiaccio insidioso.

La circolazione era lenta, impacciata e pericolosa. Gli automobilisti giunti ad un semaforo rallentavano con ogni cautela, ma bastava un piccolo colpo di freni per provocare sbandamenti incontrollabili. E parecchie macchine nel ripartire giravano a vuoto perchè le ruote slittavano sul fondo viscido.

La vita cittadina, insomma, è radicalmente mutata nel volgere di sole 24 ore in seguito a questa nevicata che si accompagna con un'improvvisa ondata di freddo. Secondo gli esperti il fenomeno meteorologico — provocato dai venti che giungono dalle steppe orientali — non sarebbe esaurito: per i prossimi giorni vengono ancora annunciati freddo e neve, il che ci fa presumere che quest'inverno, sinora giudicato troppo ottimisticamente come breve e clemente, sarà causa di non poco disagio. Assume perciò un sapore quasi ironico il vecchio proverbio che afferma: «Candelora, dall'inverno siamo fora». Quest'anno l'inverno è cominciato proprio con la Candelora.

L'assessorato del Municipio retto dal dott. Luca Strumia, ha iniziato ieri mattina la cosiddetta «battaglia della neve». Secondo un piano da tempo predisposto sono entrati in azione 5 mila uomini, 250 automezzi, e 71 cavalli. Queste «forze» erano così ripartite: 4.255 spalatori volontari, 883 dipendenti municipali (452 spazzini e 431 addetti ai giardini e alberate), 168 automezzi del Comune, 84 tra spartineve e spazzatrici, una trentina di camion noleggiati, 71 carri con cavallo, pure noleggiati.

Ma il compito non era facile. In un certo senso le operazioni di spalatura sarebbero agevolate da uno strato di neve considerevole poichè i vomeri degli automezzi potrebbero penetrare con efficacia ed il fenomeno del gelo sarebbe meno rapido. Ieri mattina, invece, questo piccolo «esercito» municipale si è trovato di fronte ad uno strato di neve di spessore variabile dai 5 ai 7 centimetri che si andava molto celermente rassodando in conseguenza della bassa temperatura. Mentre automezzi e spalatori iniziavano lo sgombero delle vie, apposite vetture e squadre di operai dell'A.T.M. cercavano di ripristinare il transito su quei binari ch'erano rimasti ostruiti durante la notte, nonostante si fossero fatte circolare vetture a ritmo pressochè ininterrotto. Queste operazioni in certi casi si sono sovrapposte creando una certa confusione. Su talune linee i ritardi dei tram sono stati sensibili e come diretta conseguenza si sono avute vetture sovraccariche, nervosismo da parte dei passeggeri e così via.

Sulla linea Torino-Rivoli, grazie alla sabbia e al sale cosparsi nei punti più difficili, il traffico dei filobus è stato nel complesso normale: soltanto per uno di essi in seguito a sbandamento è stato necessario l'intervento di un trattore onde rimetterlo sulla giusta strada, ma i ritardi nel complesso sono stati trascurabili.

In città il traffico degli autoveicoli, sebbene molto meno intenso del solito, ha dato luogo a numerosi incidenti nessuno dei quali per fortuna grave; tuttavia i carri-soccorso sono dovuti accorrere più volte per disincagliare persino tre macchine che si erano incastrate l'una nell'altra a causa di slittamenti. Parecchi passanti sono scivolati e caduti, producendosi ferite per le quali è stato loro necessario farsi medicare in ospedale.

Ieri sera al termine d'una giornata di lavoro dei 5 mila spalatori (giornata di lavoro che costa al Comune all'incirca 8 milioni di lire) non si può dire che la situazione fosse decisamente migliorata rispetto al mattino. Nelle vie centrali la neve era stata in gran parte sgomberata, ma restava una sottile patina ghiacciata tale da provocare gl'inconvenienti nel traffico di cui si è detto.

Ieri mattina il diretto di Parigi, che dovrebbe giungere alle 7,37, è arrivato a Porta Nuova con circa tre ore di ritardo a causa del gelo che in Francia ha quasi paralizzato il traffico. Non si segnalano altri ritardi di rilievo.

L'aereo è partito ieri mattina regolarmente da Caselle per Roma: la pista era stata cosparsa con oltre 50 quintali di sale per evitare la formazione del ghiaccio. E alla sera lo stesso apparecchio, al termine del viaggio di ritorno, è atterrato senza inconvenienti.

L'on. Pajetta fu escluso per errore dalle liste

Non figurava fra gli elettori

E' corsa notizia, ieri, che il deputato comunista Giancarlo Pajetta era stato cancellato dalle liste elettorali del comune di Milano perchè a suo carico risultava una condanna per falsificazione di documenti di identità. La notizia, che ha sollevato un certo scalpore, rispondeva al vero. Effettivamente la commissione mandamentale di Milano aveva notato che sul certificato penale dell'on. Pajetta era iscritta la condanna inflittagli nel 1933 dal Tribunale Speciale a conclusione del processo per «organizzazione di attività sovversiva» a cui il parlamentare comunista era stato sottoposto. Tale sentenza non era stata depennata per amnistia, come dispone la legge per i reati politici commessi nella lotta contro il fascismo.

L'on. Pajetta affidava allora all'avv. Colla l'incarico di risolvere la questione. Il legale si è rivolto alla Procura della Repubblica di Torino, competente in materia perchè l'on. Pajetta è nato nella nostra città e quindi il suo certificato penale è qui conservato presso il Tribunale. Il Procuratore aggiunto dott. Giustiniani ha fatto ieri un'indagine ed ha rilevato che nella sentenza c'è un'annotazione di cancellazione per amnistia anche per il reato di falso poichè questo era connesso con l'attività politica per cui il parlamentare era stato condannato; l'annotazione, per una svista, non era stata inscritta sulla copia del certificato penale inviato a Milano.

Il dott. Giustiniani ha provveduto alla rettifica e informato telegraficamente la commissione mandamentale di Milano che oggi stesso revocherà il provvedimento.

UN FATTO NUOVO SULLA DONNA UCCISA A RIVOLI

Si sposta l'ora in cui avvenne il delitto e i carabinieri riesaminano gli alibi

La morte potrebbe risalire alle ore 14 di domenica anzichè alle 15 - Voci su una lettera anonima - La polizza di assicurazione delude il vedovo

Un elemento nuovo si inserisce nell'intricata vicenda del delitto di Rivoli. E' stato accertato che la morte di Teresilla Cavallo può essere avvenuta anche alle ore 14 anzichè alle 15. Questo spostamento d'ora, che dà un nuovo indirizzo alle indagini, viene giustificato dai risultati della perizia necroscopica. Si è detto che i cacciatori alle 15,30 trovarono il cadavere ancor tiepido, ma ciò non significa che la morte sia avvenuta solo mezz'ora prima, perchè nelle prime ore che seguono il decesso la temperatura del corpo umano decresce con lentezza, gradatamente. La morte, di conseguenza, può essere avvenuta alle 14 come alle 15.

Inoltre la perizia ha potuto stabilire che la donna non ebbe alcuna colluttazione prima di subire i colpi alla testa. Essa fu aggredita alle spalle, con la sua stessa roncola, senza che se ne accorgesse. Evidentemente con lei doveva esserci una persona sua conoscente. Del resto anche il numero delle fascine che aveva preparato per portare a casa — dieci in tutto — era tale da esigere un aiuto. E se quest'aiutante, già non le era stato al fianco nel lavoro di recupero dei rami, era da lei atteso per il trasporto degli arbusti raccolti.

Tutte queste circostanze hanno fatto intensificare da parte dei carabinieri le indagini in un ristretto cerchio di quattro o cinque persone che più delle altre erano a contatto con la donna e potevano avere, per una ragione o per l'altra, motivi di odio verso di lei.

In particolare la mancata precisazione dell'ora della morte richiede una revisione degli alibi che talune persone avevano presentato e che sembravano inappuntabili. I carabinieri hanno anche cercato di chiarire meglio certi punti oscuri della vita della donna e per far ciò hanno nuovamente interrogato, nel pomeriggio di ieri, tra le 14 e le 18, il marito di Teresilla, Pasquale Battista. Questi era tornato in paese verso mezzogiorno proveniente da Torino dove si era recato a chiedere all'officina, alcuni giorni di riposo che gli sono stati concessi. Dopo pranzo, su invito del maresciallo, si è recato in caserma ed ha risposto alle numerose domande che gli sono state rivolte.

Molti episodi sono stati rievocati. Tra gli altri anche quello, abbastanza recente, dello scontro che egli ebbe con quel tale Adolfo Libralato, di 44 anni, venditore ambulante, che si recava con la Cavallo a prendere gli avanzi del rancio alla caserma degli alpini e presso la cui abitazione — una casupola di un sol vano in corso Susa — la donna era solita sostare. Un pomeriggio, ritornando dal lavoro, il Battista trovò sulla strada di Susa, la moglie sottobraccio a questo individuo e allora lo affrontò sferrandogli anche alcuni pugni. Ma la Cavallo non cessò di frequentare il Libralato e gli amici suoi che si davano convegno nella sua stamberga. Ai primi di gennaio la Teresilla fu protagonista di un altro episodio il cui prologo si svolse appunto presso l'abitazione del Libralato. I due pregarono un amico, certo «Mario» non meglio identificato, di andare a prendere del vino. A tale scopo gli dettero 500 lire e gli prestarono la bicicletta di Teresilla: ma l'amico non si fece più vedere. La Cavallo, rimasta senza bicicletta, pensò di porre rimedio all'inconveniente prelevando un qualsiasi altro velocipede. Così si appropriò, la sera del 6 gennaio, davanti ad un negozio di commestibili in via Alpignano 18, della bicicletta del signor Michele Tosio di 68 anni abitante in via Alpignano 26 il quale sporse regolare denuncia. Tre giorni dopo il maresciallo Corradino rinvenne, nella casa della Cavallo, la bicicletta rubata, e ne denunciò la donna per furto.

Pasquale Battista è stato invitato a parlare, oltrechè dei rapporti che intercorrevano fra lui e la moglie e fra la moglie e i suoi amici, anche del modo in cui egli ha trascorso la giornata di domenica. Ai carabinieri preme di chiarire bene quali furono le sue azioni fra le 12,45, ora in cui fu visto dirigersi verso Rivoli e le 15,35, ora in cui entrò all'ospedale Mauriziano in compagnia del nipote per far visita alla parente.

Ieri pomeriggio, mentre Pasquale Battista stava rispondendo alle domande dei carabinieri, si è presentato in caserma il dott. Filippo Marro, dell'Alleanza Assicurazioni. Aveva girato a lungo alla ricerca del marito della Cavallo per versargli la quota prevista dalla polizza sulla vita cui era assicurata la moglie. Pasquale Battista non ha nascosto la propria meraviglia quando ha appreso che gli sarebbero state versate soltanto 100 mila lire. Egli era convinto che gliene spettassero 300 mila, essendo già scaduti nell'ottobre scorso, due anni dalla data della contrazione del rapporto assicurativo. Ma nessuna clausola prevedeva questo raddoppio del capitale.

Per completare la cronaca della giornata riferiamo le voci su una lettera che sarebbe giunta ai carabinieri. Un anonimo indicherebbe come autore del delitto una delle persone il cui comportamento era già oggetto di attento esame di chi conduce l'inchiesta.

Al Veglione dei giornalisti

La «Signora di Torino» sarà ritratta da Tallone

Si preparano liete e grandi sorprese per il veglione dei giornalisti. Ne sveliamo soltanto alcune per non togliere sapore alla festa. Cominciamo col ritratto alla «Signora di Torino», che verrà scelta da una giuria ristretta: sarà la più amabile, leggiadra ed elegante fra le dame presenti. Poserà per Guido Tallone, uno dei maggiori ritrattisti italiani, e avrà in dono il dipinto, in omaggio alla sua bellezza.

Ma se una sola sarà la «Signora di Torino», tutte le signore e signorine potranno consolarsi partecipando al sorteggio di altri quadri offerti da un folto stuolo di pittori. I premi in palio sono tanti che praticamente pochi rischiano di tornare a casa a mani vuote, e i giochi e gli scherzi così fantasiosi che nessuno si pentirà di avere passato la sera del 10 febbraio al Carignano. La sala del teatro, trasformata in un angolo di circo, sarà adorna dei più bei fiori della Riviera, dono dell'Ente Autonomo di Sanremo, e di centinaia di sfavillanti tulipani e lillà d'Olanda, che sono stati offerti, per interessamento del commendator Ratti, dall'Associazione floricoltori olandesi.

Ieri sono state sorteggiate le cinque marsine offerte dai Maestri Sarti. Sono toccate ai numeri 26, 55, 30, 66, 78. I possessori dei biglietti sono invitati a presentarsi all'Associazione della Stampa Subalpina, in galleria San Federico. Ora la corsa ai premi è aperta per i palchi, ciascuno dei quali sarà fornito di quattro bottiglie di champagne Cinzano. Ricordiamo che gli acquirenti di palchi concorreranno al sorteggio di un bellissimo lavabiancheria Fiat e di un televisore.

Specchio dei tempi

La «casa del delitto» ed il prezzo d'affitto dei tuguri - Il teatro Regio è una spesa superflua?

Una lettrice ci scrive:

«I "delitti della miseria", come quello di via Fossata, suscitano nell'opinione pubblica sdegno e commozione. Purtroppo la loro eco si spegne in pochi giorni. Di questi episodi raccapriccianti, si illustrano e si commentano gli effetti; ma non ci si cura di eliminarne le cause, che sono facilmente identificabili. Tra le cause di tali crimini, la principale è data dall'ambiente.

«E' inaudito che per una stamberga come quella di via Fossata — dove due sposi non riescono a muoversi senza intralciarsi, e dove una persona di statura normale non può alzare la testa senza correre il rischio di sbatterla contro il soffitto —, si dovesse pagare ogni mese qualche biglietto da mille di pigione. A che servono gli Uffici di Igiene, le Commissioni di vigilanza igienico-sanitaria, eccetera, se non ad impedire che i tuguri, le baracche, gli stabili diventino focolai di malattie come la tubercolosi, il rachitismo ed altre non meno paurose? In pieno secolo ventesimo, nella stessa città più moderna e progredita, migliaia di persone vivono ancora come le bestie: negli scantinati, nei sottotetti, in locali privi di aria, di luce, di riscaldamento, di impianti igienici. Sarebbe doveroso proibire ai padroni di casa di cedere gratis ambienti simili, altro che permettere di farne oggetto di speculazione.

«Ho letto nei giorni scorsi, su La Stampa, che il Municipio di Torino sta per effettuare un minuzioso censimento edilizio, allo scopo di fissare la nuova tassa per il servizio di raccolta della spazzatura. Non sarebbe il caso di censire, contemporaneamente, tutti i vani che sono definiti "abitabili" solo perchè il proprietario trova sempre qualche povero diavolo disposto ad affittarli? Naturalmente, non basta compilare un elenco dei locali malsani; bisogna provvedere affinchè non diventino "case del delitto"».

Una madre amorosa.

Un lettore ci scrive:

«Non sono d'accordo con la lettrice che nello "Specchio dei tempi" del 1° febbraio, sosteneva che a Torino non si senta la necessità di riavere il "Regio" e che i miliardi destinati a tale scopo potrebbero essere impiegati assai meglio: in primo luogo, nella costruzione di case per i poveri che attualmente vivono nei tuguri e che dalla miseria sono spinti al delitto o al suicidio.

«Diamo una casa decente a tutti, ma non perdiamo di vista i superiori interessi della città. Il "Regio" non servirà soltanto ad appagare il desiderio dei cultori della lirica: darà lavoro a numerose categorie produttive, industriali commerciali artigiane. Forse che il benessere non porta benessere? Se tutta la ricchezza di Nuova York o di Londra venisse impiegata a Torino per costruire case "sane", dubito che i tuguri sparirebbero. Ma se anche sparissero i tuguri, non scomparirebbe la delinquenza. Lo dimostrano le città più progredite del globo, le metropoli più dinamiche e dotate: hanno anch'esse i loro tuguri, i loro criminali, i loro sciagurati. Da noi, non basterebbe rinunciare al "Regio" per risolvere i problemi sociali che sono vecchi quanto il mondo».

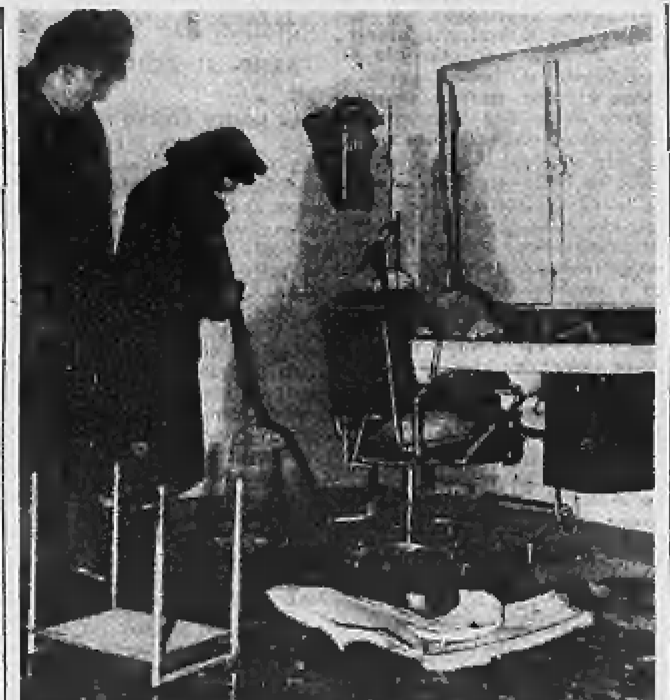
Segue la firma.

L'esplosione in via Bonafous provoca panico tra i passanti

Negozio sconquassato dallo scoppio di un piccolo boiler ad elettricità

Fuggi-fuggi generale: una donna che attende di diventare madre è portata a casa a braccia - Fortunatamente nessun ferito, danni per mezzo milione - Misteriose le cause: l'apparecchio non funzionava da quindici giorni

Verso le 14 di ieri uno scoppio violentissimo avveniva in via Bonafous angolo via Maria Vittoria. A quell'ora vi era parecchia gente che passava sui marciapiedi, diretta ad uffici o negozi. La detonazione, simile al fragore di una bomba, suscitava un panico indescrivibile: parecchie persone fuggivano gridando, alcune ruzzolavano al suolo e poi si rialzavano e continuavano a correre, in preda a vivo spavento: altre cercavano scampo nei portoni. Una signora, in avanzato stato di gravidanza, si trovava, al momento dell'esplosione, proprio all'angolo di via Maria Vittoria e via Bonafous, dove al n. 2 ha sede la società di rappresentanza d'articoli per parrucchieri «Lissap-Locatelli»: i vetri della porta del magazzino andavano in pezzi e la signora veniva investita, senza peraltro conseguenze, da una pioggia di frammenti grossi e piccoli.



Come è apparso il negozio dopo la violenta esplosione

Lo spostamento d'aria e l'assordante rombo facevano quasi perdere l'equilibrio alla povera signora che barcollava, sdrucciolava sul marciapiede coperto di neve, ma riusciva comunque a tenersi in piedi, appoggiandosi al muro. Subito soccorsa da alcuni presenti, la signora, pallida, sconvolta e prossima a svenire, veniva accompagnata alla vicina abitazione: e qui si metteva d'urgenza a letto e i familiari chiamavano con altrettanta urgenza il medico di casa, temendo un lieto evento anticipato.

Nel frattempo decine di persone, passato il primo comprensibile momento di timore, s'avvicinavano alla sede della «Lissap-Locatelli» dalla cui porta sconquassata usciva una nube di polvere e di fumo. Si tentava di aprire l'uscio ma non era possibile. Perciò qualcuno telefonava ai vigili del fuoco e poco dopo sul posto giungeva un distaccamento: gran folla si era radunata in quel tratto di strada e già circolavano voci allarmanti, che cioè nel locale vi fossero impiegati e commessi gravemente feriti e addirittura uccisi dallo scoppio.

Come i pompieri forzavano e spalancavano l'uscio, constatavano che fortunatamente nel negozio non vi era nessuno. Lo spettacolo, ad ogni modo, era impressionante: un piccolo «boiler» a forma, della capacità di 12 litri, era esploso e s'era staccato dal muro ove era appeso, spaccandosi e contorcendosi. La deflagrazione aveva devastato tutto il locale, sfondando i mobili e distruggendo parecchia merce. Mentre i pompieri compivano un sopraluogo accertando che non poteva trattarsi se non dello scoppio del «boiler», giungevano il direttore dell'agenzia signor Nocerino, il rappresentante signor Zulian e un'impiegata, la signorina Anna Giovannoni. Il signor Nocerino stabiliva davanti a tanto scempio e con un primo accertamento valutava i danni ad oltre 500 mila lire.

Non si capisce perchè il «boiler» sia esploso: se vi fossero state persone nel locale indubbiamente avrebbero riportato lesioni gravissime, forse mortali: il signor Nocerino ha precisato che da due settimane l'apparecchio non veniva usato. Bisogna pensare che per un guasto, il meccanismo di riscaldamento dell'acqua abbia egualmente funzionato, senza che nessuno se ne accorgesse, e che la valvola di sicurezza non abbia avuto la possibilità di entrare in azione: così nel serbatoio si sarebbe venuta a creare, ad un certo momento, una tal compressione da sbriciolare il «boiler».

In Assise la giovane sarda che uccise l'amante fedifrago

Dinanzi ai giudici della Corte d'Assise comparirà stamane la sarda Paola Maria Careddu, di 29 anni, la quale il 29 settembre scorso uccise, a Pinerolo, il suo amante Egidio Maritano, sparandogli, mentre si era assopito, un colpo di pistola alla nuca.

Affermò la giovane ai carabinieri ed ai magistrati che l'interrogarono di avere ucciso l'amante perchè questi, dopo ripetute promesse di matrimonio, aveva deciso di abbandonarla.

Singolare è l'occasione che si offrì ai due di conoscersi: la Careddu, ricoverata nel 1954 nel sanatorio di Firenze, lesse su un periodico un annuncio fatto inserire dal Maritano: «Carcerato prossima liberazione — diceva il trafiletto — cerca compagna...». Scrisse al recluso — il quale stava per terminare una condanna per una grave rapina compiuta a Bargo nel 1947 — ed egli rispose. Nacque una relazione epistolare e quando il Maritano uscì dal carcere la Careddu andò a vivere con lui. Dopo qualche mese egli si stancò della donna ed essa cominciò a maturare propositi di vendetta, che attuò quando fu certa che il Maritano aveva ormai deciso di non sposarla. L'imputata sarà difesa dall'avv. De Marchi.

L'aumento del numero dei medici fonte di disagio per la categoria

La relazione del prof. Ravera all'assemblea dell'Ordine - I sanitari di Torino sono 2788, 202 i nuovi iscritti - Una mozione sulle mutue

I problemi che interessano la categoria professionale dei medici sono stati riassunti e puntualizzati nella relazione compiuta dal prof. Gian Pietro Ravera quale presidente dell'Ordine di Torino in occasione dell'assemblea degl'iscritti. Dopo aver ricordato con parole commosse la scomparsa del suo predecessore prof. Guido Usseglio Mattiet, l'oratore ha riferito un dato assai significativo: i medici e gli odontoiatri appartenenti all'albo di Torino sono 2778; 151 sono i medici nuovi iscritti e 51 coloro che hanno ottenuto il trasferimento da altri Ordini: 13 dall'Italia Settentrionale, 7 dall'Italia Centrale e 31 dall'Italia Meridionale e dalle Isole. «In totale — ha detto il prof. Ravera — sono 202 i colleghi nuovi che si sono aggiunti alla nostra numerosa schiera. Questo lento ma continuo incremento, che supera di gran lunga le perdite ed i trasferimenti nostri, è argomento di seria meditazione sulla cosiddetta "pletora" che non è la causa ultima del nostro disagio economico e di carriera. Se tenete presente che dai 35 mila iscritti negli Albi di tutta Italia del 1939, siamo saliti nel 1955 ad oltre 65 mila, potete rendervi conto dell'importanza di questo problema vitale».

Il prof. Ravera ha poi riferito in merito alle varie azioni sindacali intraprese dall'Ordine: trattative con la Mutua Coltivatori Diretti; accordo con l'INAM e costituzione di una commissione provinciale per la formulazione di graduatorie tra i 2.410 medici torinesi che alle mutue appartengono o vogliono appartenere; trattative con la Mutua Aziendale Fiat; azione contro il «cumulismo» degli incarichi retribuiti e così via.

La relazione è stata approvata con vivi applausi e l'assemblea ha quindi votato una mozione in sette punti per «impegnare l'Ordine a garantire che qualsiasi assunzione presso enti mutualistici avvenga tramite la graduatoria stabilita dalle commissioni delegate dall'Ordine». La stessa chiede inoltre «che si risolva il problema del lavoro non retribuito negli ospedali e nelle cliniche universitarie, che in base all'accordo con l'I.N.A.M. si adegui il numero degli assumibili all'aumento degli assistibili, e che si affronti la questione dei plurimi incarichi per sanare l'attuale disoccupazione medica».

L'assemblea ha pure invitato il consiglio dell'Ordine ad intensificare le iniziative già prese, «al fine di aiutare la realizzazione nel più breve tempo possibile del Ministero dell'Igiene e Sanità».

Offerte dei nostri lettori

Le bimbe di via Moncrivello

Per Franca e Piera Maldini, il cui padre, disperato perchè senza lavoro, si è ucciso la notte di Natale buttandosi nel Po, abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

F.A., L. 10.000; G.P. in memoria di tutti i suoi cari 1000; Nini 1000; Gino Bond 1000; A.G. (Torino) 2000; Gemma 1000; N.N. 500; N.N. 2000; A.R.D. 2500; Sergio Serra in memoria della cara Noemi 500; il piccolo Giancarlo Pastasso per onorare la memoria dello zio Michele nel 3° anniversario della morte 500; per le bimbe di via Moncrivello 1000; Rag. Dino 3000; Francesco Bianco 2000; Liliana e Renzo 1000; una mamma di Bussoleno 1000; una vedova implorando a Maria Ausiliatrice la guarigione del figlio 500; N.N. 2000; Dr. Francesco Cerutti 1000; G.I. 500; Sergio e Giorgio 2000; G.Y. 2000; U.S. 500.

In memoria di Lorenzo e Clara Cerutti 1000; Pier Giorgio 2000; A.R. 1000; in memoria di Giorgio 1000; Anna V. 10.000; Viarengo Daniele 2000; N.N. 1000; S.C. 1000; S.L. 1000; L.G. 1000; C.T. 1000; Flavio e Luigi 2000; Giovanni Emilio e Mario 1000; R.N. 1000; Carlo Chiara 1000; Guarino Maria in memoria dei suoi morti 500; Franca e Piera Maldini Mariiò 4000; C. Felice 500; Corte E. 500; le compagne della scuola Santa Rosa 4500; N.N. 500; Alice e Giovanni Balangione 1000; il piccolo Enrico 1000; Mariolina 1000; E.B. 1000; N.B. 1000; la piccola Paola R. 1000; Coda Mario 2000; F.G. 3000; Maria, Marina e Mariella 1500; Lina e Giorgio 1500; per le orfane Franca e Piera Maldini 500; Paola Gramaglia 1000; un lettore 500; Giusi G. 1000; G.P.B. 2000; in memoria della cara amica Teresa V. Fanfani Pinerolo 1000.

Totale L. 92.000. Totale prec. L. 148.000. Totale gen. L. 240.000.

I due orfani di Rivoli

Abbiamo consegnato alla vedova di Oscar Cadorin, l'operaio rimasto vittima di un incidente in terra di Francia, la somma offerta dai nostri lettori commossi dalla sventura che ha colpito tragicamente la famiglia, privando i due bimbi del padre. Ecco le ultime offerte pervenuteci:

Una piccola torinese a Roma lire 2000; Vergari Concetta 500; Franco Mario Arnaldo (Milano) 1000; W.C. 1000; Bellà Pietro 4000; Lodi Ernesto 500; Enrica e Elda nell'anniversario di Lino 1000; Falbo Antonio 1000; L. e A.D. 2000; A.R.D. 2500; Per gli orfani dell'operaio 500; U.S. 500; Flavio e Luigi 2000; Giovanni Emilio e Mario 1000; A.P. 500; A.C. 500; Carlo Chiara 1000 — Totale L. 21.500. Totale precedente L. 492.250 - **Totale generale L. 513.800.**

I Venerdì letterari dell'Aci

L'archeologo Amedeo Maiuri parlerà stasera alle 18 al Teatro Carignano per l'Associazione Culturale Italiana. Tema della conferenza: «I Campi Flegrei, Cuma, Baia, Pozzuoli» (Con proiezioni).

Puntò un coltello alla panettiera e rubò 60 mila lire dalla cassa

Il giovane rapinatore di via Nizza arrestato a Genova per un'aggressione

Il giovane Salvatore Bianco, ventenne, che la polizia ha arrestato perchè mercoledì aveva aggredito la commessa di un negozio di chincaglieria a Genova in via Garibaldi 15, sarebbe l'autore di una rapina commessa nel marzo del '55 a Torino ai danni della proprietaria di una panetteria. Le fotografie del Bianco sono state trasmesse dalla polizia di Genova alla Mobile della nostra città ed oggi vengono fatte vedere alla vittima di quella lontana rapina: la signora Rosa Desani di 52 anni. Qualora la donna dicesse di riconoscere il Bianco, allora verrà chiesto che sia accompagnato a Torino per un confronto diretto. L'atto di banditismo compiuto nel 1955 fruttò 60 mila lire.

La mattina del 12 marzo verso le 6 la Desani alzò la saracinesca del suo negozio in via Nizza 95. Entrarono quattro o cinque operai che già attendevano sul marciapiede. Presero il pane, pagarono, uscirono. Per una decina di minuti non entrò nessuno. Poi l'uscio venne aperto da due giovani, meglio due ragazzi. Uno alto biondo — e sarebbe il Bianco — l'altro bruno, di media statura, robusto. Il biondo si avvicinò al banco, il bruno rimase vicino alla porta.

«Mezzo chilo di pane, ben cotto» disse il biondo. La Desani glielo pesò. «Metto la carta?». «No». Il biondo posò sul banco la cartella di tela cerata e di sotto ne trasse un coltello acuminato. «Poche storie e fuori i soldi». Per la sorpresa la donna rimase a guardarlo, la bocca aperta, gli occhi imbambolati.

«Ehi, sveglia, non ho tempo da perdere». Il bruno, sempre fermo alla porta a far da palo, disse qualcosa che la Desani non comprese. Però il suo atteggiamento era minaccioso; teneva una mano nella tasca come se impugnasse una pistola. La Desani aperse il cassetto: il biondo la fece allontanare, si sporse sul banco, allungando il braccio prese quanto c'era e mise nella cartella. I due tranquillamente se ne andarono.

La donna terrorizzata non seppe reagire. L'allarme alla polizia venne dato verso le 6,30 quando entrò nel negozio una cliente che si fece raccontare quanto era successo. Ma i due rapinatori avevano già avuto tutto il tempo per allontanarsi.

La polizia punta sul Bianco perchè questi ebbe a vantarsi presso alcuni pregiudicati di essere lui l'autore del colpo. Il giovane tempo addietro aveva subìto una condanna per aver rubato 30 mila lire.

Sfondata una vetrina rubano pelli pregiate

La notte scorsa i ladri hanno preso di mira il negozio di pellicceria della ditta Gianni Pirone, situato in corso Matteotti 3. Secondo il metodo usato in altre recenti imprese, a Torino e a Rivoli, col lancio di un mattone hanno sfondato la vetrina. Poi, attraverso le maglie della saracinesca, hanno trafugato pelli di persiano e di foca per il valore di un milione. Il furto è stato denunciato al commissariato Monviso.

— L'altra sera è stata rubata l'automobile del signor Aldo Taravelli, un'«Aprilia» targata TO 80000, lasciata momentaneamente incustodita in via Vanchiglia 6.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Gaglielmine Rich Giuseppe, a. 88, benestante, c. Francia 303; Cominese Giovanna m. Genova, a. 78, casal., v. G. Sersi 79; Barberis Mario, a. 88, agente di Cambio, v. C. Alberto 29; Sesua Agostina ved. Lenoir, a. 84, pens., v. M. Pole 7; Boeradore Antonio, a. 63, pens., v. Arquata 14; Falcel Ulderico, a. 94, inval., c. Lecce 33; Ferrensi Angelo, a. 76, pens., v. Revello 4; Cattro Giuseppina, a. 62, casal., v. Rivara 14; Cerrati Giuseppe, a. 63, pens., v. Musinè 12; Bianciotto Lorenzo, a. 69, artigiano, str. di Cavoretto 66; Campanelli Elda m. Canestrari, a. 28, casal., v. Centallo 55; Guercio Cristoforo, a. 74, contadino, v. Staffarda 7; Moretta Carlo, a. 78, pens., v. Pacchiotti 37; Galetti Lucia m. Barione, a. 82, casal., str. Altessano 164; Meme Giovanni, a. 63, pens., v. A. Cimiplino 10; Appendini Anna ved. Tinivella, a. 76, casal., c. Emilia 25; Cavaliere Giovanni, a. 76, pens., v. Richelmy 2.

Deceduti in ospedale: Bandi Margherita ved. Negro, a. 90, [illegible]; Leone Angela m. Gallina, a. 56, casal.; Meragno Giovanna, a. 45, pens.; Ostiglio Domenica, a. 76, casal.; Berio Celestina m. Pinotto, a. 75, casal.; Valsola Giovanni, a. 72, pens.; Belmondo Isabella ved. Avrico, a. 71, casal.; Berio Pietro, a. 71, manovale; Casavera Caterina, a. 17, casal.; Barrera Baingra ved. Sistu, a. 84, casal.; Gavosto Rosa ved. Spina, a. 74, casal.; Merlai Santina ved. Giacoletto, a. 82, casal.; Betta Luigia, a. 72, casal.; Cavagna Matilde ved. Ercole, a. 85, casal.; Morello Peppina, a. 46, meccanico; Basello Federico, a. 51, meccanico.

Morti 33 - Nati 37 - Matrimoni 6

Unione Monarchica. — Domenica alle 10,30 al Teatro Carignano, l'on. Carlo Del Croix commemorerà la regina Elena di Savoia.

VIAGGIO IN RUSSIA

La casa dei Rostov

Dopo quel primo giorno di ozio, di vacanza, di impressioni visive mescolate al ricordo e al vago dei sentimenti, Mosca mi stava davanti come una selva misteriosa. Chiara, appariva, svelata e materna all'aspetto, e tuttavia confusa, caotica e sterminata, come un labirinto ordinato, semplice a chi ne conosca la chiave, aperto all'occhio, e chiuso, per me, alla parola; e stavo nel suo cuore, protetto come un fantolino piccolissimo che vede ogni cosa senza intermediario di concetti, ma non sa parlare e non intende il linguaggio: e forse per questo così viva era in me l'immagine remota dei miei anni più lontani. Ma bisognava, mi dissero, fare i programmi, secondo l'uso: i piani per il mio viaggio. Non Mosca soltanto era davanti a me, ma tutta la Russia, tutta l'Unione Sovietica, con le sue sedici repubbliche, i suoi territori, gli spazi infiniti dell'Europa e dell'Asia, del nord e del sud, dell'occidente e dell'oriente, e potevo andare dappertutto dove mi paresse senza alcuna ragione di preferenza o di scelta. Da che parte avrei cominciato? Non amo, in genere, gli schemi e i programmi: la realtà è così viva e necessaria e così interamente onnipresente che essa stessa ci porta per mano con una ragione più vera delle nostre astratte preferenze, e si svela tutta dappertutto, in ogni cosa. Ma dovevo pur scegliere, prevedere, fare un elenco. Avrei voluto dire che avrei preferito girare per le strade e conoscere gli uomini, e che un mese o poco più, quanto doveva durare il mio viaggio, è troppo per l'intuizione, ma troppo poco, infinitamente poco per la conoscenza analitica degli aspetti infiniti di un Paese sterminato. Come lasciare da parte questa cosa o quest'altra? Poichè mi si chiedeva un programma, finii, a poco a poco, a furia di aggiunte, per metterci dentro tutto: le case, le fabbriche, le scuole, i contadini, gli scrittori, gli artisti, gli ospedali, gli istituti scientifici, i giornali, i teatri, il cinematografo, lo sport, le città e i villaggi, i grandi e i piccoli, ogni cosa: quello che avrebbe richiesto anni di viaggio e di soggiorno; e pensavo che l'amico che mi ascoltava si sarebbe stupito o avrebbe riso di questa insaziabile curiosità. Ma il signor A. non si stupiva: un vecchio grande, cordiale, limpido, gentile, affettuoso, un poco sordo, con la voce profonda e piena di risonanze dei grandi russi, interrotta da scoppi tonanti di risa.

Eravamo nella casa della famiglia Rostov, dei Rostov di «Guerra e pace», ora sede dell'unione degli scrittori. Così me la ero immaginata, come la vedevo in questa mattina chiara, fredda e tersa di autunno, sotto l'allegra luce eccitante di un sole bianco e il tenero azzurro del cielo. Ci si arriva per lunghe strade eleganti e modeste di case basse di antiche famiglie nobili, si entra per un cancello in un cortile-giardino verde di erbe e di foglie, avvezze forse a resistere al freddo conservando fino alle soglie dell'inverno la freschezza giovanile. Attorno al giardino, sui tre lati, è la casa, a un solo piano, semplice, dipinta di bianco, con le colonne e le vetrate nel fabbricato centrale, dove dovevano arrivare un tempo le *troike* e le slitte e scalpitare allegri i cavalli. Forse questa stanza dove noi parlavamo, pensavo, e dove stavamo facendo così ambiziosi e inutili progetti, dove stavamo elaborando una specie di piano quinquennale per un viaggio di poche settimane, era quella dove Natalia si fermava, sola, e, senza ragione felice, e cantava e ascoltava lieta la propria voce, l'infinita beatitudine di un istante giovanile. Come era contento di muoversi nelle vene quel sangue gentile! Come erano ineffabili quei rossori, quei sentimenti inespressi, quegli impulsi! L'aria limpida e azzurra che vedevo dalla finestra sopra le siepi dei Rostov era la stessa che faceva chiari gli occhi di Nicola, che qui saliva, con gli stivali e gli speroni, su un cavallo ardente. La carta geografica era aperta davanti a noi: quanti cavalli al galoppo per le pianure, quante guerre, dopo quella; quanti giovani, quanto sangue felicemente buttato senza contare, in ogni sperduto angolo di terra, vicino e lontano, fino alla più remota capitale! Così si era dipinta la casa che andavamo ora segnando col dito per i nostri burocratici progetti.

Il «club» degli scrittori sta nella casa accanto. Era l'antica sede della massoneria, una vecchia casa russa con una grande scala di legno scolpito che dal salone centrale porta alle stanze superiori. Per queste scale rotolò lo zar Alessandro III, un giorno che, come al solito, era ubriaco come un facchino. Ora nel salone c'è una esposizione degli scrittori dell'Azerbagian. Gli scaffali e le vetrine sono pieni dei libri di quella nuova letteratura, delle loro traduzioni in russo e dal russo: una quantità di volumi di ogni genere e di ogni argomento. Nelle stanze superiori ci sono le sale di riunione, con i grandi tavoli circondati da seggiole dagli alti schienali imbottiti, come quelle dei consigli di amministrazione, le sale da gioco con i bigliardi, le sale di lettura. Mi accompagna il direttore del «club», un giovane dal viso asciutto di operaio: mi fa vedere gli affissi delle riunioni, dei dibattiti, dei concerti, i programmi, stampati in un libretto, delle conferenze del mese (ce ne era stata una, pochi giorni prima, del fisico Pontecorvo, ed era annunciata come probabile una mia, che non tenni). Il resto del palazzo è una biblioteca: la bibliotecaria, una donna di mezza età, mi mostra i libri che pensa possano maggiormente interessarmi: le edizioni sovietiche dei classici italiani, il *Decamerone* nella famosa traduzione del Vesselovski, con l'indicazione della tiratura: 375.000 copie (edizione esaurita, seguita da un'altra, che fa salire le copie totali a mezzo milione); il *Canzoniere* del Petrarca, a trentamila copie; e molte edizioni della traduzione in versi del Lozinski della *Divina Commedia*, con le illustrazioni del Doré. La bibliotecaria mi legge qualche terzina, per farmi sentire come è rispettato il ritmo del verso dantesco; mi fa girare sale, salette, depositi e corridoi, mi trattiene, sotto un busto di Puskin, a mostrarmi le ultime novità, gli ultimi libri illustrati.

Ecco infine nel dolce freddo di un antico inverno torinese. Dietro la casa dei Rostov, a pochi passi, in fondo a una piazza dove sbocca la strada, si leva un immenso grattacielo, uno degli otto che stanno qua e là, come a segnare i punti cardinali, sulla informe piana della città, assurdi assertori di una nuova dimensione, simbolici di una volontà di altezza che non ha ancora trovato il suo architetto. Ma come brillano nell'azzurro gli ori delle sue guglie! E' una casa di abitazione, e dico a P. che, se abitassi qui, vorrei scegliere per me l'ultimissimo piano con le lontane terrazze tra le cuspidi e le colonne ornamentali. Nei corpi laterali della fabbrica, al pianoterra, stanno grandi negozi di salumi, di formaggi, di generi alimentari, pieni di folla. Entriamo nell'atrio del corpo centrale, pesante e tetro di marmi e di colonne. Vorrei prendere un ascensore e salire, per guardare di lassù la distesa di Mosca, ma la portinaia ci dice di tornare un'altra volta, perchè non ha, in questo momento, le chiavi delle terrazze.

La «Zis», la nostra grande automobile nera e solenne, si aspetta davanti al palazzo: oggi è per me giorno di commissioni e di affari: debbo andare alla mia casa editrice. L'autista alza gli occhi dal libro che sta leggendo, con estrema attenzione, mentre ci attende, e lo posa sul sedile. Decifro a fatica la copertina. e, compitando, esce inaspettato, anzichè quello di uno scrittore russo, il nome familiare di Jack London, strano in quei caratteri cirillici; e me ne sorprendo, come un pescatore che trovi attaccato alla lenza, al posto del pesce, un ramo d'albero o un'arancia.

Si attraversa ora mezza città, nella direzione della mostra di agricoltura. Ecco le stazioni, che comincio a distinguere dai vari colori: quella di Bielorussia, bianca e grigio azzurra, con la statua di Gorki e la gente che corre portando sulle spalle le valigie; quella di Riga tutta verde; e l'incanto degli spazi che cominciano di lì verso le grandi pianure, e delle sirene lunghe e basse dei treni, come di navi terrestri; e poi strade e strade, viuzze di periferia mal selciate, tra giardini e baracche. Eccoci finalmente alla casa editrice, in un vecchio quartiere di fabbriche ottocentesche di mattoni rossi, tra gli alberi autunnali.

Carlo Levi

PERON TRA LE «SUE» GUARDIE



L'ex-dittatore trascorre le sue giornate d'esilio nel Panama. Unico segno della sua «importanza» politica due guardie del corpo assegnategli dal governo che lo ospita (Radiofoto)

DUHAMEL HA VISITATO IL COTTOLENGO

Miracolo della carità

Durante il suo recente, breve soggiorno nella nostra città, in occasione della conferenza tenuta ai «Venerdì letterari» dell'A.C.I., Georges Duhamel ha visitato l'Istituto del Cottolengo, che gli ha ispirato questo commosso articolo.

Lo debbo confessare: mi sono recato molte volte a Torino, ma non conoscevo il Cottolengo. In Francia non ne ho mai udito pronunziare il nome, e debbo credere che i francesi lo ignorino. Durante il mio recente soggiorno a Torino, ho fatto due visite, l'una e l'altra indubbiamente molto interessanti: ho visitato le officine della Fiat e ho trascorso una mattinata al Cottolengo. Da quest'ultimo luogo sono uscito sconvolto, in preda a riflessioni che, lo sento chiaramente, non mi lasceranno più. Basterà che il sonno mi abbandoni — come fa sin troppo spesso — perchè il ricordo del Cottolengo sopraggiunga a tormentarmi. E non oso credere che tale tormento possa concludersi su una misteriosa speranza.

I torinesi chiamano familiarmente «il Cottolengo» l'istituto fondato, centocinquanta anni or sono, da Giuseppe Cottolengo per albergare e curare gli infermi di ogni sorta, che non trovavano allora ricetto negli ospedali e nei pubblici asili e si aggiravano sino alla morte, quand'erano in condizione di farlo, in mezzo a una popolazione che non poteva concedere loro nè pietà nè cure nè un tetto nè nutrimento.

In centocinquant'anni la «Piccola Casa della Divina Provvidenza» si è notevolmente sviluppata. Essa copre oggi, in piena città, una decina di ettari. E dà ricetto a degli sventurati che, spesso, vi sono stati portati sin dalla nascita e che i loro genitori hanno subito e definitivamente dimenticati. Tutte le mostruosità che possono ossessionare gli spiriti maggiormente soggetti all'immaginazione, voi le trovate lì a migliaia. Non parlo solo dei poliomielitici: di quegli infermi che, nonostante i tormenti inflitti loro dalla malattia, conservano una piena chiarezza mentale. Parlo di quegli innumerevoli anormali che sono agitati da terribili *tic*; di quegli sventurati che debbono trascorrere l'esistenza su di una seggetta perchè non posseggono il dominio di nessuno dei loro organi; di quegli esseri che dormicchiano sogghignando e lasciando vagare qua e là gli occhi color del latte; di quei miseri che sono, oltrechè sordomuti o ciechi, nani o idrocefali, o che sbavano senza interruzione emettendo suoni inarticolati; di quello straordinario bambino — povero bebè di due anni, forse — nato senza membra, il cui tronco, avvolto in un sacco, è sormontato da una piccola testa ben fatta e singolarmente intelligente, di quel bebè che (da nonno quale sono) non ho potuto fare a meno di baciare sulla fronte, per non scoppiare in lagrime.

Fatto stupefacente in questo secolo di trionfante statalismo: la Casa del Cottolengo nulla riceve dai pubblici poteri. Vive esclusivamente di elemosine, di donazioni, di eredità. Non possiede un conto corrente in banca. E le sue filiali, che dipendono da lei, in Italia o altrove, vanno debitrici delle loro risorse alla pubblica carità o, per usare la espressione che vien usata tra le sue mura, alla Provvidenza.

Mentre camminavo lungo i suoi interminabili corridoi, io pensavo a quel pazzo criminale di Hitler, che popolò l'universo di infermi e che volle «purificare la razza» immolando tutti gli infermi e tutti i «deficienti», tutti coloro che qui si trascinano carponi o passano nei corridoi su carrozzine mosse con le mani (quando si ha la fortuna di avere le mani); pensavo a quel fanatismo cieco e criminoso che avrebbe forse sacrificato Byron perchè era storpio e Beethoven perchè era sordo e Dostojevskij perchè era epilettico, e tanti altri uomini bistrattati dalla natura eppure dotati d'una miracolosa genialità. Dove mai può arrestarsi l'orribile dottrina hitleriana? Chi dovremmo sacrificare? Quali sono i limiti dell'«uomo normale»? Quali sono i suoi caratteri peculiari?

No, no. La carità, la verace carità sta nel rispettare la vita, anche quando essa si trovi in certo modo vòlta in derisione dalla vita stessa, dai capricci dell'incomprensibile vita. Al Cottolengo c'è, in ogni sala, un piccolo altare. M'è sembrato che esso fosse destinato, certamente, a quegli infermi che possono ancora pregare, ma, soprattutto, a coloro che hanno scelto di consacrare la loro esistenza — e spesso con quale slancio, con quale gioia! — a far vivere sino al loro termine naturale quelle creature che la natura sembra abbia abbandonate, ma che delle anime generose son decise a condurre, con rispetto, sino alle soglie dell'inconoscibile.

Giuseppe Cottolengo è stato canonizzato. Fuori della sua patria, è un santo poco o punto conosciuto. Ma io lo giudico altamente rispettabile e degno di grande ammirazione. Ho veduto la cappella dove riposano le sue spoglie. Vi si odono cantare, dentro una gabbia, numerosi uccellini. Non avevo mai udito nulla di simile. Degli uccellini in una cappella! Pure, mi sembra di aver udito, nel nostro secolo di ferro e d'acciaio, levarsi il canto della speranza.

Georges Duhamel
dell'Académie Française

Due premi ai Lincei
del Presidente della Repubblica

Roma, 2 febbraio.

Per concessione del Presidente della Repubblica, sono stati istituiti presso l'Accademia Nazionale dei Lincei, per l'anno 1956, due premi nazionali indivisibili di un milione di lire ciascuno: uno di essi sarà attribuito dalla classe di scienze fisiche, matematiche e naturali e l'altro da quella di scienze morali, storiche e filologiche, ad opere o scoperte di studiosi italiani.

I premi saranno destinati ad opere e scoperte concernenti la fisica, per quanto riguarda la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, e l'archeologia per quanto riguarda la classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Padre Tacchi Venturi in gravi condizioni

Città del Vaticano, 2 febbraio.

Il gesuita italiano padre Pietro Tacchi Venturi, storico della Compagnia di Gesù, è stato ricoverato nell'infermeria della curia generalizia della Compagnia in gravi condizioni per disturbi circolatori. Padre Tacchi Venturi è assistito dai suoi confratelli e spesso visitato dal preposito generale padre Janssens. E' nato nel 1861 e fino a poco tempo fa accudiva ancora ai suoi lavori storici.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA COMPIUTO IERI 65 ANNI

Segni signore garbato pensa alla povera gente

Fautori ed avversari riconoscono che è uno straordinario ed efficientissimo lavoratore - Delusi coloro che speravano in una solidarietà di casta - Sa conversare con arguzia in salotto ed essere inflessibile nel perseguire quello che crede sia il bene dei più

(Nostro servizio particolare)

Roma, febbraio.

Quando Segni fu nominato Presidente del Consiglio, l'estate scorsa, uscì un giornale con un bel titolo in prima pagina ad informare che l'ex-ministro dell'Agricoltura di De Gasperi, il principale fautore della riforma agraria, era patrizio genovese per antico diritto di famiglia. La qualifica di patrizio era anzi indicata nello stesso titolo, ed era ostentata come una garanzia che si sarebbe avuto finalmente un governo guidato da un aristocratico: ciò che, come si affermava nel testo dell'articolo ospitato da un giornale di destra e firmato da un conte, l'Italia sospirava da molto tempo. Da moltissimi anni, difatti, i governi italiani erano stati tutti presieduti da borghesi. Solo nell'ultimo Ottocento qualche nobile aveva ottenuto l'incarico; da allora in poi siamo sempre vissuti sotto il governo di rappresentanti del terzo Stato.

L'articolo del conte, pubblicato da un giornale di destra, voleva essere evidentemente un richiamo alla solidarietà di casta. Essere patrizio genovese equivale ad avere un marchesato, secondo quanto spiegano i periti di araldica; e negli ambienti conservatori, fra i nobiluomini terrieri, si coronava così di contentare le speranze che il gentiluomo Segni non avrebbe tradito gli interessi di classe. Il sangue blu, e prima o poi, avrebbe fatto sentire le sue ragioni. Si notavano del resto, con estrema attenzione affettuosamente applicata all'indagine, taluni indizi caratteristici di razza buona: la disinvoltura degli atteggiamenti, il garbo delle movenze, l'eleganza squisitamente trascurata dei suoi abiti cascanti sulla persona sottile, i tratti delicati del volto, l'aria spirituale; insomma tutta la esteriorità del vero signore.

Una sofferenza umana

Anche le voci che correvano — fortunatamente esagerate — su una presunta sua salute molto cagionevole, conferivano ad accreditare una grande fama di finezza; chi in piena estate, verso sera, usa indossare un tiepido soprabito ovviamente appartiene ad un ceto superiore, più delicato; è come avere le mani bianche non guaste dal lavoro materiale, e la muscolatura meno sviluppata di quella di uno scaricatore. In conclusione, Segni apparve un uomo del quale la gente per bene avrebbe potuto fidarsi; la buona società avrebbe apprezzato la sua arguzia; in un salotto non avrebbe sfigurato.

Ma da quei giorni occorre riconoscere che il giudizio è mutato e che sia tramontata la benevolenza della buona società nei confronti di Segni. Sarà un uomo di spirito, ed avrà sangue blu, ma si comincia a dire che una volta di più bisogna accorgersi dell'esattezza della sentenza: «On n'est trahi que par les siens». Era destino che fosse un nobile a sposare la causa della povera gente, poichè soltanto gli aristocratici sono capaci — così si sente deplorare nei palazzi romani — di essere giacobini sul serio. Così, sul serio, Segni si batte per la povera gente, affatto indifferente alla accusa di demagogia che la gente per bene lancia contro di lui.

Un suo biografo, tutt'altro che benigno nei suoi riguardi, ha chiaramente riconosciuto il senso di giustizia che lo anima, la sua ansia sincera di progresso sociale. Ha osservato giustamente che Segni è forse il Presidente del Consiglio che in questi anni ha parlato meno, a differenza dei suoi predecessori, di giustizia distributiva, di disoccupazione, di sottoccupazione: «ma è anche quello che ha dato l'impressione di pensarci di più». Per Segni, l'esistenza di masse diseredate e bisognose non è un fatto politico, non è un problema di governo; è innanzitutto una sofferenza umana profondamente sentita. Quando, salendo sull'aereo che lo portava a trascorrere il Capodanno nella nativa Sassari, fu richiesto dai giornalisti di un augurio per l'anno nuovo, e rivolse il suo pensiero alla povera gente che pena la vita, «si sentì — scrive il suo biografo — che quelle parole non erano premeditate, non avevano nulla di convenzionale».

Già si poteva supporlo, tenendosi a mente un episodio della sua vita parlamentare. Essendo egli ministro dell'Agricoltura, si discuteva alla Camera del suo progetto di riforma dei patti agrari. L'atmosfera non era solamente eccitata; per meglio renderne l'impressione bisogna definirla rabbiosa. Ad ogni seduta erano urla e strepiti, da destra e da sinistra, e si compivano manovre e si tendevano al Governo poco onorevoli tranelli; una volta, ad esempio, si ricorse alla presentazione di un ordine del giorno coperto di firme false per ritardare l'approvazione della legge. Un'altra volta — e questo è appunto l'episodio indicativo che dicevamo — nell'aria arroventata della Camera si sentì il grido di un deputato della destra: «Questa legge è un tradimento dei contadini!».

Segni, l'uomo impassibile, gentile e sorridente, perdette affatto il controllo di sè sotto l'insulto. Preso in mano il bicchiere d'acqua che gli stava davanti, lo strinse nervosamente e lo sbattè con violenza sul tavolo. L'acqua schizzò in viso all'on. Piccioni che gli sedeva vicino e che non mosse ciglio. Segni si alzò. Gridò al deputato avversario: «Ritiri immediatamente quello che ha detto!». Poi gettò da parte i fogli che teneva sul banco e uscì dall'aula con la mano sanguinante. De Gasperi lo raggiunse nella infermeria della Camera: lo trovò già tranquillo come se nulla fosse stato, già placato, già senza rancore. Anche i suoi avversari politici, come il biografo citato, ammettono difatti che Segni è irreprensibile, addirittura disarmante. Traspira onestà, non c'è cattiva azione che possa essergli attribuita, è dignitosamente modesto: «Tutto si può immaginare tranne che un Segni il quale posi a grand'uomo».

Nella sua semplicità, comunque, non manca di ironia. Racconta un altro suo biografo (ma questo è un suo ammiratore: Antonino Fugardi, del Popolo) un episodio di otto anni fa, quando i braccianti del Nord, essendo Segni ministro dell'Agricoltura, si erano messi in sciopero. Convocate le parti nel suo ufficio di via Venti Settembre, si accorse dopo qualche ora di discussione che la volontà di raggiungere un accordo era purtroppo molto scarsa negli interessati. Allora si alzò, avvertendo i convenuti che a mezzogiorno o verso sera avrebbe fatto mandare panini imbottiti e bottiglie di birra, uscì dalla sala, chiuse la porta a chiave perchè a loro volta i contendenti non se ne andassero e si accinse a sbrigare nel suo scrittoio il lavoro ordinario.

Riunioni estenuanti

Verso le tre di notte tornò alla sala della riunione; trovò tutti sfiniti e Di Vittorio che diceva: «Non ce la faccio più». La soluzione era quasi raggiunta e Segni spedì tutti al Ministero del Lavoro dove gli agrari ed i sindacalisti capitarono nelle mani di altri due interessati lavoratori notturni, il ministro Fanfani ed il sottosegretario La Pira. Un'altra volta, quando il «lodo» De Gasperi per la tregua mezzadrie rischiava il fallimento, mezzadri e proprietari convenivano da Segni per le solite riunioni. Si era in piena estate e le sedute cominciavano verso le 4 del pomeriggio, per terminare l'indomani mattina. Una sospensione era ammessa solo alle 8 di notte, quando Segni e Colombo, allora sottosegretario, lasciavano per un poco la sala, chiudendola a chiave, per andare a prender aria seduti sui bordi della fontana del Mosè della vicina piazza San Bernardo.

Disse un giorno De Gasperi che senza la forza di volontà di Segni (oggi paradossalmente accusato dai suoi avversari di mancanza di decisione) la riforma agraria non sarebbe mai andata in porto. Una vivace e larga campagna di stampa sosteneva non esservi bisogno di alcuna nuova legge, bastando quella del 1933 sulla cosiddetta bonifica integrale. Segni fece sapere che in diciotto anni nemmeno un ettaro era stato espropriato in base a quella legge. Lo seppellirono allora sotto una valanga di altri controprogetti e furono presentati centinaia e migliaia di emendamenti che avrebbero annullato tutto il valore della riforma governativa; ad uno ad uno Segni li evitò, fermo e paziente nella sua ostinazione, e diede luogo alla riforma dalla quale egli stesso era colpito: sue proprietà in Sardegna sono state difatti scorporate in base alla legge stralcio che porta il suo nome, ed ancora in Italia in certi ambienti si fatica a rendersi conto del fatto che un ministro abbia affrontato un personale sacrificio che avrebbe potuto evitarsi, solo che avesse accettato un piccolo emendamento salvatore delle sue terre.

Essendo incorruttibile, lo accusano di essere testardo, difetto con il quale molti scambiano la virtù. Ha giustamente fama di giurista, ma poichè non ha il gusto delle astrazioni, che molti credono sinonimo del diritto, ed è invece un empirico fornito di saggezza, lo accusano di paternalismo e di pretendere di governare l'Italia come se fosse un villaggio patriarcale di pastori. Gli hanno rimproverato, in occasione della legge delega, d'aver ridotto una grande operazione legislativa e riformatrice alla stregua di una trattativa sindacale: il fatto è che nelle ultime quarantotto ore di discussioni tenne sotto pressione ininterrottamente ministri e deputati, sindacalisti e funzionari, manovrandoli accortamente con sempre fresca volontà. Si fosse stancato lui, nessun provvedimento sarebbe ancora stato approvato: ciononostante c'è chi lo accusa di scarsa attitudine al comando, od almeno al coordinamento dell'attività dei suoi collaboratori.

Oggi ha compiuto 65 anni e per questo è rimasto più a lungo nella sua abitazione per festeggiarli in famiglia. Ha ricevuto auguri e telegrammi da ogni parte, e la occasione ha suggerito varie valutazioni sulla sua opera. In genere, da parte di fautori e di avversari, si riconosce che egli è comunque uno straordinario ed efficientissimo lavoratore, qualità che non gli veniva attribuita, un tempo, quando si parlava di una fragilità della sua salute: «Ma Segni — ha detto l'onorevole Rapelli — è come Sisto V che venne eletto Papa perchè lo si credeva un uomo debole; e appena eletto gettò via il bastone al quale fingeva di appoggiarsi e poi si mise a governare con l'energia che tutti sanno».

Vittorio Gorresio

A NOVARA, PER DIFENDERSI DALLE ACCUSE DEL MARITO

La bella Joanne Conolly Patino si presenta stamane in Tribunale

La giovane signora nota per le sue disavventure amorose è imputata di diffamazione

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 2 febbraio.

Il 26 agosto dello scorso anno il settimanale *Le ore* pubblicava «Le confessioni di Joanne Patino - Mi salvò la vita il desiderio di morire», articolo a firma Michael Stern. Era un'intervista con Joanne Conolly maritata Patino dopo la sua clamorosa fuga dalla clinica «Spirito Santo» di Roma, insieme, a quanto si disse, con gioielli per 130 milioni di lire. La donna accusava suo marito Jaime Ortiz Patino, non già di «crudeltà mentale», com'è uso, ma di crudeltà fisiche vere e proprie, esattamente «selvagge sevizie e cinico sadismo».

Jaime Ortiz Patino diede subito querela per «diffamazione aggravata a mezzo stampa» contro la moglie, l'articolista e il direttore del settimanale, signor Salvato Capelli. Dopo varie peregrinazioni e rinvii, la causa sarà dibattuta domani al Tribunale di Novara, città dove si stampa il periodico.

Per sommi capi, l'antefatto è questo. Joanne, una splendida bionda a effetti cinematografici, entrò a 18 anni nell'alta società americana dove «fulminò» quasi subito Robert Sweeny, campione mondiale di golf e di oltre un quarto di secolo più anziano di lei. Dal matrimonio, inizialmente felice, nasceranno due bambine. Senonchè, d'improvviso, la felicità s'incrina. Durante una permanenza degli sposi a Biarritz, Joanne conosce Porfirio Rubirosa e, «fulminata» a sua volta, spera di sottrarlo all'incanto di Barbara Hutton, non fosse altro con l'impeto della sua giovinezza (Barbara Hutton aveva già varcato i 40 anni). L'assalto non riesce. Come Barbara, anche Joanne è ricca, «ma — dirà Rubirosa — non posso far fronte a tutte le miliardarie».

Lo scacco avvilisce Joanne, tanto più che lo stato di flirt le ha già alienato l'affetto del marito che domanda il divorzio e l'ottiene.

Sola, delusa, diventata irritabile per ogni nonnulla, Joanne chiede conforto ai sonniferi. Nella loro penombra, a Miami, lei incontra Jaime Ortiz Patino, figlio di Graciella Patino, sorella del re dello stagno. Lì per lì, non le sembra dubbio che egli possa sostituire felicemente il marito, diremo così, dimissionario e il sogno «Rubirosa» che l'aveva tradita. Da parte sua, Jaime Ortiz Patino è incantato. Lei 22 anni, lui 25, il 22 aprile del 1954 si sposano.

A sette settimane dalle nozze, la cronaca trova Joanne in una pensione modesta, dove si è rifugiata con il nome di Ruth Weis e in pericolo di vita per aver ingoiato, pare, 40 pastiglie di sonniferi. Perchè? Perchè «voleva morire», e «voleva morire» perchè, altrimenti, a sentir lei, il marito l'avrebbe uccisa, donde la frase incriminata «mi salvò la vita il desiderio di morire».

Sembra che fin dai primi giorni della luna di miele, a Capri, si siano svolte tra i due giovani sposi scenate burrascose, provocate soprattutto dal fatto che lei continuava a soffrire per gli amori infelici del passato, con unico conforto i barbiturici, e che il marito non trovasse ciò affatto lusinghiero per lui oltre ad essere pernicioso per la salute di lei. Allo scopo di distrarla, il Patino usò mezzi rustici? O li usò, viceversa, senza ragione alcuna, per pura malvagità, per diletto di uomo corrotto, come si potrebbe dedurre dall'espressione «cinico sadismo»? Joanne parla addirittura di «una prigione medioevale» nella quale sarebbe stata costretta, senza spiegarne gli estremi.

Salvata dopo la fuga da Capri e ricoverata in una clinica di Roma, Joanne fuggì di nuovo riparando in Svizzera. Di lì, ella intentò un processo di divorzio per «gravi insulti» chiedendo un viatico di 5 mila dollari al mese. Il marito passò al contrattacco accusando la moglie d'infedeltà dimostrabile con molti nastri di magnetofono collocato in buona situazione strategica per fare eloquentemente la spia. Si dichiarò inoltre un «povero diavolo» vivente con il sussidio materno di mille dollari al mese, faticosamente arrotondati da 60 dollari settimanali come piazzista della «Martin e C.» mobili.

Ma tutto ciò entra relativamente con il processo di domani. Nella sua [illegible] «una signora della buona società new-yorkese» come si qualifica lei, ha scritto una lettera al presidente del tribunale di Novara, pregandolo di «non lasciarsi ingannare da questa crudele disordinata terribile ragazza, un essere cattivo fin da quando andava a scuola e d'impartirle una severa lezione». Per il Patino, la stessa signora della buona società new-yorkese assicura che si tratta di «un uomo incapace di mettere le mani addosso ad una donna e che, se per caso lo ha fatto, ciò significa che era fatale».

E' probabile che la Conolly sia presente al processo mentre sembra escluso che il Patino venga di persona a sostenere le sue ragioni.

a. g.

Lettere al Direttore

Il parere della famiglia sul ritorno della salma di Gobetti

Signor Direttore,

ho letto sul suo giornale la notizia d'una interpellanza rivolta al Governo da alcuni senatori circa la traslazione in Italia della salma di Piero Gobetti, attualmente al cimitero del Père-Lachaise di Parigi. E non credo superfluo un mio intervento in merito alla questione.

Cinque anni or sono, nel corso d'una solenne manifestazione unitaria, svoltasi al Teatro Carignano in occasione del venticinquennio della morte di Gobetti, il sindaco di Torino — ch'era allora il dott. Coggiola — annunciò il proposito del Comune di provvedere appunto alla traslazione della salma. Pur apprezzando, commossa, la proposta, tanto più cara in quanto proveniente dalla Civica Amministrazione della città nativa di Gobetti e intimamente legata alla sua formazione, alla sua attività e ai suoi affetti, dissi tuttavia al dott. Coggiola — interpretando anche il sentimento di mio figlio e degli amici migliori — che, a nostro parere, il ritorno materiale della salma non avrebbe aggiunto nulla alla viva presenza di Gobetti nel ricordo di quanti l'hanno personalmente conosciuto e al suo valore di esempio per quelli che hanno imparato a conoscerlo attraverso le sue battaglie e le sue opere. Se si voleva onorare la sua memoria e rendere più sensibile ancora la sua presenza, perchè — dissi — non intitolare al suo nome una borsa di studio, una scuola, un'istituzione in armonia con gli ideali a cui s'era inspirata tutta la sua vita?

Tali concetti permangono in me anche oggi che il Governo sembra proporsi di realizzare il progetto inteso a glorificare la memoria di Piero Gobetti. Non è certamente mia intenzione oppormi a un così serio intendimento che senza dubbio rifletterebbe l'interesse e l'amore di tutti gli italiani; ma sentirò ugualmente il dovere, quando ne sarò interpellata, di ribadire il mio modesto pensiero: che a onore di Gobetti tornino più consone quelle iniziative che meglio ne rispettino e rispecchino il significato dell'opera e il sacrificio della persona.

Grazie dell'ospitalità, e cordiali saluti.

Ada Marchesini Gobetti

CRONACHE DELLO SPORT

Venti gradi sotto zero a Cortina durante la più aspra prova delle Olimpiadi

Il boscaiolo svedese Jernberg ha vinto la gara di 50 chilometri

Il nuovo campione olimpico ha dominato dalla partenza all'arrivo - Secondo è giunto il finlandese Hakulinen - Il primo degli italiani (Mich) classificato sedicesimo - Oggi scendono in lotta i "bob a quattro,,

(Dal nostro inviato speciale) Cortina, 2 febbraio.

Un senso di angoscia ci ha preso stamane alla partenza della gara di gran fondo. Il cielo ancora grigio, barbe di ghiaccioli appesi ai rami degli abeti, alpini in tuta attorno a fuochi di bivacco; erano quasi le otto ed il termometro al traguardo segnava 18 sotto zero (ma dalla località Cadin arrivò la segnalazione che laggiù si era a meno 21,5). Un ambiente siberiano. Eppure un manipolo di 33 uomini stava per lanciarsi in questo inferno bianco e percorrervi 50 chilometri. La neve crocchiava sotto gli scarponi, il fiato formava nuvolette attorno al viso. Arrivò Kusin, il campione russo e scosse la testa: «Nicht gut!» disse, e andò ad aiutare i compagni a spalmare la sciolina. Ci informarono che Kusin non stava bene, che non avrebbe preso il via, ma vi fu subito chi sussurrò: «Raffreddore diplomatico...». In effetti il sovietico non è riuscito quest'anno a ritrovare la forma sensazionale che lo portò a vincere due titoli di campione del mondo.

Quando il sole forò un cuscino di nubi che si era aggrappato sulla cima dell'Antelao, il gelo sembrò ancora aumentare. Arrivarono i finlandesi, Hakulinen in testa, chiuso, accigliato, il volto dai tratti rudi di boscaiolo, chino sul petto enorme; poi ecco gli svedesi con Jernberg, biondissimo, anche lui taglialegna.

Nell'attesa gli accompagnatori ci insegnano che bisogna gridare: «Heja, heja Sverige!» e ci parlano di lui, del loro grande campione. Compirà 27 anni il prossimo 6 febbraio: vive a 400 chilometri a nord di Stoccolma, dove la neve dura otto mesi all'anno e tutto attorno è una immensa pianura gelata. Jernberg parte al mattino dalla sua capanna fra le betulle; fa 20-30 chilometri per arrivare sul posto di lavoro, taglia e sega tutto il giorno; quando il sole comincia a diventare rosso, calza di nuovo gli sci per ritornare. Alla domenica ci sono le gare: cinquanta-sessantamila persone attorno ad una prova di fondo, Jernberg prende ancora gli sci; alla sera ha qualche medaglia di più da mostrare alla fidanzata. Così si spiega il predominio degli scandinavi nelle gare più estenuanti: perchè per loro quei due semplici pezzi di legno sono strumenti essenziali di vita (come da noi era, ed è ancora, la bicicletta, e per lo stesso motivo non vedremo mai un finlandese vincere un Giro di Italia).

«Fa molto freddo, vero?» domandiamo.

«Un poco — dice il taglialegna Jernberg — 18 sotto zero, però, sarebbe proprio la temperatura ideale». Certo questo gelo elimina gli inconvenienti di un errore di sciolinatura. La neve si è solidificata in minutissimi cristalli a spigoli taglienti: dopo pochi chilometri qualsiasi sciolina sparisce, resta solo il legno. Niente alchimia di laboratorio; niente unguenti segreti, oggi: vince chi ha più gambe e più cuore e più polmoni. Ed il cuore di Jernberg batte lento come quello di Coppi: 38 pulsazioni al minuto; aumenterà il ritmo alla partenza per quella comprensibile emozione che prende anche gli atleti più navigati, poi tornerà su valori normali: 56 pulsazioni al secondo dal 1° al 50° chilometro: come un motore perfetto.

Arrivano i nostri: Mismetti, Busin, Mich, Carrara con la barba incrostata di ghiaccio che lo fa parere un vecchietto canuto. Non hanno molte speranze: il gran fondo è negato ai paesi latini.

Le otto. Il primo parte alle 8,30. Il suono della campana fa scattare Mismetti; poi il russo Terentiev. Via via partono tutti: Kolcin, il sovietico dalle mascelle serrate; Schelyukin, un altro russo; Hakulinen, gigantesco; Jernberg dallo sguardo azzurro. Solo ora che sono tutti partiti ci avvediamo che siamo rimasti in tanti, ma ognuno di noi è solo: perchè il nostro cuore è laggiù con loro, con gli atleti tesi nella fantastica galoppata. Ecco, vorremmo raccontare i passaggi al 10°, al 20° chilometro, narrare il dramma di ognuno dei 33: perchè un momento di crisi c'è per tutti; si tratta di superarlo stringendo i denti.

Controlliamo i passaggi a mezza gara. Come si prevedeva, Jernberg è in testa con 1,24'11"; Hakulinen secondo con 1,24'46"; 3° Schelyukin con 1,25'08", suo il compagno Terentiev lo incalza a 13" di distanza.

Da un'ora e mezza gli atleti arrancano selvaggiamente: molti hanno ceduto, altri sono ai limiti delle forze. Passano come fantasmi davanti alle tribune, bianchi di brina: forse non odono nulla fuorchè il galoppo sfrenato del loro cuore. Ma Jernberg, invece, scivola con leggerezza in un monotono passo di danza ripetuto all'infinito: per lui è come se dovesse andare al lavoro; gli abeti di Cortina sono le betulle del suo paese 400 chilometri a nord di Stoccolma. Al 40° chilometro Hakulinen ha perso un'altra manciata di secondi; Terentiev è ora terzo ad un secondo dal finlandese. La lotta prosegue e ci prende alla gola.

I tre vanno da due ore e mezzo. La corsa tremenda sta per finire. Non dimenticheremo mai l'arrivo di Jernberg, vincitore sorridente: ha lasciato 50 chilometri alle spalle, si è arrampicato per pendii scoscesi, si è gettato in frenetiche discese per 2,50'27": non lo attende un duro lavoro, alberi da abbattere, tronchi da accumulare, ma una piccola medaglia d'oro. Per lui, un divertimento; per gli altri una fatica sovrumana.

La classifica finale dice quanto è stata aspra la lotta: 1. Jernberg (Svezia) 2,50'27"; 2. Hakulinen (Finlandia) 2,51'45"; 3. Terentiev (Russia) 2,53'32"; 4. Kolehmainen (Finlandia) 2,56'17"; 5. Schelyukin (Russia) 2,56'40"; 6. Kolcin (Russia) 2,58'; 7. Baranov (Russia) 2,58' e 55"; 8. Sivonen (Finlandia) 3,4'16"; 9. Kontinen (Finlandia) 3,06'15"; 10. Grahn (Svezia) 3,06'22"; 16. Mich (Italia) 3,11' e 50"; 17. Carrara (It.) 3,14'20"; 21. Busin (Italia) 3,21'08"; 22. Mismetti (Italia) 3,22'15".

Nel pomeriggio uno spettacolo di grazia: le prove di pattinaggio artistico femminile. La americana Albright — bionda in costumino scarlatto — ha vinto dominando.

Domattina cominciano le prove per il bob a quattro che interessano in modo particolare gli azzurri, visto che si presenta la possibilità di rinnovare il trionfo ottenuto nel bob a due. I nostri equipaggi sono pilotati da Monti e da De Martin. I due sono divisi da una certa rivalità che per quanto mantenuta nei limiti della lotta sportiva, genera una certa atmosfera di nervosismo.

Ecco i risultati delle partite di finale di hockey: Canadà-Germania 10 a 0; Stati Uniti-Svezia 6 a 1; Russia-Cecoslovacchia 7 a 4.

Carlo Moriondo

Il programma di oggi

Ore 8: Bob a quattro (prima e seconda prova); 11: Discesa libera maschile; 14,30: Pattinaggio artistico a coppie; 16,30, 19 e 21,30: Finali di hockey.

Trasmissioni R.A.I.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13,45 e 18,15: Servizio speciale da Cortina; 20,30: Notizie; 23,15: Servizio speciale da Cortina.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 20: Servizio speciale sui giochi dopo il giornale radio.

Trasmissioni tv

Ore 10,45: Telecronaca diretta della discesa libera maschile; 14,30: Telecronaca diretta del pattinaggio artistico a coppie; 20,45 e 23,30: Servizio speciale del telegiornale da Cortina.

Il Torino senza difesa per la partita col Napoli

A riposo Cuscela, incerto Grava, ieri si è ammalato anche Grosso - Novità nel reparto attaccante - Incertezze nella squadra juventina che giocherà domenica a Ferrara

A 48 ore dalla partita col Napoli, Frossi non ha potuto ancora rivelare le sue intenzioni sulla formazione del Torino. Il direttore tecnico granata si trova di fronte a diversi problemi, di cui alcuni di origine contingente, altri invece di natura tecnica. Per iniziare Frossi dovrà risolvere la questione della difesa, che potrebbe diventare gravissima qualora anche Grosso dovesse risultare indisponibile. Il centromediano è attualmente a letto per un noioso attacco influenzale; i medici sperano di guarirlo in tempo, ma la sua presenza in campo è dubbia al momento. Se si tiene presente che Cuscela non potrà giocare (ha il ginocchio destro ingessato), e che Grava non è a posto a causa di uno stiramento muscolare, si comprende benissimo che il tecnico torinese si trovi nei guai.

Brancaleoni e Padulazzi sono a posto per rientrare in prima squadra, ma Frossi non vuole ancora pensare allo schieramento difensivo, anche perchè nutre speranze che o Grava o Grosso possano all'ultimo momento dichiarare d'essere guariti. Resta così rinviata ogni decisione per i settori arretrati.

Per l'attacco la situazione sembra leggermente più chiara. Frossi non è rimasto molto soddisfatto della prova sostenuta domenica scorsa dal reparto attaccante. Si parla perciò del rientro di Sentimenti come interno destro, dello spostamento di Buhtz a sinistra, mentre come centravanti, data la squalifica di Bacci, dovrebbe giocare Cazzaniga. Pellis verrebbe utilizzato soltanto nel caso che Bertoloni dovesse trovare impiego in difesa.

Naturalmente queste sono semplici congetture, emerse dagli allenamenti sostenuti in questi giorni dai granata. Comunque Frossi non comunicherà la formazione per l'incontro con il Napoli che domenica, poco prima dell'inizio della partita.

Alla Juventus poche novità di rilievo. Le dichiarazioni raccolte negli ambienti bianconeri sulla conferma a Ferrara dei giovani Caroli e Bartolini, non devono far credere che l'undici juventino debba senz'altro presentarsi contro la Spal nell'identico schieramento di Bologna. Non si esclude infatti che Puppo abbia intenzione di riutilizzare Montico, che tornerebbe in squadra o come mezz'ala o come mediano al posto di Emoli, che non è ancora guarito dell'infortunio lamentato domenica contro i rossoblu. All'estrema destra potrebbe giocare il giovanissimo Caroli, mentre Bartolini si presenterebbe come [illegible] sinistra.

Queste comunque sono soltanto indiscrezioni; di certo si sa che rientrerà Viola. Anche Puppo del resto, come il suo collega granata Frossi, si è riservato di decidere, specialmente perchè non conosce le condizioni fisiche dei tre giocatori radunati ad Orvieto con la rappresentativa militare. Colombo, Montico e Garzena si troveranno a Bologna sabato e soltanto allora verranno prese le ultime deliberazioni.

La squadra bianconera partirà a mezzogiorno di domani per la trasferta emiliana; si fermerà a Bologna per il pernottamento. Il rientro in sede è previsto nella stessa serata di domenica.

Il Rallye del Sestriere si farà sicuramente

Roma, 2 febbraio.

Una situazione di incertezza si è venuta determinando negli ambienti automobilistici circa l'effettuazione del Rallye del Sestriere, a causa della non ancora deliberata approvazione della nuova formula prevista dal regolamento da parte della Commissione interministeriale competente. Ogni dubbio al riguardo è privo di fondamento: la prova, valevole per il campionato d'Europa vetture da turismo e per il campionato nazionale turismo 1956, si svolgerà, come previsto, dal 24 al 26 febbraio. E per favorire gli sportivi italiani e stranieri interessati alla gara è stato deciso di procrastinare al 10 febbraio il termine utile per le iscrizioni a tassa semplice. Questo è quanto hanno dichiarato stamane, nel corso di una conferenza stampa, l'avv. Barberis e il dott. Farina dell'Automobile Club di Torino, organizzatore del Rallye.

La Commissione interministeriale che deve autorizzare le prove speciali incluse nella competizione — in particolare le prove di velocità in salita Pontedecimo-Passo dei Giovi, Vermicino-Rocca di Papa, Pragelato-Sestriere e quella di velocità pura sul circuito semipermanente di Imola — dovrà riunirsi, sotto la presidenza del sottosegretario on. Russo, il 7 febbraio. L'ente organizzatore confida che l'intera formula adottata per questa settima edizione del Rallye venga approvata. Comunque, se talune prove non ottenessero il benestare, la competizione, sia pure in forma lievemente modificata, avrà ugualmente luogo alla data prevista.

Angelo Defilippis, padre del noto corridore ciclista Nino Defilippis, è stato nominato commissario straordinario della Società Incremento Motovelodromo di Torino, avendo il consiglio direttivo rassegnato le dimissioni.

Fausto Coppi in clinica visitato dalla madre

Confermata la diagnosi di febbre tifoidea. Forse il campionissimo parteciperà al "Giro,,

Genova, 2 febbraio.

(r. b.) Fausto Coppi ha trascorso oggi una giornata abbastanza tranquilla e le sue condizioni non destano preoccupazioni di sorta, per quanto le analisi di laboratorio abbiano confermato in pieno la diagnosi fatta dai medici curanti, e cioè trattarsi di febbre tifoidea. La punta massima della febbre è stata di 37,4.

Come Coppi abbia potuto contrarre il tifo nessuno sa spiegarselo; egli infatti afferma di non aver mangiato frutti di mare durante la sua recente vacanza nel Napoletano. Il freddo intenso dal quale è stata oggi avvolta Genova, ha tenuto lontano dalla clinica medica dell'Università i soliti curiosi e i disturbatori. Il prof. Scopinaro, primo assistente del prof. Antognetti, ha affermato di non aver mai avuto un degente così importante e che ha recato tanto disturbo. Non è Fausto però che disturba, ma sono gli altri che vorrebbero andare da lui: la consegna naturalmente è severissima.

Ma stamane una delle poche eccezioni è stata fatta legittimamente per la signora Angiolina Coppi, la madre del campionissimo, la quale malgrado il freddo polare è giunta da Castellania accompagnata dal figlio Livio. L'incontro tra la mamma e Fausto è stato commovente: la povera donna aveva le lacrime agli occhi. La signora Angiolina si è fermata circa un'ora nella camera del figlio, quindi ha fatto ritorno a Castellania.

E' confermato che Coppi potrà lasciare la clinica entro la settimana prossima, e che la convalescenza sarà però assai lunga: qualora il freddo durasse ancora egli ritornerebbe per breve tempo in Riviera, ma passerebbe poi la convalescenza nella sua villa di Novi Ligure. Gli allenamenti non potranno essere ripresi prima della fine di marzo, ciò che lascia sperare che Coppi possa ancora correre il Giro d'Italia.

Per domani è annunziata una nuova visita di Zambrini.

La nuova palestra dell'Accademia pugilistica torinese, situata in un locale dello Stadio comunale, è stata inaugurata ieri sera alla presenza del dottor Curti assessore allo Sport del comune di Torino.

— SPETTACOLI —

"Best Seller,, di Ezio d'Errico rappresentato al Gobetti

Il primo atto si svolge a New York; ambiente, tipi americani, un certo linguaggio caratteristico e sbrigativo, ben noto ormai a quanti vedono film o leggono libri di laggiù. C'è un po' di maniera, naturalmente, ma, insomma, è pittoresco, saporoso e se anche un po' lungo, divertente. Quella dei Babcoks è una famiglia di tipografi; li vediamo al lavoro, in un minuscolo stabilimento, soffocante e grigio; quando si apre l'uscio, vengono dalla strada voci stridule di altoparlanti, canzonette, musiche di jazz; dentro, il ticchettio e rumorio delle macchine, un'aria greve. Mary, la figlia di Billy Babcoks, ha sposato Nic Brandon, un operaio, un compositore della tipografia. Ma Nic ha fatto qualcosa di più, ha scritto un libro: *Avventura in Europa*; era stato sergente di aviazione nell'ultima guerra, era caduto, scampando per miracolo, in terra di Francia; braccato dai tedeschi, lo aveva salvato una donna, una partigiana, diventata subito la sua amante. Di quei ricordi, così intensi, così freschi, così intrecciati al grande impeto della giovinezza, Nic aveva fatto il libro: e, in economia, bonariamente, l'avevano stampato nella tipografia del suocero. Nel rione era stato letto da molti, un piccolo successo. Ma un affarista, un tale che va a caccia di novità, lo ha fiutato, ha capito, e il piccolo successo diventa un grande successo. Il romanzo è lanciato da una illustre casa editrice, è il «best seller» dell'annata, Nic si trova di colpo quasi ricco, e famoso; e con Mary parte per la Francia. Va a distrarsi sulla Costa Azzurra, non lontano dai luoghi ove aveva molto sofferto.

Questa la premessa. Al secondo atto c'è la villa in Riviera, la solita figlia di miliardario che s'incapriccia del romanziere celebre, ci sono le offerte del cinematografari e la prospettiva di una vita in grande, e la presenza discreta, vigile e devota della moglie... E tutto sarebbe banaluccio, ma proprio all'ultima scena compare un uomo, male in arnese, infinitamente triste. Chi è? E' il marito di quella donna che aveva salvato Nic e ne era stata l'amante; la donna messa con una certa futile, egoistica spregiudicatezza al centro del romanzo. E qui incomincia il vero dramma di *Best Seller*. Potremmo dire che incomincia un po' tardi; nell'economia dei tre atti l'autore ha perso i tempi, e per lo meno non li ha stretti, intensamente, a quello che è il nocciolo della sua invenzione teatrale. Vien quasi il sospetto ch'egli sia giunto al centro della trovata quasi senza accorgersene, lentamente. La bravura scenica di Ezio d'Errico è indubbia. V'è abilità, senso dell'effetto, una certa passione. Ma la passione non è balenata per prima, subitamente, si è rivelata a poco a poco; non è stata l'ispirato punto di partenza, è stata un punto d'arrivo, quando già l'interesse per i personaggi s'era esaurito nella lunga presentazione. E perciò se il dramma c'è, la commozione vera, intima, profonda, c'è e non c'è, è sfiorata. La sentiamo prossima, e non riusciamo a tuffarcisi, aleggia vagamente, ma non ci porta via, non ci trascina. La passione di questo dramma è nell'anima di due uomini che si odiano perchè una donna sta tra di loro, e che tuttavia nel ricordo, nella memoria di lei (che è morta, che fu poi fucilata) si ritrovano uniti, misteriosamente, in un affetto, in un rimpianto, in un dolore che va oltre la gelosia e il furore dei sensi. E la poesia del dramma dovrebbe nascere dalla figura di questa contadina, umile, capace di donare tanto, e sublime nei suoi doni, così alta e così pura, pur nella colpa e nel peccato, che l'amante e il marito finiscono per piangerla insieme. Il romanziere fortunato scopre, a questo punto, che il successo del libro è ben povera cosa di fronte a quell'amore perduto. Qui, se non erriamo, è la bella originalità del dramma del d'Errico, il suo momento tipico; e se ci lascia perplessi, incerti, insoddisfatti, lo si attribuisca al fatto che l'autore non ci è entrato dentro decisamente, ma l'ha trattato quasi come un episodio, come una «risoluzione» sopraggiunta.

La compagnia del «Piccolo Teatro della Città di Torino» ha messo in scena *Best Seller* (regia dello stesso autore) con pittoresca efficacia e controllata misura di effetti. Il primo atto minuziosamente descrittivo fu molto ben intonato; e via via un vigile garbo ha retto lo spettacolo. Un buon Nic, franco ingenuo ruvido, fu Luciano Alberici; delicata, apprensiva Mary fu Lia Angeleri. Nico Pepe ha tratteggiato il difficile personaggio del marito con accenti macerati, rappresi in una soffocante malinconia. Un po' meno di «tremolo» e di mezza voce gli avrebbe giovato. A posto gli altri con espressiva sicurezza: Carlo Lombardi, Wanda Benedetti, il Di Giuro, il Porta. E' questo uno degli spettacoli più omogenei offerti dalla giovane compagnia, ove meglio è riuscito l'equilibrio tra testo e attori. Il pubblico, ha applaudito con molto calore, con rinnovati battimani, ed ha evocato alla ribalta e festeggiato l'autore.

f. b.

«La famiglia dell'antiquario» di Goldoni al Carignano

La speranza, espressa su queste colonne in occasione del debutto del «Teatro di Venezia», che molto pubblico assistesse alle belle rappresentazioni di Baseggio e compagni, non s'è purtroppo avverata. Anche ieri sera al Carignano gli spettatori erano scarsi. Eppure vi si recitava una fulgida e festosa commedia di Goldoni, «La famiglia dell'antiquario», e l'interpretazione era eccellente da parte di tutti, e di gusto erano le scene e i costumi, e puntuale, sostenuta la regia, che era di Orazio Costa. Gli applausi, anche a scena aperta, furono caldi e insistenti: Baseggio impersonò Pantalone con vigoria ricca di sfumature ironiche e patetiche; Marina Dolfin, nella parte di Doralice, ebbe accenti deliziosi e piccanti di malizia; la Cei fu una suocera di forte rilievo comico e il Moretti bene espresse l'imbecillità trasognata del conte Anselmo. E ricordiamo ancora Giancarlo Maestri, lepidissimo Brighella, e la Luisa Baseggio, il Ferro, il Graziani, il Materassi. Per coloro che amano Goldoni fu una serata veramente piacevole e al termine della commedia i battimani si ripeterono scroscianti.

vice

Verismo e antiverismo

Allievo di Felice Casorati, che ne stima le promettenti attitudini, il poco più che ventenne Nino Aimone appartiene alla nuova «nidiata» pittorica torinese di Francesco Casorati, Mauro Chessa, Tabusso, Saroni ed altri: giovani che stanno affrontando in modi vari, nel tentativo di chiarirla, la problematicità figurativa attuale. Particolarmente sensibile al colore — come si vede nella sua mostra all'Unione Culturale — l'Aimone si sforza di sfruttarne le larghe generose stesure ai fini della costruzione spaziale del paesaggio, da lui visto e tradotto come sintesi di superfici e profondità di piani, ravvivate da intense note tonali, che un poco si richiamano al recentissimo (degli «Artisti d'Italia» a Milano) neo-naturalismo di Morlotti. Ma il giovane pittore è anche un fantastico, forse ancora alquanto aggrovigliato nella ricerca compositiva della figura umana, prigioniero ancora di formule e schemi che ritiene, e non sono, drammatici; e queste gli fanno immaginare le composizioni in alcune scabre ed irte «Tauromachie», dove più di Goya è presente Picasso, ma che tuttavia sono buone prove del suo forte e originale disegno.

Da un antiverismo programmatico, [illegible] quale intransigente poetica, a un verismo tradizionale, che si riallaccia, tra sfumature romantiche ed affettistiche, al paesismo piemontese del Delleani e dei Follini: quello che, con non rari risultati di piacevolezza, insegue nei quadri e quadretti esposti alla «Saletta Cristallo» il già noto autodidatta Sereno Ameglio

mar. ber.

— Sullo schermo —

All'Astor: IL GRANDE COLTELLO, di R. Aldrich. — «Il grande coltello» («The big knife»), tratto da una commedia di Clifford Odets, prodotto e diretto dall'«indipendente» Robert Aldrich, è il film che, presentato nel convulso serrate della Mostra veneziana, servì a sollevarvi le periclitanti sorti del cinema americano, meritandogli un lauro d'argento. Si tratta infatti di un film notevole; d'una ferma quasi crudele introspezione del mondo hollywoodiano espressa attraverso il dramma di un attore, dominato sino al ricatto da un dispotico produttore; dramma che trascende il caso singolo per condannare il molochismo industriale che influisce su personalità. Charlie Castle è un sensitivo di cui Hollywood ha fatto un divo di cartello. Così amareggiato languisce in una gabbia d'oro e ha nella moglie una spietata registratrice del suo disagio. Tenta e rifiuta di rivoltarsi al producer che gli ha fissato il destino; ma quello, un formidabile ipocrita, lo tiene minacciando di rivelare un reato colposo commesso in passato dal divo. Ma quando il ricattatore medita di sopprimere, per salvare il suo «capitale attore», l'unico testimone di quel fatto, l'uomo finalmente insorge, pur sapendo che per lui è la fine; e disgustato si uccide. La sua morte sta per essere pallista dall'organizzazione pubblicitaria, ma la moglie incaricherà un amico, un puro di Hollywood, di mettere in carta la verità.

Rigirato quasi in uno stesso ambiente, non dissimula la tessitura teatrale, anzi lascia che la vicenda emerga dai dialoghi, ma questo fa con le vibrazioni e gli accorgimenti di un superiore teatro filmato. Alla ferrea presa conferisce l'interprete, quel Jack Palance, che già bravo in tanti film, è qui un uomo vero e sofferto. Non gli stanno troppo indietro Ida Lupino, la moglie, e Shelley Winters, patetica alcoolizzata. Ma si badi anche a tutti gli altri «caratteri» che sono altrettante sfolgoranti figurazioni della fauna di Hollywood. Nel «Grande coltello» il cinema americano mostra se stesso grazie al coraggio con cui espone le proprie piaghe.

Al Doria: PROFONDO COME IL MARE, di A. Litvak. — Rattigan ieri, Rattigan oggi; come un momento cinematograficamente fortunato per il commediografo inglese. «Profondo come il mare» («The deep blue sea»), che vedemmo rappresentato sulle scene da Andreina Pagnani, qui trascritto per il grande schermo e a colori dal regista Anatole Litvak, è il dramma dell'amore che non basta a se stesso, e che per sete di assoluto, si sgretola dal di dentro. Argomento non nuovo, ma trattato con finezza.

La vicenda prende le mosse dal tentato suicidio col gas di Hester Page, una signora dell'alta società londinese, che abbandonato il marito giudice, è andata a stare con l'amante, un giovane pilota, di cui è sensualmente presa. Costui l'ama come può, da ragazzaccio; e dal dimenticare che fa il compleanno di Hester, questa capisce tante cose, sente il precario della situazione, e vorrebbe morire. L'amante viene poi a conoscere il gesto disperato di lei; ne rimane confuso, irritato, smarrito. L'incanto è rotto anche per lui, e i due si dovranno lasciare.

Manca lo spazio a distenderci su questo film inglese, che del resto illustrammo da Venezia. L'intelaiatura teatrale è evidente, persino oppressiva; e la pellicola riconferma che dal teatro al cinema corre di più che dal romanzo al cinema stesso. Specie nel secondo tempo, la situazione degli amanti precipitati nell'infelicità è tratteggiata con sottigliezza psicologica e qualche novità d'accento. Lucida e qua e là vibrante, ma non straordinaria, la recitazione di Vivien Leigh, ben coadiuvata da Kenneth Moore, premiato alla Mostra veneziana. Elegante la regia, che tuttavia lascia al cinemascope un ufficio meramente decorativo.

Ai Reposi: IL TESORO DI ROMMEL, di R. Marcellini. — Si buccina che Rommel, durante la sua famosa ritirata nel deserto africano, mettesse in guardia, lungo la costa, casse contenenti documenti, rupie e lingotti d'oro. Su di che si sono fondati gli autori del cinemascope a colori «Il tesoro di Rommel» per immaginare una rocambolesca caccia al tesoro subacqueo da parte di diversi personaggi, quali mossi da cupidigia, quali da onesti propositi: una proprietaria di «night club», un avventuriero armeno, un ex-ufficiale di stato maggiore del generale Rommel, un fotoreporter americano e altri. Coinvolta nell'avventura è una danzatrice subacquea, che innamoratasi dell'ufficiale, sventerà le trame dei suoi nemici e gli recherà in buon punto, tuffandosi nelle profondità sottomarine, la muta di bombole necessarie a salvargli la vita. Come vuole poi la morale di questi cineromanzi, il tesoro non tocca a nessuno, il mare se lo tiene; ma grazie ad esso, due cuori si sono allacciati.

Volendo dir bene del film, bisogna restringersi alle belle fotografie subacquee e ad alcuni azzeccati effetti di suono e di colore. Quanto al resto, i dispendiosi mezzi con cui è stato realizzato il film troppo contrastano col risultato, che è un superfumetto. Ci si trovano un tenebroso Andrea Checchi dalle molte cravatte, Dawn Addams elegante sopra e sott'acqua, Bruce Cabot, Paul Christian e una iniqua Isa Miranda che finisce meritamente fucilata. **l. p.**

Al Corso: L'ALTALENA DI VELLUTO ROSSO, di R. Fleischer. — Infinite le vie della perdizione per una giovane: anche un'altalena nel fiorente appartamento di un maturo seduttore. Di qui prende le mosse il cinemascope «The girl on the red velvet swing» per rievocare una storia che commosse l'America al principio del secolo. Evelyn Nesbit, incantevole comparsa e modella, s'innamora del celebre architetto Stanford White, che vincendo i propri sentimenti, tronca la relazione. Disperata, Evelyn cerca di dimenticare sposando un corteggiatore respinto, il paranoide milionario Harry Thaw. Ma come dimenticare il primo amore se il marito, pazzo di gelosia (rinfocolata da infondati rancori personali) le vuol far dire contro la verità di aver perduto l'innocenza per le trame di White? Tre colpi di rivoltella risolvono l'angosciosa situazione allorchè il pazzo Thaw uccide l'architetto. L'assassino è assolto per infermità mentale e Evelyn cercherà invano di riannodare i fili della vita spezzata, ricomparendo sulle scene come «la ragazza dell'altalena».

Gli autori, tra i quali il produttore Charles Brackett, miravano evidentemente a una scrupolosa ricostruzione degli avvenimenti e della loro cornice. Ne è scaturito un film accurato, impreziosito dai virtuosismi del regista Fleischer e dell'operatore Kramer, con sfoggio di costumi e ambienti liberty, ma di sostanza freddina, quando poi, a volte, non scivola in un romanticismo di maniera. Ondeggia sull'altalena, nella parte della tuttora vivente Evelyn, l'inglese Joan Collins, nuova ma ancora acerba speranza di Hollywood, spinta da un impeccabile Ray Milland e ossessionata da un Farley Granger fin troppo esaltato.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'altalena di velluto rosso» CinemaScope col., con Ray Milland, J. Collins, F. Granger. Orario 15,10-17,30-19,50-22,15.
Astor: «Il grande coltello» Jack Palance, Ida Lupino, W. Corey.
Corso: «Spionaggio atomico» Edward G. Robinson, Raft, Totter.
Doria: «Profondo come il mare» CineScope col., V. Leigh, Moore.
Lux: «La fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer.
Maffei: «L'uomo che amava le rosse» techn. M. Shearer, J. Justin.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Eleanor Parker «Un napoletano nel Far West» CineSc. Matt. 10,30
Reposi: «Il tesoro di Rommel» CineScope, Dawn Addams, Paul Christian e Bruce Cabot.
Vittoria: «Elena di Troia» colori CineScope, R. Podestà, J. Sernas.

Ariston: «Il figliuol prodigo» CinemaScope, Lana Turner, Purdom.
Augustus: «Mr. Roberts» Henry Fonda, James Cagney, W. Powell, J. Lemmon, CinemaScope colori.
Nazionale: «Oltre il destino» G. Ford, E. Parker, techn. CineSc.
Torino: Pane, amore e..., CinemaScope tech. De Sica, Loren. Ap. 10

Alexandra: «20.000 leghe sotto i mari» CineSc. techn., K. Douglas.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Racconti romani» tech. CineSc., F. Fabrizi, G. Ralli, V. De Sica, Totò, S. Pampanini.
Capitol: «20.000 leghe sotto i mari» CinemaScope tech., Kirk Douglas.
Faro: «20.000 leghe sotto i mari» CineSc. Disney techn. K. Douglas.
Gianduja: «Lady Godiva» Maureen O'Hara e George Nader.
Hollywood: «Gli amanti dei 5 mari» CineSc. col., J. Wayne, Turner. Inizio ultimo spettacolo ore 22.
Ideal: «L'isola nell'asfalto» Jack Hawkins e Nuova rivista Bataclan 1956: ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Racconti romani» CineSc. tech. Franco Fabrizi, G. Ralli, V. De Sica, Totò, S. Pampanini.
Principe: «Gli amanti dei 5 mari» CineScope col., J. Wayne, Turner.
Statuto: «Racconti romani» CineScope techn., F. Fabrizi, G. Ralli, V. De Sica, Totò, S. Pampanini.

Adriano (Sacchi 65): «Scaramouche» tech., S. Granger, E. Parker.
Alcione: «Fatta per amare» tech. Williams, Riv. O'Brien 14,15-21,15.
Alpi: «Addio Napoli» A. Checchi, Tamara Lees, B. Maggio, canta Tullio Pane, Prima visione Torino
La Perla: «Non siamo angeli» in tech. CineScope, Bogart, Ustinov.
Regina: «La straniera» CineSc. col. Greer Garson, Dana Andrews.

Asti: «Hobson il tiranno» Charles Laughton. Orario 10,15-12,15-14,15-16,15-18,15-20,15-22,15.
Milano: «Furia bianca» e «Allegro squadrone». Apert. ore 10.
Olimpia: «Rapina secolo», Curtis.
Po: Fronte del porto, M. Brando.
P. Nuova: Terra selvaggia. Ap. 10.
Romano: «Salomè» R. Hayworth, col. Riv. Dante-Rino 16,15, 21,15.
S. Felice: «Sabrina» Humphrey Bogart, A. Hepburn, W. Holden.

Esperia: «Donna più bella del mondo» col. Lollobrigida, Gassman
Giardino: «Sabrina» con Audrey Hepburn, H. Bogart, W. Holden.
Italiano: Donna più bella del mondo, techn. Lollobrigida-Gassman.
Mirafiori: Avventuriero di Burma.
S. Rita: «Principe studente» tech. CineScope Edmund Purdom, Blyth
Viareggio: «La straniera» tech. CineScope Greer Garson, Andrews.

Avaldo: «Fuoco verde» CineScope techn., S. Granger, Grace Kelly.
Eliseo: «Regina delle piramidi» tech. CineSc. J. Hawkins. Ap. 14.
Fréjus: «Lucrezia Borgia» techn. Martine Carol, Pedro Armendariz.
Nuovo: «Cavalcata all'Ovest» in technic., A. Francis, D. Paget.
S. Paolo: Principessa di Mendoza, techn. CineScope O. De Havilland.

Belgio: «La tunica» technicolor.
Corallo: Tre ragazze di Broadway, CineSc. tech. Margie, G. Champion
Eridano: «Avventuriero di Hong Kong» techn. CineSc. Clark Gable
Oropa: «Ultima volta che vidi Parigi» Sc. tech. E. Taylor, Johnson.
Radium: «Avventuriero di Hong Kong» tech. CinemaSc. C. Gable.
Rossini (Reg. Margherita 79, tel. 271-175): «Anime nella tormenta», V. Veneto Scudo del Falworth, col.

Astra: «Così parla il cuore» José Ferrer, M. Oberon, M.G.M. techn.
Bernini: «Ammutinamento del Caine» techn., Bogart, Van Johnson.
Cibrario: «Storia Dr. Wassell» Gary Cooper, L. Day, technicolor.
Eliso: «La donna più bella del mondo» col. Lollobrigida-Gassman
Excelsior: «Orgoglio di razza» in techn., Jane Russell, J. Chandler.
Nazareno: «Don Lorenzo» Luciano Tajoli, Lea Padovani. Ult. 21,30.
Odeon, Venaria: «Re dei barbari» CineScope techn., A. Quinn.
Star: «Alamo» colori, S. Hayden.

Adua: «Giglio infranto» M. Vitale, A. Farnese, G. Lalilla, Varietà.
Aurora: «I americani a Parigi» technicolor, Tony Curtis, Calvet.
Brescia: «Casa di bambù» CineSc.
Eri-Das: Marcellino pan y vino.
Falchera: «Desiderio di sole».
Fortino: «Il selvaggio» Marlon Brando e Grande Rivista 21,15.
Monviso: «Fatta per amare».
Nord: «Traditore di Fort Alamo» techn., Glenn Ford, Julia Adams.
Palermo: «Circo a 3 piste» VistaVision, Dean Martin, Jerry Lewis.
Sociale: Avventuriero Hong Kong CineSc. C. Gable, Susan Hayward

Cabiria: Rullo di tamburi, Scope.
Colosseo: Non siamo angeli, techn. Humphrey Bogart, Peter Ustinov.
Italia: «Silenzio si spara» Constantine, Grande Rivista ore 21,15.
Lingotto: «Uomo senza paura» in technic., Kirk Douglas, J. Crain.
Moderno: «Conquista della California» tech. C. Wilde, T. Wright.
Piemonte: «Papà Gambalunga» tech. CineSc. Fred Astaire, C. [illegible].
S. Carlo: «Nagana» e Varietà.
Spezia: «Le due orfanelle» Myriam Bru e Milly Vitale, Ap. 15.

Alba: «I valorosi» techn. MetroScope, Van Johnson, W. Pidgeon.
Apollo: «Maschera di porpora» techn. CineSc., Tony Curtis, Miller
Diana: «Brigadoon» techn. MetroScope, Van Johnson, Gene Kelly.
Dora: «Aquile nell'infinito» tech.
Edera: «Le due orfanelle» techn. con Myriam Bru e Milly Vitale.
Lucento: «Più vivo che morto» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Lutrario: «Lacrime di sposa» A. Togliani, J. De Palma, P. Muller.
Murialdo (p. Chiesa della Salute): «Ulisse» Kirk Douglas, Mangano.
Roma: «Storia di Tom Destry».
Splendor: «Due lacrime» Irene Galter e Alberto Farnese.

Riduzioni E.N.A.L.: Ambrosio, Corso, Augustus, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52-113

Alfieri: ore 21,15 Macario con Flora Lillo nella Rivista «L'uomo si conquista la domenica».
Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 6 (turno B). Direttore Artur Rodzinski, musiche di Beethoven.
Carignano: Il Piccolo Teatro di Milano presenta Il Teatro di Venezia ore 21,15 ne «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni.
Piccolo Teatro (via Rossini n. 8): ore 21,15, Compagnia Stabile: «Best Seller» di Ezio d'Errico (abbonamento turno B).

Galleria Fogliato: Pittori dell'800. Orario: 10-13; 15-20.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini.
Augustea: ore 21 Happy Boys.
Castellino: 17-21 Orch. Roscioli.
Eden Danze: ore 21 Pierre Ober.
Gandio: 16,30 e 21 danze M° Leone.
Gay (Pomba 7): danze 17 e 21.
Hollywood: H. Turi, c. Castello. Gara di ballo liscio.
La Perla, Danze: 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, E. Salvadori.
Principe Danze: ore 21 Wonderful M° Damonte c. R. Sasso dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-581): 22-3 Orc. Allegritti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8-9: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. met. - Ritmi e canzoni - 8,45: Anteprima - 11: Per le scuole - 11,30: Canta Oscar Carboni - 11,45: Beethoven: Sonata in la maggiore n. 3 op. 69 per violoncello e pianoforte - 12,10: Vetrina di Piedigrotta - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,30: Musica operistica - Miti e leggende - 13,45: Giochi Olimpici invernali - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Il libro della settimana - 16,25: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Complesso Bonato - 17: Orchestra Kramer - 17,30: Conversazione - 17,45: Pianista Eli Perrotta - 18,15: Giochi Olimpici invernali - 18,30: Università «Marconi» - 18,45: Boll. della neve - Orchestra Ferrari - 19,15: Il ridotto - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Strappini - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra di motivi - Concerto sinfonico - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Giochi Olimpici invernali - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TORINO II. — Ore 12,15: Cronache e Borsa Torino - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Anepeta - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Dischi volanti - Flash - 13,30: Giornale radio - Interr. stradali - 13,45: Parole alla sbarra - La fiera delle occasioni - 14,30: Auditorium - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. met. - Tutto finisce in musica - 16: Terza pagina - 16,30: La freccia nel fianco (romanzo di L. Zuccoli) - 17: La bussola - 18: Giornale radio - Per i ragazzi - Il libro del jazz - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Cergoli - 20: Radiosera - Giochi Olimpici invernali - 20,30: Giostra di motivi - La gara dei ricordi - Orchestra Ferrio - 21: Rosso e nero n. 3 - 22: Ultime notizie - Radiorama - 22,30: Fumo proibito - 23-23,30: Siparietto - Biribissi.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Pergolesi: concerto in sol magg. per flauto e basso - Concerto per violino e archi - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Bellinda e il mostro» - 22,15: Igor Markevitch «Icare» (poema sinfonico).

TELEVISIONE. — VII Giochi Olimpici invernali: ore 10,45: telecronaca della gara di discesa libera maschile; ore 15,30: telecronaca delle fasi conclusive degli esercizi liberi di pattinaggio artistico a coppia - 17,30: Viaggi in poltrona: Il Messico - 18: Orizzonte - 20,30: Telegiornale - 20,45: Servizio speciale del telegiornale da Cortina - 21: «Questi fantasmi» di E. De Filippo - Al termine della commedia: VII Giochi Olimpici invernali - 23,30: Replica telegiornale e servizio speciale sui Giochi Olimpici invernali.

Un «mago» è il presidente del Partito dei contadini

Asti, 2 febbraio.

Il mago-guaritore di Valgera, comm. Vincenzo Balestrino, è stato nominato presidente provinciale del Partito dei contadini (scottiano) al termine di un'assemblea cui partecipavano tutti i segretari delle Sezioni astigiane.

In questo modo il comm. Balestrino, noto per la sua barba da monaco tibetano, si dedica ad una nuova attività. Egli infatti, oltre che guaritore e medicone, è anche presidente dell'Associazione calcio Asti. Forse la sua fama di «mago» dal prodigioso fluido delle mani e la sua passione di sportivo hanno influito sulla decisione di eleggerlo presidente del Partito: chi sa che la sua popolarità non attiri nuovi proseliti.

Alla Camera del Lavoro

Il comunista on. Ortona è stato sostituito a Vercelli

Vercelli, 2 febbraio.

Secondo un comunicato ufficiale che dovrà essere pubblicato dalla segreteria provinciale della Camera del Lavoro di Vercelli, l'on. Silvio Ortona è stato sostituito alla segreteria provinciale della Camera del Lavoro stessa con Pierino Besate, già segretario della Federterra.

Data equivoca il 25 aprile?

Due laureati erano stati imputati di vilipendio alle forze della Resistenza, perchè avevano qualificato «giornata di vergogna nazionale» quella del 25 Aprile, universalmente considerata e *ufficialmente* consacrata quale data della Liberazione nazionale.

Gli imputati si erano, avanti alla Corte d'Assise di Novara, difesi, affermando che era da essi lontana l'idea di offendere la Resistenza, ma che avevano solo voluto riferirsi a una data che contrassegnava un'umiliazione per l'Italia, arresasi, senza condizioni, allo straniero.

Nel giudizio di primo grado la ingegnosa difesa degli imputati aveva trovato pieno accoglimento. Ma ha avuto fortuna, nonostante il ricorso del P.M., anche avanti alla Corte d'Assise di 2° grado, nel recente dibattimento svoltosi a Torino.

Questo risultato ci lascia molto perplessi.

Possiamo, in primo luogo, considerare che sarebbe parso più logico che colui, il quale aveva manifestato un così vibrante senso nostalgico verso un passato infranto, in via definitiva, proprio dal 25 Aprile, avesse altrettanto vibratamente dichiarato con lealtà il suo pensiero, senza ritrarsene con cavilli, vista la mala parata.

Senonchè il cavillo non ci sembra, questa volta, nè brillante, nè convincente.

Non possono sorgere equivoci sul significato del 25 Aprile.

«Liberazione» fu qualificata, con legge dello Stato, la significazione della giornata, diventata festività nazionale. Ora, poichè «liberazione» implica, per chiara portata del vocabolo, svincolo dall'asservimento, è incontestabile che questo asservimento non poteva essere riferito se non alle forze tedesche, alle quali si erano associate le forze della repubblica di Salò.

In secondo luogo, poichè la Liberazione non era piovuta dal cielo, ma era stata ottenuta, proprio in via principale, anche in ordine di tempo, almeno per ciò che riguarda l'Alta Italia, dai partigiani che l'avevano preparata in durissimi cimenti e con tante vittime eroiche, essa andava associata, inevitabilmente, alla sua causa, e, cioè, alla Resistenza, che ne costituiva, quindi, parte integrante.

Cotesto ideologico e obiettivo legame fra Liberazione e Resistenza costituiva, pertanto, la intuitiva ragione determinante della celebrazione del 25 Aprile. Gli imputati avevano gravemente diffamato questa data, qualificandola «vergogna nazionale» (si noti la maligna associazione dell'aggettivo usato dalla legge nella creazione della festività).

La portata della diffamazione non consentiva incertezze.

Dichiarando vergognosa la univoca data, si dichiarava, automaticamente, vergognosa la «Liberazione» e, per indivisibile corollario, vergognosa la «Resistenza» che di quella aveva costituito il fattore necessario.

Se i due laureati, che potevano avere, per età e per cultura, senno sufficiente per comprendere il senso delle cose umane e la portata dei valori morali, avessero letto e meditate le sublimi lettere dei condannati a morte dall'infausta alleanza si sarebbero — è da sperare — vergognati di aver usato il termine «vergogna» nel richiamarsi a quei nobilissimi assertori dell'Italia e della libertà. E si sarebbero trattenuti dal commettere una ingiuria contro il 25 Aprile, celebrato, ormai da parecchi anni, a solenne ricordo annuale proprio del binomio Resistenza - Liberazione, e che, nel Decennale ha coinciso, in tanti luoghi, col tristissimo ricordo dei selvaggi eccidi compiuti dal mostruoso connubio nazi-fascista, che i denigratori del 25 Aprile mirerebbero, per inevitabile implicito, a glorificare, identificandolo nella povera vittima della ribellione celebrata il 25 Aprile.

E' appena il caso di constatare ancora che la data del 25 Aprile non diceva ormai più nulla, quanto alla deprecata dedizione dell'Italia allo straniero, costituendo essa non altro che la precisazione della gloriosa e gioiosa conclusione della lotta, da tempo iniziata, contro gli idoli venerati dai due imputati.

Quando un insostituibile senso logico, e, per giunta, inoppugnabilmente morale e storico, va assegnato a una affermazione, la diffamazione non può dissolversi con evasioni fondate su artificiose quisquilie, ma, come ogni manifestazione di volontà passibile di conseguenze giuridiche, ha da essere rigorosamente valutata in rapporto ai manifesti presupposti della volontà ingiuriosa.

E', questa, una argomentazione logico-giuridica, suscettibile di sindacato di legittimità, che, a imperiosa tutela dei valori della Resistenza e della legge che li riconobbe, sarebbe molto desiderabile fosse sottoposta al vaglio della Corte Suprema della Corte di Cassazione.

D. R. Peretti-Griva
Primo Presidente onorario della Corte di Cassazione

Una nuova riunione della Corte Costituzionale

Roma, 2 febbraio.

La Corte Costituzionale, riunitasi stamane alle 10, è rimasta in seduta plenaria fino alle 14,30. Nel corso della riunione sono stati esaminati i restanti articoli del regolamento amministrativo, alcuni dei quali hanno richiesto una discussione particolarmente ampia. Tutte le divergenze sorte in principio sulle diverse questioni sono state però composte, specialmente per l'intervento del presidente De Nicola, cosicchè ogni articolo ed ogni comma è stato approvato all'unanimità.

Nel pomeriggio la Corte non ha tenuto seduta plenaria, per consentire al Comitato per il regolamento processuale, composto dei giudici Azzariti, Bracci e Jaeger, di svolgere i propri lavori.

L'ONDATA DI GELO SU TUTTA L'ITALIA

Dai ventisei gradi sotto zero del Brennero alle temperature eccezionali nel Meridione

5 morti per il freddo - Case scoperchiate dalla bora a Trieste - Ghiaccio nel porto a Livorno - La neve in Liguria, a Roma, Napoli, Amalfi, Salerno e perfino sull'isola d'Ischia - Sotto zero anche a Bari

Roma, 2 febbraio.

Dopo due mesi di un inverno mite, la Capitale è stata raggiunta dall'ondata di freddo. La neve, già in mattinata, ha fatto la sua comparsa ed il termometro è sceso a — 2°. Anche a Napoli la neve è caduta abbondante. Erano anni che non nevicava.

Verso le 9,30 i napoletani hanno, con meraviglia, visto volteggiare nell'aria i candidi fiocchi. Tutto è durato non più di un quarto d'ora. Poi, poco dopo mezzogiorno, si è avuta una ripresa molto intensa e per più di mezz'ora è ricomparsa la neve. Particolarmente intensa la neve è scesa sulle colline, al Vomero, a Camaldoli, ed a Posillipo.

A Milano due vecchi sono morti per il freddo. Si tratta dell'ottantenne Emilio Galluzzi e del settantenne Mario Marini, i quali sono stati colti da malore mentre si trovavano in strada, rispettivamente in via Savona e nel piazzale della stazione di Porta Genova. La loro morte è stata provocata da collasso cardiaco in conseguenza del rigore della temperatura. In città il termometro è sceso a — 7°.

In serata si è avuta un'altra vittima a Melzo. Un uomo di 44 anni, Angelo Dell'Acqua, senza fissa dimora, è stato trovato assiderato in un fienile ed è morto all'ospedale.

A Busto Arsizio — 8°. Il freddo ha fatto poco prima di mezzogiorno una vittima. Un operaio di Castellanza, Alfeo Landini di 58 anni, mentre attendeva in piazza Manzoni un pullman veniva colto da malore e si accasciava al suolo. Subito soccorso, con un camioncino di passaggio il poveretto era trasportato all'ospedale ove però giungeva cadavere.

Su tutta l'Alta Italia il freddo è siberiano. Al Brennero — 26°. A Cortina d'Ampezzo, dove si svolgono le Olimpiadi invernali, — 18°. I corsi d'acqua che scendono dalle vallate atesine sono gelati. Il vento è fortissimo. A Trieste la bora soffia con raffiche che toccano i 135 km. orari. La città sembra spopolata. Quattro villette alla periferia sono state scoperchiate dal vento, che ha abbattuto anche comignoli, cornicioni e insegne pubblicitarie. A Venezia — 7° con la bora alla velocità di 100 km.; a Padova — 8°. Sul Montello, a causa della strada ghiacciata, una auto è finita nel canale Brentella. Due giovani che si trovavano sulla macchina, Guido De Longhi di anni 25 e Antonio Bernieri di 27, si sono salvati raggiungendo a nuoto la riva.

Il primato del freddo in Emilia spetta a Bologna con —9. In città la neve ha formato uno strato di 5 cm. A Parma —6; a Modena —7.

Anche sulla costiera adriatica la temperatura è rigida: —5 si registrano a Fano dove stamane è caduta la neve. Molti incidenti a causa del fondo stradale ghiacciato. All'altezza di Ponte Metauro sulla nazionale adriatica la macchina di un giornale di Milano è uscita fuori strada sfasciandosi. Non vi sono avuti feriti.

Sul versante tirrenico la neve non è mancata. Essa è caduta anche a Viareggio e su tutto il versante versigliese. In città la temperatura è di —2. Le manifestazioni in programma per il Carnevale sono state rinviate. A Volterra 15 cm. di neve. Anche a Livorno sta nevicando. La temperatura è di —4. Nel porto ogni attività è interrotta. Un fatto veramente insolito si è verificato alla darsena del Quattro Mori: l'acqua, lateralmente alla darsena, ha formato uno strato di ghiaccio.

A Firenze —6. Tutta la città è ammantata di bianco. Lo strato di neve è di 7 cm.

Un posteggiatore di biciclette, durante la notte, è stato colto da malore a causa del freddo ed è stato trasportato all'ospedale. Un giovane napoletano di 24 anni, Salvatore Sollo, si è presentato ad una stazione di carabinieri ed ha chiesto di essere arrestato e messo in camera di sicurezza. Ha detto di essere venuto a Firenze in cerca di lavoro ma di non farcela più a causa del freddo e della fame, privo di mezzi com'era. «Meglio in prigione che morire assiderato», ha soggiunto.

Attualmente si trova in camera di sicurezza in attesa che giungano le informazioni richieste dal suo paese di origine.

L'ondata di freddo su tutto l'Abruzzo e il Molise ha assunto proporzioni veramente preoccupanti. La temperatura è scesa fino a 12 sotto zero, sul piano delle Cinque Miglia e a Campo Imperatore, mentre nel Matese il termometro segna 9 sotto zero. A Pescara 20 cm. di neve. Il traffico è quasi impossibile sulle strade della regione. Numerosi gli incidenti.

Da 30 ore le popolazioni di sei comuni della provincia di Chieti stanno vivendo ore drammatiche. Infatti i centri di Civitaluparella, Roio del Sangro, Pizzoferrato, Gamberale, Rosello e Borrello sono rimasti bloccati a causa della neve. Neve anche a Benevento, Salerno ed Amalfi.

La neve è caduta anche sull'isola d'Ischia. L'insolito avvenimento ha richiamato sul posto numerosi turisti con macchine fotografiche.

A Mercatello nel Salernitano sotto l'imperversare di una bufera di neve il giovane Francesco Parisi, di Aniello, di 24 anni, da Baronissi, faceva segnalazioni all'autista del proprio autocarro per guidarlo dentro un portone. L'autista, che aveva mani e gambe gelate per il grande freddo, non riusciva a controllare le marce e i freni, per cui l'autotreno, indietreggiando più del previsto, investiva il Parisi, schiacciandolo contro il muro e decapitandolo.

Abbondanti nevicate anche in Calabria e Lucania. A Bari ed in provincia il termometro è sotto lo zero. Sui rilievi montuosi nevica.

In Piemonte e Liguria

Ad Alessandria neve e 9° sotto zero. Ad Asti pochi millimetri di nevischio; — 10° in città, — 12° alla periferia. A Novi Ligure, Ovada ed Acqui il termometro ha registrato — 7° e — 9° nelle campagne. Nell'alta vallata del Borbera — 10°. Raffiche di vento della velocità di 80-100 km. orari.

Nella Valle d'Aosta la temperatura ha toccato i — 24° al Piccolo San Bernardo. Ad Aosta — 7° e — 10° a La Thuile, Courmayeur, Breuil e Cogne.

A Casale ed a Vercelli il termometro è a — 4°. Nel Biellese temperatura minima — 8°. A Oropa — 12° e — 16° al lago Mucrone. A Biella 5 cm. di neve. Nel Cuneese la neve è caduta abbondante per tutta la giornata. In città lo strato è di 30 cm. La temperatura: — 8° alle ore 12. Le corriere sono giunte con 3 ore di ritardo dalla Liguria. A Mondovì 25 cm. di neve e — 7°. Tra i vari incidenti uno spettacolare: un autotreno delle Terme di Lurisia, carico di bottiglie contenenti l'acqua radioattiva, è uscito di strada nei pressi della città ribaltando. Il carico è andato in frantumi.

Anche in Liguria freddo eccezionale e neve. A Genova la temperatura è scesa a — 4°; a Chiavari e dintorni — 1°, — 3° a Sestri Levante. Le strade sono ghiacciate. A Savona è nevicato, — 5° in città e — 10° nell'entroterra. Sulla via Aurelia è stato raccolto assiderato il torinese Raimondo Alari, di 69 anni. Ventimiglia e l'intera zona di frontiera sono ricoperte di neve.

La neve ha coperto i campi di garofani e le mimose ed i peschi che già erano fioriti nelle trascorse settimane di temperatura primaverile.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—8,8	—1,6	Pescara	—1,4	0
Trento	—9,2	—2,2	L'Aquila	—5,6	—1,4
Trieste	—9,4	—4,5	Roma	—2,7	4,2
Venezia	—6,5	—1,6	Bari	1,4	5,0
Milano	—6,3	—3,6	Napoli	0,3	2
Torino	—7,4	—2,7	Potenza	—4,8	—3
Genova	—4	—1,1	Reggio C.	6	9,2
Bologna	—9,6	—3,8	Messina	6,0	11
Firenze	—6	—1,6	Palermo	5,2	10
Pisa	—4	1,4	Catania	5,1	12,4
Ancona	—1,6	—1	Cagliari	0,5	4,2
Perugia	—5,2	—4	Alghero	0	0

Commozione per la miracolosa volontà dell'americana T. E. Albright

Pattinando guarì della paralisi ieri ha vinto le Olimpiadi di Cortina

Dieci anni d'instancabile allenamento - Suo padre, famoso chirurgo, ha speso 80 milioni per curarla - Freddo polare e pubblico foltissimo - Falso allarme per Martine Carol e Clark Gable

(Dal nostro inviato speciale)
Cortina d'Ampezzo, 2 febbraio

Una modesta ragazzina norvegese, capelli chiari di stoppa, nasetto petulante, sorriso dolce e trasparente, vinse una Olimpiade di pattinaggio artistico in un anno che non ricordo. Scivolava sui pattini quasi senza sfiorare il ghiaccio, trasvolava nell'aria con leggiadria angelica, interpretava la musica con inimitabile rapimento. Benchè non fosse bella ed il suo corpo non esattamente statuario, la chiamarono a Hollywood, costruirono per lei sterminate piste di gelo, la circondarono di impennacchiate bellissime fanciulle, fabbricarono per lei la seducente fiaba della rivista sul ghiaccio. La ragazzina fece coscienziosamente la professione di angelo sui pattini per molti anni, divenne famosissima e ricchissima. Era Sonja Henie.

La fiaba potrebbe finire qui, perchè da gran tempo una seconda Sonja non è più balzata sulle levigate piste. Tante ragazze hanno inseguito quel sogno e sono finite quasi tutte nelle file anonime delle comparse nelle coreografie «Holiday on ice». Oggi da Cortina potrebbe però incominciare il seguito di quella fiaba, le pattinatrici americane che si sono esibite sulla pista dello Stadio del ghiaccio, dove hanno conquistato i tre primi posti, hanno tutti i numeri per diventare dive dello schermo, se frattanto la moda non cambia condannando la rivista sul ghiaccio.

Come testimoniano le classifiche, gli angeli sui pattini hanno trasmigrato dalle sterminate lande di gelo dei Paesi nordici e, sorvolato l'oceano, hanno approdato negli Stati Uniti. Prima assoluta e campionessa olimpionica è da oggi T. E. Albright, seconda Carol Heiss, terza C. L. Machado, una terna di ragazze che potrebbero dignitosamente aspirare alla successione di Sonja Henie, che hanno emulato, se non superato, i loro compatrioti uomini piazzatisi ieri ai primi posti nel pattinaggio maschile.

T. E. Albright, americanina di New York, è diventata campionessa per uno di quei commoventi miracoli di volontà che, soli, possono capovolgere tutta un'esistenza. Quando era bambina fu colpita da uno strano male alle gambe, nervi tendini e muscoli si irrigidirono fino a quasi paralizzarla. Suo padre è un noto chirurgo ed è immaginabile ciò che ha tentato per guarirla. Sottopose quelle povere gambe ai trattamenti più energici, la torturò ripetendole fino all'ossessione: «Cammina, cammina, cammina», finchè la bimba, dopo lunga immobilità, riprese ad imparare i primi passi. Ma si vergognava di fronte alla irrequieta vivacità delle compagne di scuola, non poteva correre con loro, competere nei giuochi ginnastici. E il padre dietro, a ripeterle: «Puoi anche tu, anche tu» fino all'ossessione.

La giovane Albright aveva otto anni quando per rieducare le gambe e le caviglie ancora mezzo atrofizzate calzò per la prima volta i pattini. Non si reggeva, cadde infinite volte, ma caparbia, con la voce del padre che le ripeteva ossessionante «puoi anche tu», si risollevava, ricominciava. Sono passati dieci anni da quel giorno; l'esercizio fisico escogitato per rieducare le gambe al movimento divenne il mezzo per volare verso la gloria; se a qualcuno si addice la definizione di angelo sui pattini, è proprio a questa americanina che della passata malattia reca ancora i segni sulle gambe, rimaste esili e sottili.



La nuova campionessa olimpionica, sulla pista di Cortina.

Mentre si allenava qui a Cortina cadde e si procurò una distorsione alla caviglia. Suo padre, chirurgo, volò da New York, venne a curarla come ha sempre fatto e l'ha guarita per la grande prova. Dicono che per fare di sua figlia malata una campionessa abbia speso ottanta milioni, ma più del denaro egli ha profuso in questa creatura una commovente e inesauribile forza di volontà. Il premio l'ha colto oggi pomeriggio quando l'ha veduta muoversi sulla pista gelata con sicurezza e autorità, snella, padrona di una tecnica raffinata, profondere il suo inesauribile bagaglio di fantasiose figurazioni.

Il freddo polare, l'aria gelata che sollevava il pulviscolo di ghiaccio erano la cornice adatta allo spettacolo suggestivo, l'atleta si muoveva in un'atmosfera rarefatta, danzava sui fili della musica con l'esatta armonia d'una grande danzatrice. Altre, come le sue compatriote, posseggono forse maggiore senso della ginnastica, ma la loro esibizione rivela qualche pesantezza. Non la Albright, che è tutta armonia, un susseguirsi di cadenze che quasi si concludono una frase danzata. Pareva che, forse per la malattia subita, le gambe non le fossero necessarie nel muoversi ritmico di tutto il corpo; gli occhi degli spettatori erano affascinati dalle sue braccia lunghe, dalle mani che modellavano nell'aria gelata ricami musicali.

Il pubblico l'ha applaudita calorosamente e a lungo, ma ha dimostrato una certa preferenza per l'altra americanina bionda, Carol Heiss, che presentava anch'essa una mirabile fusione di grazia e potenza atletica. I giudici, che in questi giorni sono stati largamente fischiati dagli spettatori per le valutazioni ritenute sbagliate, hanno però dato i loro voti alla Albright.

Rimane comunque un successo collegiale, perchè tre americane risultano in testa alla classifica. Le italiane si sono fatte distanziare di molte lunghezze: quattordicesima si è piazzata Fiorella Negro e ventunesima Manuela Angeli. Le concorrenti erano ventuno. Domani altre esibizioni di pattinaggio danzato, con gli esercizi per coppie.

Allo Stadio del ghiaccio, anche con temperature rigide come quella odierna, c'è più folla che non alle altre gare. Qui l'occhio ha il suo appagamento totale, musica danza e ginnastica si fondono in uno spettacolo tra i più suggestivi che interessa anche quella parte di turisti i quali altrimenti frequenterebbero soltanto i locali alla moda, e rimbalzarsi le voci sugli arrivi e sulle partenze di più o meno collaudate celebrità.

Partita la Loren, sfumato l'arrivo di Gina Lollobrigida, i cacciatori di novità hanno dato largo credito alla voce che a Cortina erano giunti Martine Carol e Clark Gable, i quali naturalmente mantenevano il più stretto incognito. Risulta, invece, che Martine Carol non si è mossa da Roma; e Clark Gable chissà dov'è. Caduta questa diceria, è sorta immediatamente quella dell'arrivo di Margaret d'Inghilterra. Ma, a quanto pare, la principessa non ha alcuna intenzione di venire a Cortina.

Francesco Rosso

Per percosse a un'inquilina

Una famiglia di portinai arrestata a Milano

Milano, 2 febbraio.

Gli inquilini del grosso casamento operaio di via Giacomo Watt 28 rimarranno per due mesi senza portinaia: la custode e tutta la sua famiglia sono stati infatti rinchiusi nelle carceri di San Vittore.

Enrico Colombo, di 62 anni, la moglie Ida, di 57 e i figli Maria e Eugenio, rispettivamente di 28 e 25 anni, erano stati accusati di aggressione contro una loro inquilina con la quale erano venuti a diverbio. Le percosse costrinsero a suo tempo l'aggredita a ricorrere alle cure di un medico e a denunciare all'autorità i violenti che, a conclusione di un processo svoltosi stamane, sono stati tutti e quattro condannati a 2 mesi di reclusione. Notificata ai carabinieri, la sentenza è diventata esecutiva oggi stesso, per cui l'intera famiglia è entrata in carcere.

Processo al generale che ingiuriò la baronessa sull'elenco telefonico

E' accusato di avere fatto aggiungere, con una lettera falsa, un epiteto offensivo al cognome della nobildonna - Il P. M. ha chiesto 8 mesi per lui e una multa per il direttore della guida

Firenze, 2 febbraio.

In Tribunale è stata discussa oggi la causa a carico del generale a riposo Roberto Bruscagli, di 70 anni, accusato di ingiuria, falso in scrittura privata e diffamazione a mezzo della stampa.

Il processo ha avuto origine da una querela presentata nel gennaio dell'anno scorso all'autorità giudiziaria dalla baronessa Maria Pavanello Cornacchia e da suo marito Carlo Orazio Pavanello, abitanti in via Frusa 57. Essi lamentavano che il loro cognome era stato modificato in maniera ingiuriosa nell'elenco telefonico 1955. Era avvenuto questo: il 24 dicembre del 1954 la Teti riceveva una lettera a firma Maria Pavanello Cornacchia, con la quale la baronessa pregava la società di modificare le proprie generalità, aggiungendo nell'elenco alla voce Pavanello-Cornacchia un terzo cognome. La modifica venne eseguita non rendendosi conto, lì per lì, che l'aggiunta richiesta suonava offesa tanto per la Pavanello che per il marito.

Dalle indagini risultò che la lettera era stata inviata da persona sconosciuta e che la firma della signora Pavanello era falsa. Al momento della denuncia venne anche consegnata all'autorità giudiziaria una lettera anonima, giunta il 22 gennaio del 1955 al marito della denunciante, contenente volgari ingiurie e recante un disegno offensivo. Le indagini fecero convergere i sospetti su un alto ufficiale della riserva, il generale Roberto Bruscagli, abitante a Firenze in via Giambologna 24. Nel corso di una perquisizione nella sua casa furono sequestrate alcune lettere autografe del generale che vennero trasmesse alla polizia scientifica di Roma per una perizia calligrafica. La perizia stabilì l'identità della scrittura delle lettere sequestrate con quelle inviate sia alla Teti che al signor Orazio Pavanello. Di qui il rinvio a giudizio del generale Bruscagli che sempre si è protestato innocente dicendosi vittima di un equivoco.

Insieme col Bruscagli è comparso in giudizio sotto la imputazione di concorso nel reato di diffamazione a mezzo stampa, anche il signor Guido Amirante, di 53 anni, residente a Torino in via Governolo 28, perchè nella pubblicazione da lui curata e diretta — cioè l'elenco telefonico della Teti — fu pubblicato l'epiteto di cui si è detto sopra.

Aperta l'udienza il presidente ha interrogato il generale Bruscagli che ha respinto sdegnosamente l'accusa. Ha detto di avere esaminato gli scritti incriminati e di avervi trovato fra l'altro, in quello diretto alla Teti, un errore di grammatica. Se la signora Pavanello potè sospettare di lui come ideatore del malvagio scherzo, ciò deve dipendere dal fatto — ha detto il generale — che negli ambienti frequentati da entrambi, e in particolare nel bar Gilli, si era preso a far dell'ironia sul titolo di baronessa della signora Maria Cornacchia Pavanello, lasciando intendere che il titolo era stato indebitamente attribuito provenendo la signora da una famiglia di commercianti. La cosa era a conoscenza del solo generale e di un'altra famiglia, molto amica dei Pavanello, ed ecco perchè i sospetti caddero su di lui.

Sono state quindi interrogate le parti lese, che hanno spiegato come giunsero alla conclusione che il responsabile dello «scherzo» fosse il generale Bruscagli, e alcuni testimoni; quindi ha avuto inizio la discussione.

L'avv. Della Pergola, patrono di P. C. per i coniugi Pavanello, ha sostenuto la piena colpevolezza dell'accusato. Il P. M. Remaschi ha chiesto la condanna del gen. Bruscagli ad otto mesi di reclusione per il falso in scrittura privata, ed alla multa di 30 mila lire per la diffamazione e 20.000 lire per le ingiurie; per il dottor Amirante ha chiesto la multa di 20.000 lire.

Ha preso quindi la parola l'avvocatessa Morelli, in difesa del gen. Bruscagli, sostenendo la completa innocenza del suo cliente, e per ultimo l'avv. Carli in difesa dell'Amirante.

Il presidente rinviava poi il dibattimento a domani, in cui parleranno l'avv. Barosio, di Torino, ancora per l'Amirante, e l'avv. Zavataro per l'imputato. Quindi si avrà la sentenza.

Lo scrittore Dolci arrestato per uno sciopero di braccianti

Dopo il «digiuno sulla spiaggia», duecento disoccupati lavoravano sul suolo pubblico - In carcere anche uno studente e cinque sindacalisti

Palermo, 2 febbraio.

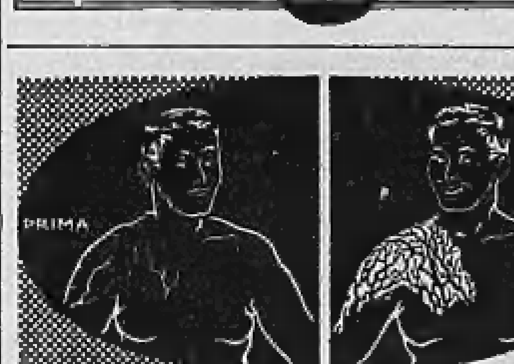
Danilo Dolci, lo scrittore trentino che ha organizzato la manifestazione di protesta dei braccianti agricoli di Partinico e dei pescatori di Balestrate e Trappeto — i quali come è noto radunatisi sulle spiagge dei desolati paesini siciliani hanno digiunato per un'intera giornata — è stato arrestato stamani in una strada di campagna mentre insieme a duecento braccianti dissodava il terreno pietroso in una zona brulla di Partinico.

La polizia, intervenuta prontamente, si portava nella zona e alcuni ufficiali e funzionari si avvicinavano ai braccianti ed a coloro che dirigevano l'azione, invitandoli a deporre le zappe e a tornarsene in paese. Siccome gli zappatori continuavano ad affondare i badili nella terra dura, uno dei funzionari faceva un segno al trombettiere: nel silenzio che si era fatto si udivano tre squilli, e gli agenti convenuti sul posto a bordo di camion e di jeep invitavano Danilo Dolci e i suoi più diretti collaboratori a prender posto su una jeep, trasportandoli quindi in paese.

Lo scrittore riusciva però poco dopo a fuggire ed a tornare sul luogo della manifestazione, inseguito dalla polizia. Alcuni agenti, raggiuntolo, lo facevano salire a bordo di una camionetta che si dirigeva a gran velocità verso il commissariato di Partinico da dove, in serata, il Dolci veniva tradotto a Palermo. Altri agenti si recavano frattanto ad arrestare un giovane collaboratore del Dolci, lo studente Carlo Zani, venuto dal Nord per aiutare lo scrittore nella sua «missione». Il giovane, prevedendo le intenzioni degli agenti si tuffava nelle acque gelide del torrente Margi che scorre in quei pressi: veniva però subito raggiunto a guado dagli agenti.

La polizia ha proceduto inoltre al fermo del giovane operatore Gianni Nazzini che si trovava con altri fotografi per ritrarre le fasi della manifestazione e i luoghi che sono stati teatro delle gesta della banda Giuliano. La macchina da presa e le pellicole già impresse venivano sequestrate. Altri dirigenti e organizzatori sindacali di sinistra sono stati arrestati: il segretario della Camera del lavoro Salvatore Termini, Domenico Macaluso, Ignazio Speciale, Francesco Abate e Salvatore Ferrante.

Questa sera la questura di Palermo ha diramato un comunicato con il quale si precisa che l'arresto del «noto agitatore» Danilo Dolci è motivato dai reati di «oltraggio e resistenza alla forza pubblica, di abusiva conduzione di lavori su luogo pubblico, rifiuto all'ordine di scioglimento della manifestazione sediziosa da lui organizzata e capeggiata». Le stesse accuse vengono rivolte allo studente Zani ed ai cinque sindacalisti.





Amaro requisitoria per la morte della giovane di Acqui

Sei anni di reclusione chiesti per il fidanzato della ragazza

Il P.M. ha inoltre proposto la condanna dell'ostetrica curante a 7 anni, della sua collega a 5 anni e 6 mesi, del medico a 3 anni - L'impressionante racconto dei testimoni

Nel concludere la sua requisitoria il P. M. dott. Prosio ha ieri chiesto al Tribunale di Torino che sta giudicando per la morte della «bella di Acqui», Adele Malvicino, le seguenti pene: 7 anni di reclusione per l'ostetrica Vincenzina Lioy nella cui abitazione l'infelice ragazza fu accolta e spirò; sei anni per il fidanzato della poveretta, Eraldo Bodo, «che per egoismo e per vanità di carriera istigò e collaborò alla consumazione del reato»; 5 anni e 6 mesi per l'ostetrica Jolanda Moratto, che mise in contatto la Malvicino con la Lioy; e infine tre anni per il medico-chirurgo dott. Adelmo Polcari per omicidio colposo, non avendo egli impiegato quei mezzi terapeutici che l'urgenza e la gravità del caso imponevano.

Gli imputati hanno accolto in silenzio la severa richiesta; nessuno ha battuto ciglio, quando il pubblico accusatore ha chiesto che il Tribunale non conceda le «attenuanti generiche», proprio perchè dalla loro posizione professionale e sociale era da attendersi ben altra condotta.

Adele Malvicino — ha raccontato la prima teste della mattinata, Giuseppina Peretti, cugina della Lioy — era tranquilla quando entrò nella casa dell'ostetrica; parlava con affetto del fidanzato, ma spiegava che per vario difficoltà egli non avrebbe potuto sposarla subito. D'ora in ora, però, l'ottimismo scomparve; alla fine, Adele implorò nel delirio che la portassero via. Il Bodo si aggirava per la stanza con le mani nei capelli: «Sono rovinato... la mia carriera...».

Il dott. Polcari dopo un'ultima iniezione era già sul punto d'andarsene quando la ragazza spirò. «Non si faccia il mio nome per nessun motivo», disse il medico andandosene. «Non mi resta che gettarmi dal sesto piano», gemeva il Bodo. Ma poi sembrò rasserenarsi: «Ora vado a Genova: nessuno dica niente. Torno stasera; decido tutto io».

«Io non ricordo queste parole — ha dichiarato la seconda teste, la bionda Maria Fraiione, confidente di Adele e accorsa subito al letto di morte — ero sgomenta, c'era gran confusione in quella casa, tutti parlavano...». Soggiunge che fu Adele a voler metter fine alla propria maternità, all'insaputa del fidanzato.

Ma il prof. Marabotto di Genova e il dott. Ivaldi di Acqui, che visitarono tra l'aprile e il giugno del '52 la giovane, sono concordi nel testimoniare che Adele Malvicino era lieta per la gravidanza e che domandò e ricevette consigli e cure per portarla a compimento in modo regolare.

Nel pomeriggio i professori Nizza e Battistini, periti d'ufficio, ribadiscono il loro pensiero sull'errore terapeutico commesso dal dott. Polcari: «Il pericolo del dissanguamento era immediato. Bloccare l'emorragia, operare la trasfusione sarebbe stato ben fatto». «Il medico si preoccupò soprattutto di bloccare l'infezione — sostiene invece il prof. Berutti, consulente tecnico per il Polcari — che gli parve minaccia più grave e più vicina. Chi può dire che l'anemia acuta sia l'unica causa della morte? I sintomi fan ritenere che la poveretta abbia ceduto per choc, in seguito agli strapazzi e all'intervento ostetrico subito in condizioni rischiosissime».

La discussione è aperta. La parola al dott. Prosio, acuto e amaro nella sua requisitoria. Il P. M. mette a nudo le contraddizioni dell'ex-capitano Bodo. Fu lui — argomenta il pubblico accusatore — a persuadere la fidanzata a mettersi nelle mani delle «comari» perchè quel nascituro gli intralciava il passo nella carriera.

La famiglia Malvicino avrebbe chiesto al Bodo di assolvere all'impegno d'onore... L'Arma, a sua volta, assai prudente in questa materia, avrebbe negato il suo consenso ad un siffatto matrimonio. Tra le nozze e la carriera, il Bodo preferì la seconda; e incominciò tra Genova, Acqui e Torino il sordido complotto contro il piccolo che attendeva di nascere. Lettere, telegrammi, telefonate, viaggi con macchina di servizio. Incredibile che il Bodo ignorasse lo scopo della lunga sosta in corso Verona 19, dove Adele Malvicino salì per affidarsi alla Lioy. Enorme poi l'errore del medico che non si accorge del lento dissanguarsi dell'ammalata, nè la strappa alle mani malfide per consegnarla, come avrebbe dovuto, ad una clinica.

Nella scala delle responsabilità il P. M. colloca al vertice la Lioy, per il cinismo, l'imperizia, l'avidità del danaro; poi Eraldo Bodo, riprovevole come uomo e come soldato, poi la Moratto che fu complice nella torbida impresa. Infine il dott. Polcari, come abbiamo visto. Per tutti, il condono di tre anni. Per le due ostetriche e per il Bodo il P. M. chiede l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La stringente analisi dei fatti compiuta dal dott. Prosio ha provocato qualche interruzione polemica dai banchi della difesa: oggi parleranno i patroni Fiasconaro, ? . Marchi, Fredas, Dagasso, Delgrosso.

g. gh.

Vent'anni all'agricoltore che assassinò un arrotino

Accoglie la sentenza ridendo

Imperia, 2 febbraio.

(c. b.) L'agricoltore settantaduenne Bernardo Delfino, che ha ucciso con una fucilata al petto l'arrotino Giovanni Pettinotti, di Busca, ha accolto la condanna a 20 anni di reclusione con una risata.

Il processo aveva avuto inizio ieri mattina davanti alla Corte d'Assise di Imperia e si è concluso piuttosto rapidamente in quanto i testimoni hanno avuto poco da dire e l'interrogatorio del Delfino non è stato lungo, anche se, un po' sordo, ha fatto faticare il Presidente.

L'imputato ha ripetuto alla Corte di avere sparato sul Pettinotti, che si trovava sulle scale della sua abitazione per consegnargli degli utensili riparati, perchè l'arrotino lo aveva minacciato, ma la versione non è risultata esatta, come ha messo in evidenza nella mattinata il Pubblico Ministero, chiedendo 24 anni di reclusione.

Dopo l'arringa difensionale la Corte si è ritirata in camera di consiglio ed il Delfino, riferendosi alle conclusioni del P. M. commentava: «Ne ho 72 e più 24 fanno 96. Questa vuol dire che uscirò prima dei 100 anni».

Quando la Corte è rientrata, il Delfino ha ascoltato la sentenza senza probabilmente udire ciò che il Presidente leggeva in quanto il suo viso non ha avuto la minima espressione. Dubitando che appunto non avesse udito, il Presidente si è rivolto verso l'imputato e gli ha detto con voce molto forte: «Dunque, Delfino, avete sentito? La Corte vi ha condannato a 20 anni di carcere, più 3 di libertà vigilata, e ai danni verso la parte lesa».

L'imputato è rimasto immobile per qualche secondo, come se tutto ciò che il Presidente gli aveva detto non lo riguardasse, poi si è scosso e ha risposto con disinvoltura, ma a bassa voce: «Solo vent'anni», e si è abbandonato a una risata.

Riprende martedì il processo per la strage di Villamarzana

Venezia, 2 febbraio.

Il processo a carico del maggiore Ermanno Casalini, il quale, condannato all'ergastolo nel 1945 come corresponsabile della strage di Villamarzana, ha ottenuto dalla Corte Suprema il rinnovo del giudizio, è stato rinviato a martedì prossimo per malattia di un teste, l'ex-ispettore generale della g.n.r. Dino Zauli, ricoverato in ospedale ad Ancona e dichiarato intrasportabile. La Corte ha deciso che lo Zauli sarà interrogato all'ospedale.

Una puntura sul braccio svelerà il mistero sulla fine della domestica

La giovane fu gettata già morta sul greto del torrente per mascherare la disgrazia o il suicidio - Mantenuto il fermo del parroco: è accusato di falso in atto pubblico e di uso di atto pubblico falso



La domestica Celestina Palustri con il suo bambino Ugo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 2 febbraio.

Quattro giorni sono trascorsi dalla scoperta del cadavere di Celestina Palustri, di 24 anni, rinvenuto sul greto del torrente Esse, e il mistero sulla tragica fine non è stato risolto.

Un breve riassunto di quanto è accaduto non sarà inutile. Il colono Giulio Papini, detto «Cuculo», transitando domenica scorsa verso le 22 sul ponte dell'Ossaia, vide su una delle spallette un involto di panni: si trattava di una cappina da donna di colore scuro, accuratamente abbottonata, e di un paio di scarpe lucidissime che non mostravano traccia del fango della strada. Sospettando qualcosa di grave, il Papini scese sotto il ponte, e sulla proda del torrente scorse il cadavere di una donna, identificata poi per Celestina Palustri, che all'età di due anni e mezzo era stata adottata dalla famiglia dello spazzino Bucci, abitante a Cortona in via Chini 15, e risultava sposata a un militare polacco rimasto in Italia dopo la fine delle ostilità, certo Antonio Markic, col quale sarebbe passata a nozze il 24 gennaio del 1954. L'unione sarebbe stata celebrata dal parroco della chiesa di S. Marco, don Amilcare Caloni. Il polacco però scomparve subito dopo il matrimonio, lasciando la moglie prossima a diventare madre.

Il cadavere presentava una ferita alla regione frontale e contusioni di minor conto in varie parti del corpo. Ma tutte queste ferite, riportate nella caduta dal ponte sul greto del torrente, risultarono non determinanti della morte. In più i medici notarono sul braccio destro la traccia di una iniezione endovenosa.

Il padre della Palustri non era sposato con la donna che gli dette i figli. La madre se n'andò per conto proprio in bassa Italia. Il padre era parente alla lontana di don Amilcare Caloni, che conta ora 42 anni, e sembra gli abbia raccomandato di vegliare sulla bambina. Celestina Palustri venne adottata in seguito dai coniugi Bucci. A quindici anni manifestò il desiderio di andare a servizio e si occupò prima presso una famiglia di Bettolle, poi a Roma.

Intanto il parroco di Cortona don Caloni si interessava di lei e ne seguiva la vita. Ne era l'assistente spirituale e il confidente. Don Caloni è molto conosciuto a Cortona per la cura che aveva delle anime e per certe attività che gli procurarono, un paio di anni fa, i richiami delle alte autorità ecclesiastiche. Si occupava di compra-vendita di merce di varia natura, come macchine fotografiche, biancheria.

Verso la metà del 1953, Celestina Palustri scomparve improvvisamente da Cortona, e nessuno seppe più nulla di lei. Passò un anno: ed ecco che Celestina ritorna a Cortona in compagnia di un bel bimbo. Dice alla madre adottiva che il bimbo è suo e che l'ha avuto dal militare polacco Antonio Markic, sposato regolarmente nella chiesa di San Marco, senza fare le pubblicazioni, nel gennaio del 1954. Il marito però era scomparso qualche giorno dopo il matrimonio e non ne aveva più avuto notizie.

Don Caloni, tornata Celestina, riprese a occuparsi di lei e del bimbo, a nome Ugo, che lo chiamava zio e trascorreva gran parte dei giorni in parrocchia. Tre mesi fa, la madre adottiva di Celestina si accorse che la figlia era di nuovo in stato interessante.

Si giunse così a domenica passata. Celestina Palustri verso le 11 si recò nel negozio Pulcri e acquistò biancheria intima molto fine e di prezzo elevato, insieme a un golf bianco: quasi avesse un qualche appuntamento e non volesse far cattiva figura. Poi pranzò coi genitori adottivi e apparve di ottimo umore. Alle 3 del pomeriggio, insieme al fratellastro Benito, si recò a giocare a tombola in casa di don Amilcare. Prima delle 15 uscì di casa e da allora nessuno l'ha vista.

Iniziate le indagini dopo la scoperta del cadavere, la polizia fermò la sua attenzione su don Caloni, che appariva intimo della Palustri. Dopo ore e ore di interrogatorio, si scoprì che le nozze col polacco non erano mai avvenute e che don Caloni aveva «celebrato» un falso matrimonio al solo scopo di regolarizzare la posizione del bimbo della Palustri, nato mesi prima, facendolo poi registrare all'Ufficio di Stato Civile di Cortona come Ugo Markic. E' risultato infatti che non c'è il consenso del Vescovo di Cortona per la eccezione dalle pubblicazioni: c'è solo un documento firmato dal Vescovo di Perugia, morto un anno fa, e ci sono le firme di quattro testimoni che convalidarono il matrimonio. Ma l'autorità pensa che si tratti di firme apocrife.

Per questo, don Caloni è finito nelle carceri di S. Benedetto ad Arezzo. Come sia morta Celestina Palustri non si può dire. Non è morta — questo è certo — in seguito alla caduta dal ponte, perchè quando vi fu gettata — dicono i medici — era già spirata da più di un'ora. C'è la traccia dell'endovenosa: che potrebbe far credere a un decesso per sopravvenuto choc anafilattico. Alla donna potrebbe essere stata praticata una iniezione per favorire l'aborto, iniezione che, troppo forte per il suo organismo, la Palustri non avrebbe sopportata. Dinanzi al cadavere il responsabile avrebbe perduto la testa e per liberarsene l'avrebbe gettato dal ponte dell'Ossaia per far credere a un suicidio o ad una disgrazia.

Oggi le indagini non hanno fatto progressi. A don Caloni si fanno due imputazioni: falso in atto pubblico ed uso di atto pubblico falso da parte di pubblico ufficiale, imputazioni che riguardano appunto l'atto di matrimonio fra la Palustri ed il Markic, steso da lui.

Nel pomeriggio dovevano svolgersi i funerali di Celestina Palustri, ma le autorità li han rimandati a domani, quando forse si potrà conoscere il risultato della perizia.

g. c.

Per una falsa radiografia a un paziente in lite gli avvocati ed i medici di Sanremo

Il malato di stomaco pretese mezzo milione per evitare lo scandalo - Poi seguì un malinteso tra medici, e al processo per estorsione due avvocati difensori dissero al giudice: "Auguriamoci di non dover mai essere curati in questa provincia,, - Si spera che la polemica non abbia sviluppi

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 2 febbraio.

Grosse beghe a Sanremo fra medici e medici, e fra medici e avvocati. Due dei primi, insieme con un paziente, sono finiti in tribunale, accusati di scorrettezza d'indole penale; al processo tutta la classe medica si è considerata offesa da alcune frasi pronunciate dagli avvocati. Ne è seguito da parte dei medici un ordine del giorno di protesta e di deplorazione contro gli avvocati; a loro volta così hanno annunziato una precisazione nei confronti dei medici.

Il subbuglio odierno è nato da un episodio accaduto nel gennaio del '51. A quell'epoca il dott. Giovanni Solerio, di 53 anni, da Casale Monferrato, aveva in cura il venticinquenne Aurelio Gambacorta, da Penne, il quale accusava disturbi gastrici. Il paziente, che già aveva avuto fatta una radioscopia, desiderando ottenere una più completa diagnosi, gli richiese un esame radiografico; invece il medico, che lo considerava un malato immaginario, si limitò a ripetere la radioscopia, ricevendo un onorario adeguato a tale prestazione.

Quando però il Gambacorta, alcuni giorni dopo, tornò dal dott. Solerio per avere la lastra, questi gliene consegnò una eseguita su un'altra persona e addirittura da un altro medico.

E' escluso che il Gambacorta abbia avuto una tale acutezza di percezione da riconoscere nelle ombre diafane della radiografia le caratteristiche del proprio apparato digerente; il sospetto che si trattasse d'un errore o di una mistificazione venne invece a un nuovo medico, al quale egli si rivolse per farla esaminare. Questi era il dott. Dante Padoan, di 46 anni, da Adria, che riconobbe nella radiografia lo stile d'un altro collega.

Il controllo fu facile, ed il Gambacorta si precipitò dal dott. Solerio sbandierando la lastra che nelle sue mani si era trasformata in un'arma. Affermò d'aver avuto un danno valutato in mezzo milione, minacciò una denunzia, ed il dott. Solerio la stessa sera gli consegnò un assegno per quella somma.

L'episodio poteva considerarsi chiuso. Ma pochi giorni dopo esso circolava per tutta Sanremo, soprattutto fra i medici. Quale fonte avevano quelle voci? Il dott. Solerio ritenne che ne fosse artefice il collega dott. Padoan. Questi in realtà aveva segnalato al dott. Sbrana, dell'Ordine dei medici, l'episodio della falsa radiografia, avendone in risposta che nessun intervento poteva essere fatto senza una denuncia scritta. A sua volta il dott. Solerio aveva informato l'Ordine dei medici d'aver ricevuto pressioni da parte del dott. Padoan, esplicitamente formulate nella minaccia di denunziarlo al Consiglio dell'Ordine se non gli avesse versato mezzo milione, somma ulteriormente ridotta a 150.000 lire. Logicamente fu invitato a non dar corso alla richiesta.

Infine il Padoan presentò al Consiglio dell'Ordine dei medici una denuncia scritta contro il Solerio. Dieci giorni dopo, mentre il procedimento disciplinare era appena iniziato, il Padoan inoltrò una denuncia anche al magistrato.

Nel campo disciplinare, il Consiglio dell'Ordine inflisse al dott. Solerio quattro mesi di sospensione dall'esercizio professionale per il suo comportamento scorretto a proposito della radiografia, e un mese di sospensione al dott. Padoan per atti disdicevoli al decoro professionale, avendo propalato fatti che dovevano essere taciuti, e avendoli denunciati al Consiglio in ritardo mentre avrebbe dovuto farlo subito. Nel campo giudiziario, l'istruttoria ebbe il suo corso e si concluse col rinvio a giudizio del dott. Solerio per truffa aggravata, del dott. Padoan per tentata estorsione, e del Gambacorta per estorsione.

Dopo aver subito due rinvii, il processo è stato celebrato il 24 gennaio scorso al tribunale di Sanremo. Il Gambacorta era difeso dagli avvocati De Michelis e Dian, il dottor Solerio dagli avvocati Ceiro e Meiffret, il dottor Padoan dagli avvocati Vota e Carnelutti.

Per il Gambacorta, il tribunale non ha avuto dubbi, e lo ha condannato a due anni di reclusione col beneficio del condono e della non iscrizione. Quanto ai due medici, trovandosi fra un Solerio che senza prove accusa e un Padoan che senza prove nega, li ha assolti appunto per insufficienza di prove. Sentenza contro la quale si sono appellati tanto i due imputati quanto il P. M.

Ma il processo ha fatto entrare la vicenda in una fase polemica. Nel corso delle loro arringhe, gli avvocati Vota e Carnelutti avrebbero pronunciato frasi che hanno suonato come inaccettabile censura all'Ordine dei medici e come apprezzamenti lesivi per il prestigio professionale dell'intera classe medica della provincia di Imperia.

In particolare sono risultate sgradite queste frasi, nelle quali si alludeva all'operato del Consiglio dell'Ordine, definito molle e accomodante:

Carnelutti: «*Spero che in aula non vi siano futuri clienti di questi medici*».

Vota: «*Auguriamoci di non ammalarci e di non esser curati da questi medici*».

Carnelutti: «*Avevo intenzione di fermarmi una settimana a Sanremo per curarmi la gamba dai postumi d'una caduta, ma al pensiero di certi medici meglio sacrificare un gallo a Esculapio*».

E' noto che sotto la protezione della toga l'avvocato ha ampia libertà di parola, con opportune limitazioni. Recente è il caso dell'avv. Sergio Ramaioli, di Milano, condannato a un anno di reclusione per aver offeso il pretore di Monza dott. Giovanni Mariconda, condanna che ha suscitato nella classe forense milanese varie preoccupazioni, espresse in un ordine del giorno.

Analogamente hanno fatto i medici della provincia d'Imperia, in un ordine del giorno votato all'unanimità nella loro assemblea del 22 gennaio scorso. In esso l'assemblea, «sconcertata e meravigliata per i rilievi mossi al Consiglio dell'Ordine, indignata per l'atteggiamento assunto nelle arringhe di difesa, protesta altamente e deplora che si sia messo in discussione il valore morale di tutti i medici della provincia».

Contrattacco dell'Ordine degli avvocati. E' annunziata per domani una loro precisazione: in essa verrà dichiarato che assolutamente non viene riconosciuta ai medici la legittimità di censurare e deplorare una categoria che non è la loro e di cui non conoscono le prassi; in secondo luogo che non spetta a loro il controllo degli avvocati, ma al magistrato che dirige il dibattimento, il quale non avrebbe permesso che i medici venissero denigrati, ma sarebbe intervenuto, come gliene dà facoltà il Codice di procedura; in terzo luogo che quanto è stato detto in udienza è attinente alle risultanze istruttorie e dibattimentali, e che nelle arringhe sono stati portati non fantasie, ma fatti che costituiscono materia strettamente processuale.

Non pare che, dopo tale precisazione, la polemica possa subire ulteriori sviluppi.

Giuseppe Faraci

La Olivetti ridurrà a maggio l'orario di lavoro settimanale

Ivrea, 2 febbraio.

Con una lettera indirizzata oggi alla Commissione Interna dello stabilimento, la direzione della Olivetti si è impegnata a ridurre l'orario settimanale di lavoro nel mese di maggio. La Commissione Interna aveva chiesto fin dal giugno dello scorso anno la riduzione dell'orario da 48 ore e mezzo settimanali a 45 ore, con salario inalterato. La misura della riduzione non è precisata nella lettera, che reca la firma dell'ing. Adriano Olivetti. In essa è detto che la società è disposta a costituire una commissione paritetica con il compito di studiare il controllo dei tempi di cottimo e si assicura che è allo studio un sistema per arrivare alla parificazione dei salari tra uomini e donne quando concorra identità di lavoro.

Un caso di poliomielite

Cuneo, 2 febbraio.

Un caso di poliomielite è stato denunciato all'autorità sanitaria.

All'ospedaletto di piazza Martiri della Libertà, è stata oggi ricoverata in osservazione la scolara Anna Calcagno di Alberto, di 8 anni, residente a Morozzo.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	1	2
Rendita 1902	90	90 —
Rendita 3½	60 30	60 20
» 1. c.	60 30	60 20
Redimibile 3½	80 60	80 80
» 1. c.	80 75	80 90
Rendita 5%	91 60	91 75
» 1. c.	91 90	91 80
Redimibile 5%	93 50	93 50
» 1. c.	93 60	93 80
Ricostruz. 3½	71 10	71 —
» 1. c.	71 20	71 10
Ricostruz. 5%	89 80	89 40
» 1. c.	89 80	89 70
Ric. Fond. 5%	83 80	83 80
B. T. N. 1959	96 30	96 45
» 1960	96 25	96 35
» 1961	95 90	96 05
» 1962	95 95	95 80
» 1963	96 05	95 90
B.T.N. 5% 1966	95 95	95 70
[illegible] 5%	87 10	86 25
[illegible] 4½	87 75	87 75
I. R. I. 5½%	90 50	90 50
» 6%	97 —	97 80
» [illegible] 4½	96 —	96 —
» [illegible] 5%	98 70	98 90
» [illegible] 4½	200 —	200 —
» [illegible] 3½	97 —	97 50
» [illegible] 4%	112 —	112 —
» [illegible] 5%	89 20	89 10
[illegible] 5%	87 50	88 50
» 5% [illegible]	88 50	87 90
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	98 —	98 —
[illegible] 5%	92 30	92 30
[illegible] 5%	99 —	99 —
» [illegible]	94 65	93 95
I. M. I. 5%	94 60	94 90
» [illegible]	94 50	94 50
» [illegible]	95 40	95 —
» [illegible]	90 40	90 50
C. C. [illegible] 6%	94 50	94 50
[illegible] 6%	98 70	98 90
[illegible] 5%	99 35	99 75
[illegible] 7%	105 25	104 90
» 1951	105 —	105 50
[illegible] 7%	102 90	101 50
» 1950	102 50	102 50
[illegible] 7%	104 —	104 —

	1	2
[illegible] 7%	105 50	105 50
[illegible] 7%	103 —	103 —
[illegible] 7%	102 —	102 —
[illegible] 6%	92 50	92 50
[illegible] 7%	105 90	105 90
[illegible] 6%	98 50	98 60
[illegible] 6%	93 25	94 —
[illegible] 6%	100 70	100 70
[illegible] 6%	99 80	99 80
[illegible] 6%	92 25	97 50
[illegible] 6%	98 50	98 50
[illegible] 7%	101 75	101 75
[illegible] 6%	98 50	98 50
SIP 6%	99 90	99 —
[illegible] 6%	95 —	94 75
[illegible] 6%	94 80	94 80
FINANZIARIE-BANCHE		
Assic. Generali	20590	20475
[illegible]	18000	18000
[illegible]	5900	5900
[illegible]	1725	1740
[illegible]	2485	2464
[illegible]	635	638
[illegible]	1290	1290
[illegible]	1120	1100
TRASPORTI		
[illegible]	90	90
[illegible]	60	59
[illegible]	15000	15000
ELETTRICI-ELETTRON.		
SIP	1490	1498
[illegible]	336 50	301
P. C. E.	942	942
[illegible]	3260	3260
[illegible]	700	817
[illegible]	2515	2510
[illegible]	2850	2870
[illegible]	540	530
[illegible]	908	910
[illegible]	3160	3200
[illegible]	1445	1458
SME	1357	1355
METALMECCANICI		
Fiat	1569	1571
[illegible]	22	22
[illegible]	1404	1404
[illegible]	625	622

	1	2
[illegible]	880	880
[illegible]	370	380
[illegible]	1015	1015
[illegible]	487	487
TESSILI		
[illegible]	1720	1705
[illegible]	2473	2445
[illegible]	10190	10130
[illegible]	190	200
[illegible]	170	170
CHIMICHE		
[illegible]	1500	1495
[illegible]	2500	2880
[illegible]	1650	1600
[illegible]	2780	2675
[illegible]	1430	1440
[illegible]	320	320
[illegible]	1080	1080
[illegible]	353	347
[illegible]	6800	6750
MINERARI		
[illegible]	2760	2716
[illegible]	2985	2952
[illegible]	19490	19450
[illegible]	7500	7450
IMMOBILIARI		
[illegible]	1728	1728
[illegible]	9150	9150
[illegible]	3625	3625
[illegible]	4500	4480
Immobil. Roma	740	750
ALIMENTARI		
[illegible]	1800	1830
[illegible]	81	82
[illegible]	2310	2315
[illegible]	33	32
DIVERSI		
[illegible]	492	495
[illegible]	5050	5090
[illegible]	12200	13000
[illegible]	25800	25800
[illegible]	578	670
[illegible]	3165	3100
[illegible]	5250	5300

Ancora gravato da nullità operativa, il mercato ha esposto un fondo genericamente resistente, ma privo di vitalità. Una parentesi di lieve [illegible] verso metà riunione è stata colmata da una rilevante attività di compere sul settore degli elettrici. Le varie voci di questo comparto e successivamente i finanziari del settore sono stati sollecitati dall'insistenza del denaro a raggiungere quotazioni [illegible], appena smorzate in chiusura da realizzi di beneficio. Il mercato, [illegible] da [illegible] di vi[illegible], [illegible] si al listino su un fondo ben tenuto. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa privo di rilievo, resistente sulle basi di chiusura. Diritti Terni 26,25. Le azioni Terni sono state quotate ex-opzione.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,86; Canada 625,575; Svizzera libero 142,80; Svizzera accordo 146,25; corona [illegible] 90,60; corona norvegese 87,45; corona svedese 120,81; fiorino 164,12; franco belga 12,5725; franco francese 178,50; sterlina 1754,125; marco germanico 148,80.

Prezzi informativi della valuta cartacea [illegible] sterlina oro 6475-6575; marengo 4550-4650; sterlina cartacea 1690-1710; dollaro carta 630-648; franco svizzero 150,25-151,25; franco francese 161-164,50; oro fino 725-735; argento 26-28,50.

MILANO — Una certa diminuzione nel volume degli scambi, insieme ad un senso di generale incertezza, ha dominato quasi interamente la riunione. Soltanto al listino l'intonazione agli elettrici si rifletteva alquanto. Mentre i valori a largo base azionaria, come Fiat e Cailal, rimanevano stazionari sui livelli della vigilia, i compratori si orientavano di preferenza verso gli elettrici. In tal modo, la Edison ed i valori del suo gruppo, la Sade, la Sme, la Unes e la Terni formavano oggetto di scambi attivi e continuati, che venivano perfezionandosi a prezzi crescenti. La lievitazione degli elettrici, assai significativa, aveva come conseguenza un analogo miglior contegno dei due finanziari di controllo, e cioè Bastogi e Centrale. Piuttosto calmi ed incerti gli altri comparti. Pomeriggio moderatamente attivo, ma resistente, con ulteriori migliorie sui finanziari. La Terni quota ex-opzione. Titoli trattati n. 1.447.000 di cui Edison 325.000; Fiat 246.000; Cailal 130.000; Terni 92.500; Edison 62.700; Bastogi 44.000; Finsider 43.500; Ilva 39.000; Sade 37.500; Rinascente 37.000; Liquigas 34.500; Unes 27.700; Viscosa 24.200; Snia 14.800; Sip 12.000; Immobiliare Roma 12.500.

Quotazioni: Ilva 4300; La Centrale 9190; Sviluppo 1666; Sme 6130; Nord Milano 4000; Olcese 990; De Angeli 1729; Linificio 655; Unione Manifatture 45.700; Lane Rossi 4690; Dalmine 1625; Sirle 6300; Edison 3661; Romana Elettrica 2905; Teti A 2690; Sip 1870; Distillati 5990; Breda Ferrovie 1465; Italcementi 14.310; Pirelli & C. 2942.

GENOVA — Ansaldo 4630; O.E.G. 2880; Cieli 2435; Eridania 22.900; Industria Zuccheri 19.750; Volano 3020; Terni-de 10.250; Industria Agricola 17.350; De Ferrari 1366; Nicolay 1290; Mira Lanza 5050.

PARIGI — Mercato calmo e lieve ribasso dei titoli francesi. Stabilità degli esteri e lieve [illegible] dell'oro.

LONDRA — Continua la lieve ripresa di attività. I titoli di Stato hanno di nuovo perduto leggermente, mentre la maggior parte dei titoli industriali è rimasta immobile.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.900.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 21¼ cents per bushel.

I sacchi [illegible] hanno chiuso con guadagni da 15 a 100 cents per balla: marzo, 36,95; maggio, 34,66; luglio, [illegible] disponibile, [illegible].

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

Parigi difenderà i propri interessi nella regione

Il Quai d'Orsay respinge il voto della Dieta sarrese

Gravi preoccupazioni per l'Algeria - I colonialisti preparano grandi manifestazioni d'ostilità per il nuovo governatore

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 2 febbraio.

Christian Pineau, il nuovo ministro socialista degli Esteri, ha dichiarato stamane, nel momento in cui ha preso possesso del Quai d'Orsay, che la mozione votata dal Parlamento sarrese deve essere considerata soltanto come l'espressione di un desiderio; la situazione attuale non può venire infatti modificata senza l'assenso formale del governo francese.

«E' deplorevole — ha detto Pineau — che la mozione sarrese non faccia cenno ai diritti e agli interessi della Francia. Il governo francese non potrebbe, infatti, accettare una soluzione che non tenesse conto di tali interessi economici essenziali».

Negli ambienti diplomatici si considera che il voto della mozione equivale al rigetto, da parte della Sarre, del promemoria che il precedente ministro degli Esteri, Antoine Pinay, aveva presentato a proposito delle garanzie che la Francia chiederà nella Sarre. Della questione si occuperà in ogni modo il Consiglio dei ministri, che si riunirà per la prima volta domattina, sotto la presidenza di René Coty.

Vari altri problemi sono all'ordine del giorno di quella riunione; però il nuovo governo darà la precedenza a quello dell'Algeria. Jacques Soustelle ha terminato la sua missione di governatore generale e si è imbarcato oggi per ritornare in Francia, cosicchè il governo dell'Algeria rimane, per qualche giorno, vacante. E' probabile perciò che il Consiglio dei ministri decida domani che il Presidente del Consiglio accompagni, martedì, il generale Catroux ad Algeri.

Il nuovo governatore non troverà un'accoglienza serena: oggi, alla partenza di Soustelle, migliaia di persone gridavano: «Catroux alla forca!». Certo il compito suo e di Mollet sarà non soltanto quello di iniziare le trattative con i rappresentanti autorizzati della popolazione musulmana, ma anche di convincere l'opposizione europea, più accanita che mai contro la nomina del generale. Un manifestino, distribuito oggi a migliaia di copie ad Algeri, invitava «i pedoni a urlare contro Catroux durante il suo passaggio in città, gli automobilisti a bloccare la circolazione e a suonare senza interruzione il claxon, i commercianti a chiudere le botteghe il giorno dell'arrivo del liquidatore Catroux». Gli si rimprovera di avere, in passato, svolto un'azione contraria alle aspirazioni dei colonialisti.

In queste condizioni non è difficile prevedere le difficoltà in cui si troveranno Guy Mollet e il suo governatore. Il Presidente del Consiglio rimarrà ad Algeri soltanto due o tre giorni, ma si propone di ritornarvi sovente, nel corso delle trattative che verranno svolte dal generale Catroux.

Nei confronti della popolazione musulmana, invece, l'accordo potrebbe essere facilitato dalla mediazione di Habib Burguiba, il capo del Neo-destur tunisino che, arrivato stasera a Parigi, ha dichiarato: «Sono convinto che l'esperienza della Tunisia servirà di esempio per il raggiungimento di soluzioni pacifiche in tutta l'Africa del Nord, fondate sul diritto dei popoli a disporre di loro stessi in una libera collaborazione con la Francia».

Habib Burguiba che incontrerà domattina Guy Mollet e Mendès-France, prima del Consiglio dei ministri, ha detto anche che le conversazioni che avrà col governo francese si riferiranno alla necessità di abbreviare le tappe verso l'indipendenza totale della Tunisia e «alla necessità di promuovere una soluzione del problema algerino che metta fine alla guerra». Oggi, per esempio, nei vari episodi di guerriglia e terrorismo si sono avuti altri ventun morti.

s. v.

Il fratello d'Eisenhower candidato alla presidenza?

Washington, 2 febbraio.

Il deputato repubblicano James Patterson ha dichiarato di ritenere che, se il presidente Eisenhower non ripresenterà la sua candidatura, potrà essere suo fratello Milton a cercare di essere designato dalla Convenzione repubblicana. «Ciò non mi stupirebbe — ha aggiunto il parlamentare. — Vi sono due Eisenhower che sarebbero buoni candidati per il partito repubblicano».

Il prof. Milton Eisenhower è presidente dell'Università di Pennsylvania, docente universitario e consulente personale di «Ike» alla Casa Bianca.

Sulle intenzioni dell'attuale presidente regna tuttora, e durerà per un pezzo, una totale incertezza. Il medico personale di Eisenhower, gen. Snyder, ha detto oggi che «un uomo che ha superato da appena quattro mesi e mezzo un attacco di cuore di quella gravità, non può essere ancora in grado di decidere se richiedere al popolo americano un altro mandato presidenziale».

«Dovrebbe avere maggior tempo a disposizione — ha detto Snyder ai giornalisti — tutto il tempo necessario. Ancora non è arrivato al punto da sapere se può fare un simile passo». Quando gli fu chiesto entro quale termine potrà prendere una decisione, il generale ha risposto: «Preferirei non dirlo».



Marinai russi internati e uno dei battelli sequestrati. (Tel.)

STRANE MANOVRE DI CENTO BATTELLI RUSSI

Navi norvegesi mobilitate per sorvegliare i pescherecci sovietici

Il governo di Oslo è deciso ad evitare la violazione delle sue acque territoriali - Disdetta una visita di cortesia, da tempo in programma - Passo diplomatico dell'ambasciatore di Mosca

(Nostro servizio particolare) Oslo, 2 febbraio.

La delegazione sovietica capeggiata dal Ministro per la Pesca, Iskov, che sarebbe dovuta arrivare domani in Norvegia, ha rinunciato alla visita già in programma. Ciò a causa di una certa tensione russo-norvegese per ripetute violazioni delle acque territoriali della Norvegia da parte di una grossa formazione di pescherecci sovietici.

Nei giorni scorsi, diversi giornali norvegesi chiesero che il governo ritirasse l'invito fatto alla delegazione sovietica; i russi hanno preso essi stessi l'iniziativa nel medesimo senso. La nota consegnata stamane all'ambasciatore norvegese a Mosca non precisa i motivi della rinuncia alla visita.

I russi avrebbero dovuto recarsi a visitare la regione di Aalesund, la stessa al largo della quale sono stati sequestrati, in questi giorni, sedici pescherecci sovietici, per violazione delle acque territoriali e per pesca abusiva.

Stasera, nonostante l'energica nota di protesta mandata dai norvegesi al Cremlino per esigere che si metta termine alla violazione delle acque territoriali, il grosso della flotta di pescherecci sovietici si è accostato alla regione di Aalesund: numerosi scafi erano quasi in vista del litorale.

La dichiarazione del Ministero sovietico dell'Industria peschereccia, secondo cui il sequestro dei battelli russi è dovuto a un «malinteso» presumibilmente da parte delle autorità norvegesi, ha causato a Oslo un senso di stupore. Le autorità norvegesi hanno dichiarato di non considerare tale comunicato, diffuso da Radio Mosca, come una risposta ufficiale alla protesta del governo di Oslo per la violazione delle sue acque territoriali.

Sulla ideale linea di demarcazione delle sue acque territoriali, la Marina norvegese ha concentrato per ora 8 motosiluranti, una nave-base, il cacciatorpediniere «Tromsoe» ed una formazione di torpediniere. Un servizio di pattugliamento viene compiuto da alcuni idrovolanti del tipo «Catalina». La flotta peschereccia russa (formata di quasi un centinaio di unità) è protetta da una grande nave-base; risulta che un'altra unità dello stesso tipo è partita da Murmansk, per rafforzare la scorta ai pescherecci sovietici.

Novecento sono i russi, fra pescatori e marinai, a bordo dei 16 battelli fermati dai norvegesi e internati nel porto di Aalesund.

Le intenzioni russe appaiono incomprensibili alle autorità norvegesi, le quali sembrano tuttavia risolute ad usare ogni mezzo per far rispettare le norme relative alle acque territoriali: durante il fermo di alcuni battelli, un'imbarcazione militare della Norvegia ha sparato un colpo di cannone, a scopo intimidatorio, e i pescherecci russi interruppero la fuga.

Non lontano dalla zona degli incidenti, si estendono tratti di mare famosi per l'abbondante pesca di aringhe che è possibile farvi; i russi frequentano tradizionalmente tali punti, nell'epoca più propizia alla pesca; non avevano però dato mai luogo a incidenti.

Il governo di Oslo presume che Mosca voglia saggiare le reazioni norvegesi e cercare di intimorire l'opinione pubblica. La Norvegia è uno dei punti-chiave della Nato (Alleanza Atlantica).

Stanotte, forse in seguito al risoluto contegno norvegese, l'ambasciatore sovietico a Oslo ha fatto sapere che i pescherecci russi faranno il possibile, d'ora in avanti, per evitare sconfinamenti; l'assicurazione è stata rivolta al ministro degli Esteri norvegese.

a. p.

Alla Baviera il primato europeo del freddo

I cigni del Lago di Ginevra salvati dal ghiaccio col piccone

Sotto la neve il primo corteo carnevalesco di Nizza

Berna, 2 febbraio.

(i. f.) Con l'ondata di freddo che ha investito ormai in pieno quasi tutto il Paese, la Svizzera si sta quasi avvicinando alle temperature siberiane della Svezia. Non siamo ancora ai 50° e più gradi sotto zero di alcune località svedesi, ma già oggi si sono registrate temperature minime, quali da decenni non si ricordavano. Stamani a Davos il termometro è sceso a meno 34 gradi; e temperature pressochè analoghe si segnalano ad Arosa (—30°), a Saint-Moritz (—29°) ed in altre località. Persino in pianura, a Ginevra, Basilea e Berna, il termometro oscilla fra i 20 e i 24 gradi sotto zero.

Il lago Lemano è gelato sulle spiagge, facendo così prigionieri i numerosi cigni. Per liberarli, si è reso necessaria una immediata opera di soccorso, e si è dovuto persino ricorrere al piccone.

Nell'Europa continentale, il primato del freddo tocca oggi alla Germania: 38° sotto zero a Kalendrum, presso Garmisch-Partenkirchen. Da un secolo a questa parte non si era toccata una temperatura tanto bassa. Meno, Elba e Danubio sono ingombri di blocchi di ghiaccio; il traffico ferroviario è stato completamente paralizzato ad Aquisgrana per i guasti agli scambi, e tutti i treni subiscono gravissimi ritardi.

A Francoforte si è dovuta sospendere la distribuzione del latte, perchè le bottiglie scoppiavano durante il trasporto. Peggio, però, stanno gli abitanti di Helsinki, dove già scarseggiano in genere tutti i rifornimenti alimentari.

Persino la Riviera francese è stata colpita. Il primo corteo carnevalesco si è svolto oggi a Nizza sotto la neve, che ha raggiunto i 15 centimetri d'altezza; Cannes, Antibes e tutti gli altri centri della Costa Azzurra (ciò che non accadeva dal 1929) sono stasera bianchi come un paesaggio nordico.

Londra, 2 febbraio.

(r. a.) Gli esperti affermano che dal 1895 l'Inghilterra non aveva sofferto tanto freddo quanto oggi, quando l'ondata di gelo proveniente dall'URSS ha investito le isole britanniche. A Londra il termometro è sceso stamane a 9° sotto zero, e nel Nord si è abbassato ancora di più. Gli incidenti sono numerosi; migliaia di tubi del gas e dell'acqua sono scoppiati per il gelo; le strade sono proibitive.

La navigazione è molto difficile, sul Mare del Nord e nei fiumi. Formazioni di ghiaccio sono state avvistate lungo le coste del Galles, e piccoli icebergs fluttuano sulla superficie del Tamigi. Situazione simile, o più grave, in Belgio ed in Olanda; molte isole sulla costa olandese del Nord sono completamente bloccate.

In Inghilterra non poteva mancare un particolare paradossale: proprio stasera la direzione delle ferrovie nazionalizzate ha ammonito gli spartani viaggiatori inglesi a «tenere le finestre dei vagoni chiuse, per evitare il pericolo dei ghiaccioli che pendono nelle gallerie».

Domani il 1° convegno del partito radicale

Roma, 2 febbraio.

Il primo convegno nazionale del Partito radicale italiano inizierà i suoi lavori sabato prossimo. Verrà esaminato lo schema di statuto predisposto dal prof. Massimo, si provvederà alla nomina degli organi direttivi e sarà ascoltata una relazione dell'avv. Cattani sulle leggi elettorali e sugli indirizzi per la prossima campagna elettorale amministrativa.

L'on. Villabruna, interrogato sulle prospettive di intese con altri gruppi, ha dichiarato che «sono stati già realizzati precisi accordi con il Partito repubblicano italiano, mentre sono ancora in discussione eventuali intese con «l'Unità popolare».

Compromesso a Bonn sulla legge elettorale

Adenauer ha rinunciato al "premio di maggioranza"

Il Cancelliere aveva proposto un sistema dannoso per i piccoli partiti - L'aspra opposizione dei liberali

(Nostro servizio particolare) Bonn, 2 febbraio.

I liberali tedeschi possono dire di avere vinto una impegnativa partita con il Cancelliere Adenauer. E' stato annunciato infatti che, fra la Democrazia Cristiana e i liberali stessi, si è raggiunto un accordo sulla tanto discussa legge elettorale per il 1957. In pratica l'accordo significa che la Democrazia Cristiana ha dovuto rinunciare al cosiddetto «sistema delle fosse» che le avrebbe assicurato, con il 44 per cento circa dei voti, il 64 per cento dei seggi nella futura Camera.

Si è stabilito invece che 242 deputati al nuovo Bundestag saranno eletti sulla base delle liste nazionali e altrettanti sulla base dei collegi uninominali. In sostanza, si tratta di un sistema misto, come volevano appunto i liberali, che non si risolve ai danni di alcun Partito.

L'accordo di stasera, come si è detto, segna la fine di una serrata lotta fra la Democrazia Cristiana e i liberali, trascinatasi per quasi due mesi. Perchè il Cancelliere ha rinunciato al «sistema delle fosse», dove sarebbero rimasti inevitabilmente sepolti alle prossime elezioni i Partiti minori e prima di tutti quello liberale?

Gli oppositori di Adenauer ritengono che tale «capitolazione» il Cancelliere l'avesse calcolata in anticipo. Da tre mesi a questa parte personalità del Partito liberale, fra cui il «leader» dottor Dehler, avevano accusato il Governo di condurre una politica immobilistica, reclamando al tempo stesso iniziative per la riunificazione della Germania, anche a mezzo di trattative con Mosca (il che costituisce un'eresia per i democratici cristiani).

Essendo riusciti vani tutti i richiami alla disciplina della coalizione governativa — di cui gli stessi liberali fanno parte — il Cancelliere, dicono gli oppositori, avrebbe proposto il «sistema delle fosse», capace di annientare alle prossime elezioni il Partito di Dehler. La rinuncia alla famosa legge da parte di Adenauer, i liberali l'avrebbero quindi pagata con l'impegno a non criticare oltre la politica estera del Governo.

Stasera infatti il dott. Krone, capo del gruppo parlamentare democratico cristiano, ha annunciato che tutti i contrasti fra i Partiti governativi possono considerarsi sepolti e che la coalizione ha ritrovato finalmente una stabilità propizia a rinnovata e feconda collaborazione.

All'inizio dell'odierna seduta del Bundestag, il presidente della Camera, Gerstenmayer, ha mosso roventi accuse alla Suprema Corte di Berlino-Est che il 27 gennaio condannò a morte due cittadini tedeschi, Werner Rudert e Max Heldt, ritenuti, fra l'altro, responsabili di avere favorito la fuga in Occidente di numerosi tecnici della Germania sovietica. Gerstenmayer ha detto che «la sentenza della Corte comunista ricorda i criminali sistemi dei nazisti e che se essa verrà eseguita, i giudici della Germania Orientale saranno considerati degli assassini».

Fra gli applausi dell'assemblea, Gerstenmayer ha aggiunto che il Bundestag si adopererà con tutti i mezzi per la salvezza delle due vittime. Anche il Senato di Berlino Occidentale ha rivolto «un appello al mondo libero» in favore dei due condannati.

m. i.

Gli Stati Uniti costruiranno la bomba H da 50 «megatons»

Washington, 2 febbraio.

Il Congresso americano sarebbe stato informato che gli Stati Uniti hanno in programma la preparazione di un ordigno all'idrogeno, la cui potenza di distruzione sarebbe 2500 volte superiore alla bomba atomica sganciata su Hiroshima nell'agosto del 1945.

La rivelazione sarebbe stata fatta dal dott. Hill, docente all'Istituto di Tecnologia del Massachusetts e consigliere scientifico dello Stato Maggiore, durante le dichiarazioni ad un sottocomitato senatoriale in merito al progetto di difesa civile. Sarebbe quella la «superbomba» di cui si parla da tempo: un ordigno della potenza di 50 milioni di tonnellate di alto esplosivo.

Finora le più tremende bombe H provate (quella americana del 1954 e quella sovietica del novembre 1955) avevano la potenza di «alcuni» megaton (ogni megaton equivale ad un milione di tonnellate di tritolo), probabilmente non più di dieci. Le bombe atomiche che provocarono centinaia di migliaia di vittime a Hiroshima e Nagasaki, avevano la potenza ognuna di 20 mila tonnellate di tritolo.

Non si sa, stando alle indiscrezioni trapelate sinora, se la nuova bomba H si trovi più in là dello stadio di progetto, o se sia già in avanzata costruzione.

Lirica e Storia d'Italia

Due nuovi candidati a «Lascia o raddoppia»

Milano, 2 febbraio.

La direzione della Rai-tv ha reso noti stasera i nomi dei nuovi concorrenti al quiz di «Lascia o raddoppia» in programma per dopodomani sabato.

Si tratta dell'impiegato statale Federico Carducci, di 46 anni, abitante a Roma, che risponderà sulla «musica lirica», e dell'impiegato comunale Vittorio Ciari, di 44 anni, residente a Reggello, in provincia di Firenze, ammesso al concorso per rispondere sulla «storia d'Italia».

Per l'avvenire di un orfano

Recapitata a Eisenhower una lettera di Roosevelt

Washington, 2 febbraio.

E' stata consegnata oggi ad Eisenhower una lettera che il presidente Franklin D. Roosevelt, morto nel 1945, scrisse «a colui che sarà Presidente degli Stati Uniti nel 1956» per raccomandargli un ragazzo di giovanissima età. La lettera fu scritta il 17 dicembre 1941, cioè pochi giorni dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbor che determinò l'entrata in guerra degli Stati Uniti.

Il ragazzo, dal fisico vigoroso e prestante, ha oggi quindici anni ed è studente a Concordville, nella Pennsilvania. Suo padre, il capitano pilota Colin Kelly, fu il primo caduto americano nella seconda guerra mondiale, trovando la morte in una missione di bombardamento nel Pacifico.

La lettera afferma che il ragazzo, come figlio di un valoroso, dovrebbe avere buon sangue nelle vene e perciò meritevole che la sua sorte fosse presa a cuore dal governo, quando egli fosse diventato adulto; possibilmente — scrisse F. D. Roosevelt — il ragazzo dovrà prendere il posto del padre nelle forze armate, facendogli frequentare l'accademia militare di West Point.

La lettera di Roosevelt, conservata nell'archivio federale, è stata ritirata ieri dal capo archivista e mandata oggi alla Casa Bianca. Da informazioni fatte assumere subito da Eisenhower, risulta che il giovane Kelly ha buone disposizioni per la carriera militare. Andrà a West Point, ma egli deve attendere ancora un anno e mezzo prima di raggiungere l'età minima richiesta per l'ammissione all'accademia.

I due contratti annullati

La misura contro l'Ansaldo dovuta alla legge americana

(Dal nostro corrispondente) Washington, 2 febbraio.

I portavoce del Ministero dell'Interno americano hanno fornito oggi qualche imbarazzata delucidazione sulla improvvisa decisione annunciata ieri sera, di non assegnare alla società «Ansaldo San Giorgio» due contratti per la fornitura di materiale elettrico, che la società italiana aveva regolarmente vinti in concorrenza con parecchie ditte americane.

La decisione è stata presa per desiderio del Dipartimento di Stato e dell'ambasciata degli Stati Uniti a Roma perchè gli operai dell'«Ansaldo» continuano a esser controllati da organizzazioni sindacali comuniste. Si è dichiarato che la politica del governo americano è di non contribuire in alcun modo, nemmeno con la concessione di lavori, al rafforzamento di organizzazioni comuniste in nessuna parte del mondo.

I ministeri tecnici americani hanno poca libertà di azione in casi simili a quello annunciato ieri sera, perchè le leggi americane e le disposizioni recentemente adottate a modifica del *Buy American Act* impediscono di prendere in considerazione le offerte presentate ad enti internazionali da ditte od imprese straniere in qualsiasi modo controllate dai comunisti.

Le autorità italiane si sono preoccupate di riallacciare la decisione con quelle americane in vista del fatto che l'«Ansaldo» ha in corso alcune altre offerte.

Le autorità americane hanno ammesso di aver molto esitato prima di fare in quella forma l'annuncio dell'esclusione, ma di aver dovuto farlo perchè l'offerta italiana era talmente più bassa di quelle degli altri concorrenti, da non permettere assolutamente di velare con altre giustificazioni la decisione, che le leggi americane imponevano di prendere.

g. L.

ULTIME DI CRONACA

Un autobus carico di passeggeri deviato in Questura per un borseggio

In piazza Borsini, sul pullman della linea D, ieri pomeriggio verso le ore 5 saliva la signora Anna Bellati in Milani abitante in via Pinasca 5. Metteva la mano nella tasca del cappotto per prendere il portamonete, ma con sgomento si accorgeva che non c'era più. La signora era sicura di averlo preso prima di uscire di casa e di avervi messo dentro settemila lire. Cercò ancora febbrilmente nelle tasche del cappotto. Cercò invano più volte per il disappunto e poi urlò: «Al ladro! mi hanno rubato i soldi».

Il pullman era giunto in piazza Statuto. I passeggeri si volsero verso la donna, poi si guardarono l'un l'altro. Di sicuro tra di loro c'era un ladro. Poteva essere il vicino. Il guidatore del pullman ebbe un'idea. Saltò le fermate e condusse l'autobus in Questura.

E' inutile dire che quella corsa veloce, senza soste, e poi il dirottamento in via Grattoni suscitò un coro di proteste.

Il sottufficiale di servizio alla Celere venne a vedere e chiese di che cosa si trattava. «C'è un ladro sul pullman, trovatelo». Una parola. Il sottufficiale diede uno sguardo ai passeggeri: erano molti e molto spazientiti.

«Chi è la derubata?». «Sono io» disse la signora Bellati. «Ha dei dubbi su qualcuno?». «No, non ho visto il ladro. Lo cerchi lei». «Se non ha dubbi non posso perquisire tutti i passeggeri e trattenere un automezzo di servizio pubblico. Mi spiace, ma niente da fare». Il pullman ripartì per corso Vinzaglio.

Il «re dei borsaioli» catturato a 83 anni

E' stato arrestato nel centro di Padova il torinese Vincenzo Cavallo, di 83 anni, domiciliato in via Nizza 11, il quale può ben considerarsi come il «decano dei borseggiatori». Egli è stato sorpreso su di un filobus dove aveva sottratto al signor Cesare Concolato di 67 anni, la somma di 100 mila lire.

La vittima si è accorta del furto mentre già stava scendendo. Avvisato un vigile che si trovava sullo stesso veicolo, faceva bloccare le porte. Il Concolato, in preda a viva emozione, riferiva che alcuni minuti prima uscendo da un istituto bancario (dove appunto aveva riscosso la somma) gli era parso di essere seguito da un signore anziano e distinto, a sua volta salito sul filobus. «Durante il tragitto mi ha pressato più volte costringendomi a togliere una mano di tasca per afferrarmi ad un sostegno: il ladro non può essere che lui». Così dicendo il derubato indicava il Cavallo.

La sua età, i suoi capelli bianchi, il suo aspetto effettivamente distinto, lasciavano i presenti un po' interdetti. Egli comunque, e non ostante le sue proteste di innocenza, veniva condotto in questura dove gli si trovavano in tasca 50 mila lire. «Sono denari miei, io non ho rubato», sosteneva il vecchio.

La situazione era dunque incerta. Una conferma della sua colpevolezza è giunta più tardi attraverso le informazioni richieste alla Questura torinese la quale ha trasmesso a Padova i dati di un folto «dossier» dal quale risulta che il Cavallo ha commesso innumerevoli borseggi in Italia e all'estero e che attualmente si trovava in libertà vigilata.

La vertenza per l'affitto degli stands dei mercati

Una delegazione di grossisti del mercato ortofrutticolo all'ingrosso si è recata ieri dal Prefetto per la vertenza dei «posteggi». I grossisti mirano ad ottenere dal Municipio una riduzione dei canoni di affitto stabiliti nello scorso anno. Il Prefetto ha assicurato il suo interessamento.

Otto persone falsificarono cinquemila ricette dell'INAM

Tra essi, un medico e un'infermiera - Arrestati sotto l'accusa di associazione a delinquere

Roma, 2 febbraio.

Una riuscita operazione di polizia — che ha portato finora all'arresto di otto persone, ma le cui fasi più delicate sono tuttora in corso — ha permesso di individuare e stroncare una vasta attività speculativa ai danni dell'Istituto Nazionale di Assistenza Malattie (INAM) mediante indebite liquidazioni di ricette compiacenti, il cui importo ammontava a forti somme.

Il Questore affidava le indagini alla divisione di polizia giudiziaria. Fin dai primi accertamenti, essa riusciva ad assodare che era stato inserito nelle liquidazioni in parola anche un considerevole numero di ricette falsificate intestate all'INAM, le quali continuavano ad affluire in numerose farmacie della città, con conseguente prelievo di medicinali, successivamente oggetto di illecito mercato. Presi contatti con i dirigenti dell'INAM e con i rispettivi uffici di revisione, i funzionari di P.S. acquisivano i necessari elementi di controllo e di conferma della grave situazione determinatasi, per cui le spese di medicinali gravanti sull'ente, presentavano un impressionante aumento. Orientate le indagini verso le fonti di falsificazione, e pazientemente esaminate le calligrafie e i numerosi nominativi figuranti sulle ricette in questione, l'attenzione degli investigatori si polarizzava sullo studio medico del dott. Canfora, di 31 anni, al largo Pitalunga 20.

Accertamenti e perizie portavano alla scoperta delle responsabilità oltrechè del dottor Canfora, anche dell'infermiera Liliana Oriandi, di 28 anni, e di sua sorella Marisa, di 21 anno, nonchè di Vincenzo Parrello, di 24 anni.

Sviluppate le investigazioni nel campo delle connivenze, si riusciva ad accertare l'esistenza di una vera e propria associazione a delinquere, operante ai danni dell'INAM, per cui si procedeva all'arresto — oltrechè del dott. Canfora — dell'infermiera Liliana Oriandi, di Vincenzo Parrello, di Marisa Oriandi, di Angelo Mancini, di 25 anni, impiegato, di Mario Infusi, di 29 anni, tipografo, di Orazio Palma, di 42 anni, tipografo, di Roberto Ralli, di 56 anni, rappresentante di materiale sanitario abitante in via Alessandra Macinghi Strozzi 50, il quale è risultato il principale ricettatore dei medicinali.

Arrestate tra ieri sera e stamane, le otto persone sono state denunciate alla Procura della Repubblica, oltrechè per associazione a delinquere, anche per truffa continuata aggravata e falso continuato in atto pubblico. Inoltre il dottor Canfora, la sua infermiera, il Mancini e il Parrello dovranno rispondere di sequestro di persona e di minaccia aggravata per avere la sera del 22 gennaio scorso, allo scopo di subornare una testimone, proceduto al sequestro di una donna a conoscenza dei fatti, fermandola per strada e caricandola a viva forza su una macchina in località isolata della periferia.

Finora è stata accertata la fabbricazione di circa cinquemila ricette false. Nei confronti della tipografia O.R.A. di proprietà dell'Infusi, sita in via Firenze 38, il Questore ha già disposto il provvedimento di chiusura in via amministrativa.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Destefanis

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Teresa Gillone; i figli: Vittoria col marito dott. Giuseppe Biasich e figli, Angelo con la moglie Luigina e figli, Caterina; la suocera Caterina Ghisio; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 4 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Bricca 40. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
Torino, 3 febbraio 1956.

La FIAT con profondo cordoglio si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del Cav. Uff. RAFFAELE DESTEFANIS, per molti anni valoroso ed apprezzato suo Dirigente di Fabbrica, il quale ha prodigato all'Azienda per oltre un quarantacinquennio la sua appassionata sapiente opera.

Dirigenti e Personale della Fiat - Sezione Industrie Metallurgiche-Acciaierie - partecipano con sincera condoglianza al lutto che colpisce il loro Direttore dott. Giuseppe Biasich.

Direzione e Personale, Colleghi e Amici della Fiat-Motori Avio prendono con animo commosso parte al dolore di Angelo Destefanis per la scomparsa del suo carissimo Babbo.

Il Gruppo Anziani Fiat s'inchina reverente alla memoria del Cav. Uff. RAFFAELE DESTEFANIS.

Il dott. Vincenzo Vidili e famiglia si uniscono al dolore delle famiglie Destefanis e Biasich.

Oggi munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato

Mario Giachino
Proprietario caffè Musio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Bottino, la figlia Carla, la suocera, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Chivasso sabato 4 corr. alle ore 9 partendo da via Torino 58 ed a Cocconato alle ore 11 partendo da Borgo Brina. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Chivasso, 2 febbraio 1956.

La famiglia Giachino e Calvo si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico MARIO.

Ieri, 2 febbraio, amorevolmente assistita dai suoi cari, con i Conforti della Fede, si è spenta serenamente

Enrichetta Accornero ved. Frecchia
d'anni 92

Ne danno il mesto annuncio i figli: Bartolomeo con la moglie Ines e figli; Attilio con la moglie Felicina e figli; Silvino con la moglie Emilia e figli; Oreste con la moglie Giuseppina e figli; il genero Giovanni Bighetto, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Felizzano il giorno 4 febbraio p. v. alle ore 15 partendo dall'abitazione della defunta.
Felizzano, 3 febbraio 1956.

Improvvisamente il 5 gennaio u. s. in Argentina, mancava ai suoi cari

Livio Cargnino Cechin
di anni 39

lasciando nell'immenso dolore la giovane moglie Nelida, col bimbo Livio Alberto, suoceri, cognati in Argentina. Lo piangono mamma, papà, sorella Lidia col fidanzato, nonni, zii, zie, cugini e parenti tutti. La Messa in suffragio sarà celebrata in Torino il 6 febbraio ore 9, parrocchia Corpus Domini; a Lanzo e Usseglio. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e penosa malattia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Annita Morbelli ved. Corradino

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Mario con la moglie Caterina e la figlia Lucia col marito Guglielmo Bruna, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi venerdì alle ore 15 partendo da via Saccarelli 22. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lungo soffrire, sopportato con cristiana rassegnazione, munita della speciale Benedizione papale, è mancata ai suoi cari

Adelina Coppo
di anni 76

Ne danno il triste annuncio: le sorelle Lidia che tanto l'assistette, Vittoria ed Erminia; i nipoti e parenti tutti. I funerali domani sabato 4 corr. alle ore 10,30 partendo da via Massena 56. Per volontà dell'estinta non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di

Anna Appendini ved. Appendini

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il fratello ed i parenti tutti. Un vivo grazie al dottor Paolo Mellana che per lunghi anni la curò amorevolmente. La sepoltura avrà luogo venerdì 3 partendo da corso Emilia 26 alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è spirato il
Gr. Uff. Generale di Divisione

Luigi Tappi

A tumulazione avvenuta in San Giovanni d'Andorno lo partecipano con dolore le nipoti Tappi e Boffa ringraziando quanti sono a loro uniti nel cordoglio. La Messa di trigesima il 28 febbraio 1956 alle ore 10 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi.
Torino, via Vela 2.

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Francesco Cramaglia

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la carissima Lelia, le sorelle, i fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 febbraio alle ore 15 partendo dalla propria abitazione via Tonello 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Attorniata dall'affetto dei suoi cari, munita di tutti i Conforti religiosi, dopo breve malattia è serenamente mancata

Rosa Cortigiano

Addolorati ne danno partecipazione: i figli, le nuore, i generi, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 3 corr., alle ore 15 partendo da via Belfiore 8. La presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Serafino
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, il nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 14,30 partendo da piazza Marmolada 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

1891 — 1956
Pietro Marcenaro
1892 — 1950
Maddalena Riello ved. Marcenaro

Nel 1° e 6° anniversario il figlio e la nuora Li ricordano con affetto e rimpianto immutato. La Messa anniversaria sarà celebrata in San Carlo alle ore 10 del 4 febbraio.

Piangono l'adorata

Maria Savant-Levet in Falchero

unitamente al marito ed ai figli la sorella Aida Bevilacqua, il fratello Riccardo e consorte.

La Soc. per Az. Industria Abrasivi L. Scavino prende viva parte al dolore dei sigg. Falchero per la perdita della loro Mamma avvenuta il 30 u. s.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Montanari
Maresciallo 1ª Cl. P. S.

Ne danno il doloroso annuncio il padre cav. uff. Domenico Montanari, la moglie Maddalena Combi, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 c. m. alle ore 14,30 partendo da via della Rocca 23. Indi la cara salma sarà trasportata a Bitonto ed ivi tumulata. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Michele Modini
Anziano FIAT

Lo annunciano i famigliari. I funerali sabato ore 14,30, corso Grosseto 354.

3-2-1955 — 3-2-1956

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Vittorio Laurenti

la moglie, la sorella, con grande affetto lo ricordano ad amici e conoscenti. La Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia di San Gioachino sabato 4 corr. alle ore 8.

3-2-1954 — 3-2-1956
«Luce che non si spegne»

Carlo Buffa

Infinito amore, immutato rimpianto così e sempre nel cuore della tua Maria che unita ai tuoi cari figli e famigliari tutti ti ricordano con tanta tenerezza.

Munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato

Mario Barberis
già Agente di Cambio della Borsa Valori di Torino

A funerali avvenuti, secondo la sua volontà, lo partecipano angosciati la figlia Elda ved. Reggeri col figlio avv. Mario, i nipoti Mere-Lia, Rebajoli-Apostoli, i cugini Bovelli Beaumont. Ringraziano i buoni amici che prendono e prenderanno parte al loro dolore.

Padri Barnabiti, Ex-Convittori Real Collegio C. Alberto Moncalieri con immenso dolore partecipano scomparsa Cav. Uff. MARIO BARBERIS vice presidente dell'Unione Ex-Convittori.

Gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino, il Comitato Direttivo e l'Associazione Italiana degli Agenti di Cambio - Sezione di Torino - prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita del Cav. MARIO BARBERIS già Agente di cambio.

L'Associazione dei Procuratori degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per il decesso del Cav. MARIO BARBERIS.

Partecipano al dolore dell'amico Mario i colleghi di studio: avv. Rossotto, Belardinelli, Schumm, Trajani e la Segretaria.

Cristianamente è mancato

Cesare Corrina

Ne danno il triste annuncio i figli Mario e Elmo con le rispettive famiglie, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 c. m. alle ore 10 partendo da via Catania 7. Si prega di non inviare fiori.

La famiglia Vaj si associa al dolore dei famigliari per la grave perdita.

La Distilleria E.V.E.L.T. si associa al dolore del loro comproprietario sig. Elmo Corrina per la perdita del caro padre.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata il giorno 31 gennaio

Severina Rumazza nata Caraveglia

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il marito Giuseppe, i cognati, i nipoti, conoscenti ed amici. Vada un particolare ringraziamento al dott. Carlo Emanuelli che per tanto tempo la ebbe in cura facendo tutto il possibile per salvarla. La Santa Messa verrà celebrata nella chiesa Santa Speranza in via Châtillon il giorno 9 corr. alle ore 7,30.
Torino, via Desana 14.

3-2-1955 — 3-2-1956

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita di

Maria Audino nata Danzo

le sorelle con le rispettive famiglie, la ricordano a quanti l'amarono. Una Messa verrà celebrata alle ore 9 del giorno 4 febbraio nella chiesa di N. S. Speranza Nostra, via Ceresole.

Alle ore 11 del 4 febbraio nella parrocchia di Santa Barbara saranno celebrate SS. Messe anniversarie per l'anima di

S. E. L'AMMIRAGLIO
Pio Lobetti Bodoni

Le figlie ringraziano quanti interverranno.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

CAUSA partenza vendesi alloggio signorile cinque vani e servizi garage, secondo piano, corso Rosselli 83 angolo Umberto. Rivolgersi portineria.
CAVAGNOLO centro vende buone condizioni casa civile 16 vani sessantamila metri 8000 terreno frutteto. Esclusi mediatori. [illegible] Cavagnolo. 80883
CAVALLERA, Saluzzo 26, vendesi alloggio angolare 4 camere, libero subito.
CORSO Dante 53 moderna signorile costruzione ultimi alloggi, negozi, magazzini vendonsi. 14,30-16,30. F1985
CORSO Ferrucci ultimi signorili alloggi 1-2-3-4 camere servizi vendonsi convenientemente. Com. F.A.L., Cavour 7. Tel. 528.821. 436
CORSO Ferrucci ultimi signorili alloggi 2-3-4 camere servizi vendonsi convenientemente. Com. F.A.L., Cavour 7. Telefonare 528.821. 436
CORSO Francia alloggio 3 camere servizi vendesi. API, Garibaldi 20.
CORSO Francia vende alloggi signorili 2-6 camere, doppi servizi, moderno, San Paolo. Telefonare 50-795. F2479
CORSO Vittorio [illegible] Vinaggio vendesi libero alloggio 3 camere [illegible]. Telefonare 44-998 ore pasti. F1983
DEFINIZIONE frazionamento blocconi ultimi alloggetti 1-2 camere cucina terrazzo bagno ascensore, locazioni vincolate. Visita 15-17. Via Finelli 30. 1807
DIRETTAMENTE vendo alloggio conveniente 7 vani divisibile, doppi servizi, libero, piano 1°, ascensore, [illegible] particolari. Inghilterra 45 (Porta [illegible]). Telefonare 582-419. Visibile 15-17.
CASE belle soffitte ammobiliate 144.000 reddito annuo, vendo 850.000. Telefonare 55-540. 80741
[illegible] Santangelo. Occorrendovi appartamento interpellateci. Telefon. 40-316.
FERRUCCI angolo Moretta vendonsi assieme concorrenza signorili alloggi 2-3-4 camere e servizi, pronti subito. Rateazioni. Com. F.A.L., Cavour 7. Tel. 527-[illegible].
FORTINO vendiamo camera cucina ingresso bagno 1.650.000. Fava, telefono 528-005. L2190
GABETTI, XX Settembre 17, vende muri palazzina, affittata con conduttore, reddito 2.150.000 annuo, 22.500.000.
IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare, Torino, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4932
IMPRESA acquista contanti terreno, case da demolire, purché centrale lotto combinazione, permuta con casa nuova centrale. Scriv. cassetta 3296, SPI, Torino.
IMPRESA cerca terreno fronte 11/14 centrale o semicentrale trattando eventuale combinazione. Scriv. cassetta 3278, SPI, Torino. F2482
IMPRESA vende affitta ultimi alloggi ottime condizioni, borgo Vittoria. Telefonare 653-558. 80466
IMPRESA vende casa 25 camere terreno bagno affittato redditizia. Telef. 286.[illegible].
IMPRESA vende direttamente, case nuova costruzione, via Paolo Sarpi. Telefonare 53-318. L2196
IMPRESA vende ultimi alloggetti e negozi via Borgomasino. Telefonare 80-400.
LIBERI subito vendo 3 alloggi 4-5 camere, Mazzini 4. Ore 16-18. 481
LOCALE centrale, semiinterrato, luminosissimo, adatto esposizione vendesi. Telefonare pasti 72-949. M0976
LOCALE industriale libero mq. 300 Madonna Campagna vendo. Telef. 84-931.
LOTTI terreno zona Cavoretto panoramici vendonsi. Custode, via Talaggio 24.
MAGAZZINI vende impresa costruttrice luminosi due arie, accesso carraio, servizi. Via Rondissone 24. L2019
MAGAZZINI vendonsi, luminosi, riscaldati, adatti laboratorio, industria silenziosa, casa nuova, via Po 24. Tel. 883-436.
MASSIMO realizzo vendita vostri alloggi negozi scelta clientela serietà. API, Garibaldi 20. 856
MURI negozio condominio, retro spaziosi, reddito, vendonsi Fanelia. Telef. 779-130.
NEGOZI angolari, liberi, buona località centrali, semicentrali, vendonsi affittansi. [illegible] Portalto, piazza Lagrange.
OCCASIONE vendo alloggio 2 camere cucina e servizi. Telefonare 781-171.
OCCASIONE vendo 17.000.000 muri tre negozi due alloggetti casa commerciale reddito 1.700.000. Geom. [illegible], piazza Statuto 16. F2477
PORTA [illegible] vende grandiosi negozi, alloggi liberi e [illegible], Mazzini 4, ore 16-18. 481
PRECOLLINARE, alloggio signorile 4 spaziose camere, cucinino, grandissimo terrazzo prezzo conveniente [illegible]. Montenegro 41. L1855
PRESTITI concediamo rapidamente contro garanzia ipotecaria. « Ifit », S. Quintino 4 bis. 7781
PRIVATO acquista due camere cucina abbinate libero paraggi Statuto. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. G0830
PRIVATO acquisterebbe contanti alloggetto zona San Paolo Parella preferenza costruzione [illegible]. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. L2823
PRIVATO acquisterebbe direttamente da privato casa di reddito centrale possibilmente su corso, pagamento contanti, massima riservatezza. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. F3412
PRIVATO cerca magazzino uso laboratorio periferia Torino mq. 150-300 oppure terreno. Telefonare 887-[illegible].
PRIVATO compera alloggetto occupato centrale, pagamento contanti. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. F2461
PRIVATO vende bellissimi lotti terreno cinque selezione mq. Borgata Vittoria pagamento parziale anche con alloggi. Telefonare 41-058. F2055
PRIVATO vende terreno angolare 700 mq. borgo Vittoria 5.200.000. Telef. 291-558.
PROFESSORE acquista casa [illegible] direttamente proprietario, oppure costruttore. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino. 484
PROSSIMITA' piazza Carducci privato cerca terreno urbano mq. 2000 circa o [illegible] mq. 12.000. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. F2465
RAPALLO occasionissima vendo appartamento ogni comfort una camera tinello servizi 1.950.000 due camere tinello servizi 2.779.000. Torinese, Matteotti 23, Rapallo. 36
REDDITO 12% vendo autorimesse private interne. [illegible], piazza Castello 9, telef. 50-077. 452
REGINA Margherita Collegno vendesi alloggi camera tinello cucinino bagno 1.850.000; idem 2 camere 2.425.000 abitabili subito. Telef. 776-471. B0762
[illegible] Filo 7 libero vendesi alloggio 2 camere cucina terrazzo bagno, 10-12.
SAN Paolo vende botteghe, laboratorio, garage, Via Carrù 8, ore 14-17. Telefonare 581-172. 432
SANREMO [illegible], [illegible] 68, vende tre appartamenti una e cinque camere.
SOFFITTA libera ingresso pianerottolo via [illegible] vendesi 280.000. Tel. 84-931.
STABILIMENTO periferia Torino 16.000 mq., 6000 coperti, libero subito vende. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino.
SUOLO industriale viale Maddalena Capodichino vicinanza stabilimenti Coca-Cola Remington, mq. oltre 20.000 vendesi. Scrivere: avv. Pasquale [illegible], piazza Teatro Sanferdinando 21. Telef. 49-074, Napoli. 2081
TERRENI [illegible] stabilimenti industriali e costruzioni civili, zona corso Vercelli, Barriera [illegible], Lingotto. Telefonare 683-582. L2696
TERRENO a lotti di 500-600 mq. vendiamo Mirafiori Città Giardino L. 3200 al mq. adatto costruzione villette. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vinzaglio 2, telef. 582-546. 453
TERRENO cintato mq. 3000 vendesi a piccoli lotti, Bardonecchia 87. F2123
TERRENO corso semicentrale, capacità 80 camere. Accettiamo combinazione con impresa, privato. Scrivere cassetta 9165, SPI Torino.
TERRENO fabbricabile, Reggio Emilia, proveniente Via Emilia, 4000 mq., vendesi 1650, anche lottizzato, permuterei case, alloggi Veronese, Via Emilia Ospizio 17, Reggio Emilia. 413
TERRENO mq. 4200 vendiamo capolinea 4, via Sismonda, adatto costruzione case ville tre piani L. 13.000 mq. Pagamento dilazionato. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vinzaglio 2, telef. 582-546.
TERRENO mq. quarantamila Barriera Piacenza fronte strada tutti servizi vendo anche lotti. Telefono 583-274.
TERRENO quasi centrale mq. 800, cintato, strada asfaltata, servizi, vendesi adatto costruzioni civili oppure industria piccola. Telefonare 65-[illegible]. 80008
TERRENO vendo mq. 18.000 fronti corso Taranto via Botticelli. Telefon. 21-146.
[illegible] vendesi alloggio 4 camere servizi centrale, prezzo mille. Scrivere cassetta 9022, SPI, Torino. 80823
VENDO camere cucina occupate, zone San Paolo e Vanchiglia, 300.000-400.000 per camera, metà contanti rimanenza dilazionata. Agenzia [illegible], Cavour 7.
VENDO casa 4 alloggi 13 camere più servizi reddito annuo 730.000, richiesta 6.000.000 più 1.000.000 mutuo, zona Regina Margherita. Telef. 781-405.
VENDONSI [illegible] centrale negozio con ampio retro ed interrato zona Porta Nuova affittato, esclusi intermediari. Telefonare 553-649. F2439
VENDONSI quattro alloggetti 5.700.000, reddito annuo effettivo 576.000. Telefonare 233-642.
VERA occasione vendiamo 17.000 mq. terreno, unico appezzamento paraggi dazio corso Orbassano. Com. F.A.L., Cavour 7. Tel. 527-496. 436
VIA Avigliana 47 vendonsi ultimi 2 alloggetti soleggiati, due camere servizi. Telefonare 774-167 oppure 529-614.
VIA Duino, Lingotto, privato vende terreno mq. 1800 anche lotti. Tel. 691-972.
VIA Duino, Lingotto, impresa vende alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, tutti comfort, mutuo quindicennale. Telefonare 691-972. 80970
VILLA settecentesca, libera, [illegible] Pino, sette giornate terreno (parte fabbricabile), 35.000.000. Ing. Portalto, piazza Lagrange. 474
100.000 mq. terreno entro cinta Torino, cerca urgentemente Società immobiliare. Telefonare 521-252. 396
800.000 camera, vendonsi occasione ultimi alloggetti moderni via [illegible], mutuo trentennale. Com. F.A.L., Cavour 7 telef. 528-821. 436

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A Mirafiori vicino corso affittansi ampi negozi prossimo marzo. Telef. 397-133, pomeriggio. 80792
ABBIAMO locali industriali, qualsiasi zona; altri adatti magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 348
ADATTO magazzino affittasi terreno cintato ampio portone, zona Lingotto. Telefonare 40-749 ore ufficio. F2574
AFFITTASI ammobiliati tre vani locali centralissimi uso ufficio con possibilità abitare uno con abitazione. Telefonare 40-512 dalle 9 alle 12 feriali.
AFFITTASI laboratorio nuovo mq. 80, luce, forza, prezzo mite. Telef. 690-209.
AFFITTASI laboratorio [illegible] forza luce termosifone anche uso ufficio S. Paolo. Telefonare 31-597.
AFFITTASI negozio angolare 5 aperture, volendo concedesi licenza [illegible]. Telefonare 61-729. 866
AFFITTASI negozio annesso alloggio. Autorimessa. Via Aosta 17. tel. 526-987.
AFFITTASI negozio con vasto retro via Buenos Aires 13. Telefonare ore pasti 365-436.
AFFITTASI negozio mq 60 anche uso laboratorio grande vetrina. Bardi, Urbino 15. L2744
AFFITTASI negozio [illegible] nuova costruzione, ampio retro, eventuale magazzino sotterraneo, ingresso indipendente. Telefonare 61-639. L2866
AFFITTASI terreno cintato con tettoia via Desanctis. Telefonare 43-556.
AFFITTASI vendesi cascinotta collina interno bella posizione. Telefon. 296-761.
AFFITTEREI piccolo locale uso officina zona via Tunisi. Telefonare 692-309.
AFFITTO camera cucina zona Porta Palazzo, primo piano, 14.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 846
AFFITTO laboratorio magazzino telefono forza, zona S. Rita. Telef. 40-341 ore 8-12
AMPIA tettoia mq. 200 si affitta via Cialdini n. 19. B0755
ARTIGIANI! Affittasi negozio, annessa abitazione, casa nuova, fitto mite, Principessa Clotilde. Telefonare 74-341.
BELLISSIMO locale uso negozio grande vetrina [illegible] cedesi. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. F2414
CERCASI locale industriale mq. 140-200. Telefonare 891-534. L2882
CERCASI magazzino mq. 700 circa coperto, eventualmente tettoia periferia o centro indifferente. Scrivere cassetta 3200 SPI, Torino. F3698
CERCO laboratorio luminoso industria silenziosa zona Crocetta. Tel. 582-796.
CORSO Stati Uniti 7 affittasi negozio retro tre locali sottosuolo. 1895
LOCALE semiinterrato, centrale, luminosissimo, adatto esposizione affittasi. Telefonare pasti 72-948. M0972
NEGOZI centralissimi arredati idonei qualunque attività affittansi zona Porta Nuova. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino.
NEGOZIO con retro e servizi affittasi subito. Bonafus 7. F3126
NEGOZIO due aperture in modernissimo palazzo corso Francia 88, mq. 60, retro, servizi interni, affittasi 45.000 mensili. Telefonare 30-996.
NEGOZIO modernissimo centralissimo due retri cantina luce forza gas telefono riscaldamento affittasi. Telefonare 51-986.
NEGOZIO moderno, grande, unito, divisibile, scala, ampi magazzini sotterranei, aria condizionata, zona centrale, via Vanchiglia 9 bis, affittasi. Telefonare ore negozi 882-665.
OFFRESI direttamente locale mq. 30 terreno cortile, indipendente. Telef. 526-216.
PROPRIETARIO affitta angolare zona commerciale via Genova: altro adiacente. Telefonare 531-646, 670-184.
RILEVANDO impianti caffè locale mq. 300, fitto mite, eventualmente alloggio. Telefonare 283-963.
SAN Donato affitto locale mq. 85 volendo 110. Telefonare 764-138.
UFFICIO arredato telefono zona Borsa offresi. Eventuale servizio segreteria. Telefonare 45-278. 655
UFFICI novissimi piazza Statuto affittansi uno più camere. Telefon. 45-106.
VETRINE centralissime idonee qualunque mostra tariffe modicissime affittansi. Telefonare 521-286. B0745

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buoni mensili disponiamo alloggi, piccoli, grandi, diverse zone. Immobiliare Torinese. Cibrario 12. 348
A famiglia adulti piemontese affittansi tre camere accessori casetta nuova, affitto mite. Telefonare 660-363 ore pasti.
ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere zone diverse. Stilio, Magenta 13. 887
ABBIAMO camere, soffitte 7000; una, due cucina 10.000-17.000. [illegible], Sant'Anselmo 22. 587
ABBISOGNAMI alloggetto una camera servizi casa nuova zona Giardini Reali. Scrivere cassetta 9134, SPI, Torino.
ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 687-452.
ABBISOGNAMI alloggi 1-2 camere per scelta clientela. Telefonare 528-895.
ABITABILI subito affittansi [illegible] 290/15 [illegible] alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno. Visite 15-17 454
AFFITTANSI alloggetti 12.000, 13.000, 14.000, 15.000, 16.000. [illegible], Santa Teresa 12. L2063
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere Ferrero, Re Umberto 1. 466
AFFITTANSI [illegible] alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17 9446
AFFITTANSI, piano rialzato, 2 ampie camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, telefono, via Baveno 10. Telef. 25-814 ore ufficio. F3650
AFFITTANSI S. Paolo camera cucina 13.500, 15.000, 16.000. Agenzia, Germanasca 29
AFFITTANSI 2 camere servizi Madonna Campagna. Telefonare 296-226.
AFFITTASI alloggi 1-2 camere cucina bagno, Via [illegible], Tel. 48-637. L2141
AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino terrazzo bagno 16.000 mensili via [illegible] 8. Capolinea tram 10. Telefonare 81-336. F2506
AFFITTASI alloggio tre camere, camera servizio, cucina, entrata, bagno. Rivolgersi portineria corso Francia 24. Telefonare 43-966. 1890
AFFITTASI alloggio 3 camere servizi anche uso ufficio piano rialzato. Galileo Ferraris e autorimessa. Telefonare 545-522.
AFFITTASI alloggio 4 camere via Goffredo Casalis 73. Telefonare 50-436.
AFFITTASI corso Regina Margherita 88 alloggio signorile sei camere servizi.
AFFITTASI corso Umberto alloggio signorile sei camere, cucina, servizi. Telefonare 585-612. F2508
AFFITTASI dintorni Torino casa con vasto terreno. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino.
AFFITTASI libero subito per alloggio od ufficio, 4 camere cucina servizi piano rialzato, zona Crocetta. Telef. 86-534.
AFFITTASI prossimo marzo paraggi corso Fiume signorile alloggio tre camere e servizi. Interessando con garage. Telefonare 683-957. G0837
AFFITTASI, Studio, alloggetto signorile camera servizi terrazzo. Tel. 383-522 pomeriggio. G0841
AFFITTASI subito alloggio centrale quattro camere cucina e servizi termo particolare, terzo piano, via [illegible] 7. Rivolgersi portinaio oppure telefonare 46-710.
AFFITTASI via Mazzini 4, alloggio 4 camere [illegible] (terzo piano) permesso di subaffitto, lungo capitalizzazione. Telefonare 650-070. 420
AFFITTASI 4 camere, cucina, adatto ufficio, corso Matteotti. Telefonare 537-[illegible].
AFFITTIAMO [illegible] 10.000, 12.000, 15 mila, 16.000, 18.000. Fava, Massena 19.
ALLOGGETTI moderni completi 2-3 vani, negozi affittansi. Telef. 49-289.
ALLOGGETTO ammobiliato stanza cucinino anticamera bagno boiler riscaldamento affittasi quale pied-à-terre lire 28 mila mensili. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino. L2163
ALLOGGI modernissimi, signorili 1-2-3 camere servizi, tutte comodità, cucine arredate mobiletti metallici, rifiniture accuratissime affittansi subito corso Ferrucci 95 quasi altezza via Monginevro.
ALLOGGIO affittasi primo [illegible] camere 3 cucina servizi [illegible] 7. Lire 35 mila mensili più spese. Telef. 46-861.
ALLOGGIO 7 camere, doppi servizi, grande terrazzo, zona piazza Statuto-Cibrario. Telefonare 870-763. L2193
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti, garanzia, economia, preventivi. Telefonare 35-630.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 21. telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino.
AUTOTRASLOCHI Torino provincia. Personale specializzato. Preventivi senza impegno. Telefonare [illegible], [illegible] Gino, [illegible] Gallinaberti 22.
CERCASI alloggio 4-5 camere cucina, doppi servizi zona Crocetta, Mauriziano, terrazzi, telefonare 590-405. Scrivere cassetta 9034, SPI, Torino. M1034
CERCASI in affitto due appartamenti stessa casa distintamente due e tre camere cucina terrazzo bagno. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F2400
CERCO affittare camere cucina qualunque zona, cauzionando, serietà. Tel. 41-679.
CERCO alloggio due camere servizi centralissimo. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino.
CERCO alloggio tre camere servizi anche fuori con terrazzo, adiacenze Molinette. Telefonare 798-357. 80757
CERCO appartamentino ammobiliato camera cucina terrazzo bagno paraggi Statuto corso Regina Margherita. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino. G0890
CERCO camera cucina qualunque zona, cauzione, massime referenze. Telefonare 527-542. 466
CERCO 1-2 camere servizi massime referenze, cauzione. Telefonare 531-958.
CONIUGI cercano giugno due locali più cucina, comodità moderne, telefono, garage, posizione tranquilla soleggiata, affitto moderato. Scrivere casella 310 C, SPI, Milano. 2041
CORSO Peschiera alloggi signorilissimi due tre camere servizi. Telef. 553-858.
CORSO Vigliani ang. via Monastir affittansi bellissimi camera tinello tutti servizi 15.000. Telefonare 40-565. F3199
DISPONIBILI Borgo San Salvario appartamento tre camere servizi, [illegible]. Altro appartamento in villa Cavoretto tre camere ammobiliate servizi soleggiatissimo. Telefonare 63-001. L2902
IMPRESA direttamente affitta alloggi abitabili subito, riscaldamento funzionante. Corso Agnelli 106. Tel. 393-435.
IN villa Valsalice, comoda, affitto appartamento 5 vani, garage, ogni comfort. Telefon. 773-232 (ore pranzo 80-966).
INGEGNERE [illegible] affitta indipendentissima camera servizi [illegible] zona centrale. Scrivere cassetta 3367, SPI, Torino.
LINGOTTO affittasi libero 2 camere tinello servizi. Telefon. proprietario 581-[illegible].
PANORAMICO alloggio settimo piano corso Stati Uniti 35 composto cinque camere cucina camera servizio doppi bagni affittasi subito. Telefonare 585-000.
PARAGGI Porta Nuova [illegible] 12.000 mensili 2 soffitte soleggiate. Rilevando arredamento completo cucinino, mobili, telefono, forza, 230.000 trattabili. Telefonare 779-077. L2616
PIAZZA Statuto, adiacente palazzo nuovo, affittasi alloggio [illegible]. Tel. 73-581.
PROPRIETARIO affitta alloggio due camere bagno accessori 18.100; altro 17.200 volendo anche garage, riscaldamento semigratuito. Rivolgersi Fiore, via Desanctis 72. Telefono 43-066. 1600
PROPRIETARIO affitta terrazzo Milano alloggio nuovo 2 camere cucina entrata servizi 17.000. Lorenzo Bruno 6. Telefonare 392-109 ore serali. L2048
PROPRIETARIO [illegible] signorile tre camere cucinino, adiacenze corso Rosselli. Telefonare 380-652.
PROPRIETARIO affitta Statuto tre camere cucina servizi primo piano, terrazzo. Telefonare 532-986. F2594
SPOSI cercano camera cucina e servizi borgo S. Donato. Rivolgersi portineria via [illegible] 56. F2640

8 ALP. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

SESTRIERE Borgata. Albergo Nube d'Argento. Pensione lire 2000 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ISTITUTO Maria Vittoria: iscrizioni sempre aperte a: stenodattilografia, computisteria, lingue, via Maria Vittoria 6. Telefonare 46-526 453
ISTITUTO Studium via della Rocca 14. Tel. 86-665. Corsi esteri, orario libero: Dattilografia, Stenografia, Computisteria, Contabilità, Lingue. 588
SIST Data la perfetta organizzazione di corsi multipli, ognuno, in qualsiasi momento può iniziare steno, dattilo, computisteria, corrispondenza, contabilità, [illegible], francese, inglese, tedesco, spagnolo. Via Po 2. Telef. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONI contabilità paghe consulenza liquidazioni [illegible]. Scrivere cassetta 7003, SPI, Torino. E5015
DOPOSCUOLA ripetizioni scuole avviamento lezioni disegno impartisce. Scrivere cassetta 7003, SPI, Torino.
INGLESE, lezioni accuratissime, conversazioni, traduzioni, Signora diplomata Cambridge. Telefonare 585-214. G0812
LAUREATO impartisce lezioni italiano, latino, greco, anche domicilio, miti prezzi. Telefonare 34-572. F3626
PERITO industriale pratica ventennale offresi ore libere commissioni, progetti, calcoli, organizzazione, scrivere cassetta 3947, SPI, Torino. M1004
PITTORE impartisce privatamente lezioni disegno artistico pittura. Telefon. 42-274 mattino. L2150
PRATICISSIMA tenuta libri paga, svolgerebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. L2147
PROGETTISTA macchinari speciali esperienza ventennale [illegible] offre consulenze. [illegible], Piedicavallo 26, Torino.
SIGNORA ripara biancheria, indumenti da lavoro. Martinelli, corso S. Maurizio 46
SPECIALIZZATO elettromeccanico, cerca lavoro, domicilio. Scrivere cassetta 3289 SPI, Torino F2646
TEDESCO traduzioni tecniche e commerciali, [illegible] lezioni. Telef. 290-076.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata lussuosa. via Pietro Giuria 35, [illegible], telef. [illegible]. 366
A persona seria affitto ammobiliata centrale comodità telefonare 587-043.
AFFITTASI a giovane seria signorina camera ammobiliata centralissima in famiglia Telefonare 656-387. L2804
AFFITTASI ammobiliata 2 letti riscaldata, zona centrale. Telefonare 665-550.
AFFITTASI camera [illegible], comoda, riscaldamento, presso piazza Statuto. Telefonare 522-745. L2640
AFFITTASI camera ammobiliata, distinto stabile. piazza Statuto. Telef. 535-637.
AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti volendo vitto, tutti comfort. Tel. 70-647.
AFFITTASI camera letto, acqua calda 6000 mensili Gioberti 79. Tel. 588-303.
AFFITTO ammobiliata volendo uso cucina. Tel. 53-986. G0831
AMMOBILIATA, 2 persone, acqua, ingresso indipendente, cucina donne. Telefono 564-640. N1948
AMMOBILIATE 1-2 letti volendo pensione, prezzi miti. Telefonare 761-685.
CAMERA 1-2 letti, terrazzo, bagno. Telefonare 73-523. L2792
CAMERE lire 200-300 per letto tutte comodità Villa [illegible], Gioberti 79. Telefonare 548-303. F2458
CERCASI signora condividere camera ammobiliata centrale comfort. Telefonare 62-502.
FAMIGLIA affitta stabile serio ammobiliata centrale, comfort, uno o più letti, telefonare 584-864. M1066
LUSSUOSA camera ammobiliata affittasi. Telefonare 74-169. 2046
PARALLELA corso Cairoli affittasi signorile [illegible] camera ammobiliata. Telefonare 51-965. F2493
PENSIONE familiare completa, ambiente confortevole, camere acqua calda, uno due letti. Telefonare 80-329.
[illegible] tutti comfort prezzi miti zona S. Paolo. Telefonare 386-275.
SIGNORA sola desidera camera con pensione a persona anziana. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. 80832

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE tecnico giovane attivo lavoro continuativo, cercasi. Telefonare 792-558.
ABILISSIMA dirigente vendita, [illegible], competenza modelli, convincente, cerca primario negozio confezioni. Ottime referenze controllabili. Telefonare 46-575.
AGENZIA Avella, colloca cameriera fissa ottime referenze. Presentarsi corso Vinzaglio 12. 389
AGGIUSTATORE abilissimo, perfetta conoscenza disegno meccanico ottime condizioni officina meccanica precisione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
AGGIUSTATORE prima categoria, conoscenza disegno per attrezzatura, cercasi. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino.
AIUTO commessa venti-trentenne presenza, abile, zona primario negozio confezioni. Referenze controllabili. Tel. 46-575.
[illegible] azienda categoria stagione marzo-ottobre cerca direttore, segretario, portiere, capo cameriere perfetto lodevoli capo cuoco. Referenze, pretese. Scrivere SPI, cassetta 14 U. Savona.
ARTIGIANO cerca apprendista sedicenne preferibilmente pratico tornio. Presentarsi via Romagna 65 A. 80651
ASSISTENTE edile capocantiere esperto costruzioni case signorili cerca impresa per costruzione in Torino, stipendio massimo. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino
[illegible] domestica mansioni cucina famiglia, ragazza per tuttofare, fissa. [illegible], Milano 10.
ATELIER cerca abilissime lavoranti e apprendiste sarte, confezioni ed fantasia. Telefonare 51-290.
CARROZZERIA cerca [illegible] praticissimo riparazione. Via [illegible] 63 B.
CERCANSI coniugi per portineria casa di lusso preferendo marito adatto meccanico. Scriv. cassetta 4053, SPI, Torino.
CERCANSI macchiniste per confezioni e apprendiste 14-15 anni. Non presentarsi se non provette. Telefonare 51-910.
CERCASI abile, robusta [illegible] fissa C. G. Cesare 34 De Jonasco.
CERCASI aiutantina pettinatrice 15-17 anni pratica manicure. Telef. 384-565.
CERCASI giovane signorina stenodattilografa inglese, disposta anche mezza giornata, ottima presenza. Telefonare 394-164.
CERCASI professore, professoressa con laurea abilitazione per presidenza scuola media parificata. Telefonare 73-681.
CERCASI signorina o vedova indipendente con piccolo capitale bella presenza mansione seria [illegible]. [illegible] provincia disposta trasferirsi Torino [illegible] rilevare commercio posizione sicura e dirigere casa persona sola. Scrivere cassetta 3365, SPI, Torino.
CERCASI ragazzo quattordicenne artigianale per aiuto bar. Telef. 70-777.
CERCASI ragazzo 13-14 anni per [illegible] mobili. Telefonare 48-179. 80738
CERCASI signorina per facili lavori pittura. Scrivere cassetta 3385, SPI Torino.
CERCO subito signorina bella presenza praticissima bar. Telefonare 885-563.
CONDIZIONAMENTO terrestre, navale, cercasi progettista disposto trasferirsi Genova. Telefonare 81-871 Torino.
CONTRIBUTI paghe, stenografia, dattilografia, calligrafia, computisteria, ecc. Iniziano Istituto Oneglia, Cernaia 32. Telefono 527-157. F2180
CUOCA lodevole casa comodità moderna stipendio adeguato, cercasi. Tel. 49-168.
DATTILOGRAFI veloci cercasi lavoro proprio domicilio copiatura indirizzi. Scrivere [illegible], Casale.
DISEGNATORE meccanico pratico compressori e pompe cerca importante azienda meccanica. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. F2530
DITTA trasporti internazionali cerca pratico traffico marittimo e acquisizione. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino.
ELETTRICISTI installatori impianti interni, abilissimi cercasi seria ditta. Referenze. Scrivere cassetta 4097 SPI, Torino. L2674
FAMIGLIA signorile zona Crocetta cerca domestica referenziata fissa oppure giornata capace cucina lavoro stiro, amante pulizia. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino.
IMPORTANTE [illegible] possibilità [illegible] propria clientela. [illegible] media istruzione, età minima 25 anni, presenza, volontà. Inquadramento per elementi di primo ordine. Scrivere cassetta 1110, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca provetti aggiustatori stampisti e fresatori di prima categoria. Scrivere cassetta 3363, SPI, Torino.
IMPORTANTE maglificio vicinanze Torino cerca maestra taglio con doti di modellista, buona retribuzione. Scrivere casella 312 C, SPI, Milano 2042
IMPORTANTE organizzazione [illegible] elementi ambosessi, facile parola, serietà, bella presenza, per incarichi ispettivi. Scrivere cassetta 1105, SPI, Torino. 353
IMPORTANTE [illegible] cerca per assunzione immediata velocissima, precisa, abile stenodattilografa. Scrivere cassetta 4098 SPI, Torino.
INDUSTRIA alimentari Torino cerca capo magazzino esperto. Scrivere cassetta 9028 SPI, Torino.
PARRUCCHIERE cerca abile aiutante 18-20 anni, bella presenza. Beppe, via Amendola 9
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: [illegible], via Tagliamento, Foligno.
SARTORIA [illegible] Bertola 2 cerca lavorante finitissima presentarsi solo se molto giovane. C0821
TORNITORE 1a 2a categoria cercasi. [illegible], Buenos Aires 45. F2596
TUTTOFARE [illegible] sola cucina cercasi piccola famiglia. Telefonare 33-012.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successo L. 30

ABILE pasticciere 27enne libero subito offresi. Telefonare 765-984. G0861
ABILISSIMA [illegible] referenziata offresi giornata. Telefonare 271-503. F3612
AGGIUSTATORE completo prima categoria trentenne offresi ditta seria. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE 1a specializzato manutenzione revisione macchine utensili offresi subito. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. L2715
AIUTO cuoco 27enne lunga pratica cucina occupazione subito. Tel. 82-597.
AUTISTA meccanico 2a scoppio e Diesel pratico tutte macchine offresi. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. L2003
ASSISTENTE [illegible] trentennale (Biellese), referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 33 H, [illegible], Biella. 2080
AUTISTA meccanico 24enne piemontese offresi subito. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. L2712
AUTISTA 2a-3a lunga pratica, con patente esperto occuperebbesi subito. Tel. 589-132
BATTILASTRA disposto fare capolavoro cerca [illegible]. Tel. ore pasti 777-705.
CAMERIERE disposto recarsi ovunque libero subito; referenze primarie case. Scrivere [illegible], via Don Minzoni 30, Casale Monferrato. G0875
CAMICIAIA [illegible] biancheria stessa donna cerca lavoro esterno. Telefonare 30-450.
CARABINIERE prossimo congedarsi, ottimo radiotelegrafista, offresi qualsiasi incarico. Scrivere Pubblimen, casella 22 A. Alessandria.
CASSIERE importante banca cerca impiego. mansioni fiducia, garanzia, referenze, serietà. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino.
COMMESSA abilissima drogheria. Telefonare 781-457 mattino 10-12; pomeriggio 15-17
COMMESSA 18enne praticissima pasticceria drogheria, ecc. offresi. Tel. 541-063
CONIUGI giovani cercano portineria, eventualmente patente auto. Tel. 73-036.
CONIUGI marchigiani offronsi famiglia signorile, ottime referenze. Scrivere: Del Bianco Giovanni, [illegible] (Ancona).
CONIUGI veneti cercano portineria, ottime referenze. Telefonare 661-703.
DATTILOGRAFO [illegible] 20enne offresi anche a ore. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino.
CONIUGI 40enni cercano portineria pratici servizio, massima referenze, preferibilmente casa signorile. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino.
CONIUGI 40enni pratici lavori orto giardino riparazioni edili offronsi custodi villa, casa Torino dintorni. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. L2924
DATTILOGRAFA lavori ufficio lunga pratica magazzino controllo merce carichi scarichi. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. F2506
DICIANNOVENNE pratica ufficio offresi. Telefonare 270-430. M0875
DICIASSETTENNE licenza media offresi aiuto ufficio o magazzino, libero subito. Telefonare 382-220. L3160
DICIASSETTENNE, primo impiego, offresi a seria ditta. Telefonare 535-574.
DICIOTTENNE, presenza, [illegible], volenteroso offresi qualunque lavoro serale dalle 21 alle 24. Telefonare 684-216 ore pasti. M0605
DICIOTTENNE volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare al 395-795.
ELETTROTECNICO pratico tecnico lunga esperienza impianti industriali, macchine elettriche, attitudini direzione, sorveglianza maestranze offresi seria ditta italiana od estera. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino. M1065
ESPERTA ogni lavoro contabile occuperebbesi pomeriggio, anche proprio domicilio, telefono. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino.
ESPERTISSIMO contabilità, fiscali, costi bilanci, ragioniere offresi direzione contabile amministrativa. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. F2153
EX carabiniere giovane cerca occupazione mansioni fiducia ecc. Telefon. 284-798.
FAMIGLIA piemontese, bella presenza, cerca portineria, composta cinque persone, tre occupati e due liberi alla portineria. Dellarossa, Briccarello 21.
GIOVANE aiuto commesso, magazziniere offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 3397, SPI, Torino. F2602
GIOVANE aiuto lavorante parrucchiere per signora offresi. Scrivere cassetta 3298, SPI, Torino. F2604
IMPIEGATA pratica paghe lavori ufficio mano d'opera, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. 80894
INFERMIERA cerca occupazione od eventuale assistenza ammalato, referenze. Telefonare 730-963. G0854
LAUREATA chimica disposta trasferirsi estero cerca occupazione adeguata presso laboratorio o seria ditta, miti pretese. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino.
LAVORANTE provetta sartoria confezioni lusso cerca lavoro continuo. Tel. 529-737
MAGAZZINIERE [illegible] fattorino [illegible] 2a cerca lavoro stabile, referenze primarie, occorrendo cauzione. Telefonare 46-001. M1066
MAGAZZINIERE produttore società 30enne bella presenza. Referenziato. libero subito. Telefonare 664-802. F2448
MARESCIALLO carabinieri pensionato cerca decorosa occupazione o incarichi fiducia. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino. F2411
OFFRESI 18enne pratico motorista anche motoscooters. Telefonare 527-543.
OFFRESI aiuto magazzino anche [illegible]. Telefonare 696-[illegible].
PADRE capomastro abilitato, figlio geometra cercano sistemarsi anche fuori provincia oppure assumere lavori in proprio. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino.
PANETTIERE primo operaio lunga pratica libero offresi. Telef. 765-620. Torino.
PENSIONATO [illegible] cerca qualsiasi impiego fiducia magazzino contabilità, [illegible], miti pretese. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino.
PERITO industriale capomastro abilitato 30enne referenziato pratica decennale impianti et costruzioni industriali offresi adeguatamente industria o impresa. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino.
PROGETTISTA motori 2-4 tempi, competenza ottima lavorazioni meccaniche, offresi anche come dirigente, condizioni analoghe. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino.
PROVETTA [illegible], ottime referenze, offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino.
RAGIONIERA, contabile provetta, paghe, scopo miglioramento. [illegible]. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino. F2543
RAGIONIERA pratica contabilità generale ricalco corrispondenza francese inglese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino.
RETTIFICATORE giovane interni esterni, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino.
RETTIFICATORE 1a cat. interni esterni offresi. Scriv. cassetta 3202, SPI, Torino
SARTA abile offresi presso famiglie. Telefonare al 776-479. 2080
SARTA volenterosa offresi presso ditta [illegible] a giornate per privati. Scrivere Vinardi, via Como 2 bis, Torino.
SEGRETARIA pratica agenzia pubblicità disposizioni giornali tutti lavori ufficio occuperebbesi presso agenzia o ufficio pubblicità. Scrivere casella 316 C, SPI, Milano.
SERIO ragazzo cerca occupazione [illegible] dattilografia, perfetto francese, contabilità, anche [illegible]. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino. M1068
SIGNORA presenza offresi mezza giornata cassiera, commessa, studio medico. Telefonare 298-103.
SIGNORA vedova offresi [illegible] ore 9-12 14-17. Scriv. cassetta 6082, SPI, Torino.
SIGNORINA pratica lavori ufficio, perfetto francese, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 529-504.
SIGNORINA praticissima qualunque lavoro ufficio steno-dattilografia-computisteria impiegherebbesi. Telefon. 833-797 ore pomeridiane. F3453
SIGNORINA presenza cultura pratica ufficio disposta trasferirsi impiegherebbesi. Telefonare 287-896. F2654
SIGNORINA 30enne bella presenza offresi cassiera o commessa, referenze. Telefonare 555-736. F2484
SIGNORINA 23enne seria indipendente cerca lavoro giornaliero presso buona famiglia, [illegible] cucito stiro, ottime referenze. Scriv. cassetta 4060, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA cerca impiego anche solo mezza giornata, eventuale lavoro domicilio, miti pretese, Tel. 282-901.
STENODATTILOGRAFA veloce buone referenze offresi. Tel. 383-934 ore ufficio.
STENODATTILOGRAFA veloce praticissima buon francese offresi. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino. F2570
TRENTENNE offresi a ore lavori pulizia. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino.
TRENTENNE patente 2° grado offresi mansioni fiducia seria ditta o privato, massime referenze controllabili. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino.
UNIVERSITARIO legge servizio militare compiuto impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare [illegible]. M1112
VEDOVA con figlio offresi custode casa. Telefonare 73-923.
VELOCE dattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta. Tel. 484-038.
VENTENNE offresi impiegata o altro lavoro decoroso bella presenza. Tel. 761-841
[illegible] veloce dattilografa corrispondente conoscenza contabilità, prima nota carico scarico offresi. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. G0853
VENTISEIENNE aggiustatore [illegible] specializzato offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 7003, SPI, Torino.
VENTITREENNE lunga pratica bar offresi qualsiasi anche cameriere. Tel. 295-182.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A distinto personale offresi sicura sistemazione alla vendita apparecchi elettrodomestici [illegible] Casa internazionale ottime possibilità avvenire dopo corso istruzione utili materiali. Referenziare a cassetta 3284, SPI, Torino.
ABBISOGNANSI ovunque rappresentanti nuovo dentifricio antinicotinico per fumatori. Profumi novità [illegible], brillantine, creme, [illegible] vendita, facilissimi utili. Laboratori Conim., Verdi, 159, Livorno.
AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati. Distilleria [illegible], Bra.
AGENTI primarie case nazionali Pietro Salvo Imperia, Bevilacqua Napoli, alimentari vari, cercano produttori zona Torino e zona provincia. Indispensabile introduzione salumerie, drogherie, commestibili. Esigonsi serietà, capacità, riservatezza. [illegible] trattamento. Presentarsi Cavelli & Pene, corso Dante 40.
AGENZIA « Omnia » Catania [illegible] 7 accetterebbe qualunque (nuovo) genere rappresentanza Sicilia possibilmente esclusività [illegible]. Giuseppe Oliveri scrivere subito [illegible] Torino.
ANTICA [illegible] industria [illegible] confezionamenti dolciaria cerca esperto agente introdotto pasticcerie laboratori Torino. Casella 141 E, SPI, Milano.
APPARECCHI elettropurificatori aria, indispensabili ovunque, cercansi Torino, Italia, abili venditori. [illegible], Mille 33
ATTREZZATURE [illegible] meccaniche primarie marche estere [illegible]. Cercasi venditore Piemonte introdotto officine. Scriv. cassetta 3281, SPI, Torino.
ATTIVO rappresentante 26enne, ottime qualità, venditore, esperienza quinquennale, rappresenterebbe ditta, oppure collaborerebbe con rappresentante, apportando eventualmente in seguito capitale. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino.
CARTOTECNICA cerca rappresentante introdotto presso industrie provincie Piemonte. Richiedesi serietà e referenze. Scrivere cassetta 9367, SPI, Torino.
DIPLOMATO, vasta clientela, autonomo proprie assumerebbe rappresentanze. Esclusività Roma Lazio. Scrivere casella 8007, SPI, Torino.
DISPONENDO due [illegible] praticissimi [illegible] e organizzazione lavoro, [illegible] commerciale, referenze, eventuale una sola propria, scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino.
DISTINTA [illegible] disponendo ufficio accetta incarichi fiducia o rappresentanza seria Casa. Scrivere cassetta 6100 SPI, Torino.
DISTINTA 30enne con [illegible] bellissima presenza, dialettica facile parola, patente auto, [illegible] viaggiare accetterebbe rappresentanza qualsiasi articolo purché [illegible]. Scrivere cassetta 8033, SPI, Torino.
FABBRICA macchine edili cerca rappresentanti veramente introdotti zone libere. Cassetta 13 H, [illegible], Bologna.
FABBRICA [illegible] cerca rappresentante introdotto falegnamerie. Scrivere Pubblimen casella 305 G. Brescia.
GRUPPO editoriale cerca ogni provincia Piemonte elementi [illegible] cui affidare organizzazione vendita rateale sue edizioni. Scrivere cassetta 3362, SPI, Torino.
GUADAGNERETE dedicandovi ore libere vendita mobili a privati per conto importante mobilificio. Scriv. cassetta 1111 SPI, Torino.
ICOM. Macchine edili e stradali cerca rappresentante per il Piemonte. Scrivere con referenze, via Campagna 19, Napoli.
IMPORTANTE industria lombarda cerca rappresentante ben introdotto grossisti [illegible], mercati Piemonte, precisare referenze e Case attualmente rappresentate. Scrivere casella 161-D, SPI Milano. 2040
LABORATORIO farmaceutico cerca propagandista medico zona Novara Vercelli Alessandria Asti. Documentata introduzione. Referenze. Scrivere cassetta 3341, SPI, Torino.
PER lancio nuovi brevettati articoli con materie plastiche cerca seri introduttori rappresentanti per provincie Brescia, Cremona, Padova, Venezia, Treviso, Belluno, Udine, Gorizia, Trieste e regioni Toscana, Romagna, Marche, Abruzzi Molise, Puglie, Calabria, Sicilia. Scrivere referenziando a cassetta 6087, SPI Torino.
PRIMARIA industria liquori, Torino, cerca produttori provincie Aosta, Novara, Vercelli, muniti automezzo, concedesi fisso, rimborso spese e provvigioni. Referenze e garanzie, moralità. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino.
PRODUTTORI cerca per Torino e Piemonte importante ditta profumi. Preferibilmente automunito. Telef. 391-694.
SEGHERIA marmi [illegible] lombardi cerca rappresentanti introdotti Piemonte-Liguria. Referenze, [illegible]. Scrivere Pubblimen 35-36 Verona. 2034
SOLO ad introdottissimi [illegible] ogni genere [illegible] articolo, guadagno 10.000 giornaliere. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino.
[illegible] Cioccolato [illegible] Gorizia, cerca produttori Torino città e provincia. Indispensabile introduzione e competenza articolo, trattamento ottimo. Presentarsi Cavelli & Pene, corso Dante 40.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente consegnando braccialetto oro smarrito 30 gennaio dalle ore 17-18 tratto via Domodossola Michele Lessona. [illegible] Rosina. Piazza Rivoli 16.
RICOMPENSA dando informazioni atte [illegible] dispersi prati dintorni [illegible]. Prego persona [illegible] telefonare 379-907.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, [illegible] estetici curativi. Pedicure. Saluzzo 12. Tel. 685-314.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bocchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze, ovunque. « [illegible] », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574.
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, [illegible], Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372
ABBIAMO bisogno appartamento quadri tappeti porcellane dischi cose usate. Telefono 693-065.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. telefono 531-181.
AGOMAGICO prodigiosa macchinetta [illegible], uso famiglia, artigianale. Insegnamento gratuito. Agomagico, corso Vittorio 64. F1786
AMMOBILIAMENTI [illegible], Monte Pietà 33, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811
ANTICAGLIE mobili soprammobili quadri, antichità, oggetti vari, acquisto. Telefonare 684-667.
ARTIGIANO avendo [illegible] letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044.
ASPIRAPOLVERE per tappeti Newmaid [illegible] elettrica, 3 [illegible]. A contanti lire 9700; a rate lire 2700 alla consegna e lire 3000 al mese. Tre Erre, via Bertola 5, Torino. 2018
BELLISSIMA matrimoniale barocco intarsiata [illegible] pagata 650.000, vendo 195.000. Telefonare 694-657.
CAMERA 2 letti completa ottimo stato occasione vendesi. Telefonare 582-241.
[illegible] compro, vendo. Telefonare 82-230, Sandra, corso Casale 44 bis.
COMPERO occasione pranzo [illegible]. Dettagliare. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino.
COMPRO privato servizio posate argento lampadario, tappeto, sedie, [illegible] ombrellone per terrazzo. Telef. 690-232.
ENCICLOPEDIA Treccani perfetto stato prima edizione acquisterebbe privato da privato. Scriv. cassetta 3814, SPI, Torino
LIQUORI sciroppi [illegible] polvere [illegible] inchiostri, blocco occasione. Tel. 582-542.
MOBILI « [illegible] ». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 531-300.
MOBILI « [illegible] », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 mesi, cambi. Visitateci Telefonare 21-105. 1141
OCCASIONE causa trasloco vendesi bagno completo boiler elettrico terzo cucina [illegible], rivolgersi [illegible], Bertola 23, Telefono 46-227.
OCCASIONE privato [illegible] pelli Ocelot bellissime, convenienti. Telefonare 887-671.
OCCASIONE vendo affitto macchina [illegible] maglieria 100x12. Telef. 23-671.
OCCASIONE, vendo camera letto, buone condizioni. Telefonare 783-068.
OCCASIONISSIMA [illegible] vendesi arredo nuovi matrimoniali, tinello, ingresso, cucina. Corso Orbassano 163.
ORGANIZZAZIONE Vendita studio legale commerciale, Roma, XX Settembre 3, disbrigo pratiche, incarichi, rappresentanze. 2037
PELLICCIA marmotta, altre belle pellicce, vendesi occasionissime, [illegible], Garibaldi 27.
PELLICCIA persiano, trasformazioni, cambi, prezzi convenienti, [illegible], Lagrange 21 (pomeriggio).
PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4318
SIGNORA vende [illegible] pelliccia persiano 85.000. Tel. 870-[illegible].
SINGER, [illegible], Pfaff, altre marche, applicazione motorini. [illegible], Giberti 1. 347
SVENDO amplificatore nuovo per chitarra o fisarmonica, pedale vibrato. Telefonare 390-345. L2796
TECNIGRAFI superiori Allemann, compassi, regoli, calibri, strumenti topografici. Allemann, Galleria Subalpina.
TELEVISIONE prezzi ribassati, radio, radiogrammofoni Standard, varie forme. Comode rateazioni. De Mango, [illegible] 8.
VENDESI occasione banco bar completo impianto frigorifero, [illegible] per gelati, ottimo stato, lunghezza m. 3,20. Telefonare 79-777.
VETRINA esposizione [illegible], divano Frau, mobiletto Kardex, [illegible]. Telefonare 683-043.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A rate vendo [illegible] nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 [illegible], Corso Brescia 4.
A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Tipo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4.
ASA auto nuove occasioni ogni tipo, autovetture funzionari, permute rateazioni. Corso Regina 153. 981
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. [illegible], [illegible] 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103 TV Belvedere, Giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasione. Cambi, lunghe rateazioni. [illegible], Vinzaglio 5.
ACQUISTO contanti Topolino recente, vera occasione. Dettagliare cassetta 8042, SPI, Torino.
ALL'AUTOSALONE « [illegible] », Roma n. 327 bis, telefono 43-459, esclusivista « Siata »: vetture nuove elaborate, fuoriserie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, 103, TV, TV granluce, familiare, 1200 Siata, 1100 E, 1400, Ardea, Appia, Aurelia. Cambi rateazioni.
ARDEA furgone 1952, 5 marce, ottimo stato, vendo preferibilmente a privato. Telefonare ore ufficio 60-362.
ARDEA 5 marce bellissima, 103 seminuova, Appia 1955, 1100 B 1948, 1100 E 1952, 500 vetture belvedere giardinette. Rateazioni. Fratelli [illegible], [illegible] 11, telef. 60-494. 681
AUTOAGENZIA [illegible] 5. Vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa nuove, seminuove, cambi, rateazioni. Telefonare 81-501. 616
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento: [illegible], via Madama Cristina 66.
AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista: 600, 103, 1400. Telefon. 26-881.
BUONISSIMA 1100 Weber 150.000. Topolino 75.000, camioncino Balilla. Corso Vittorio 117.
CASA della marmitta, prova gratuita solo automobili. Telef. 280-184.
CAVALLERI, Brescia 18, 600, 500 vetture belvedere, 103 funzionari, 1100 B. 1400, Aurelia. Cambi, rateazioni.
CAVALLERI, Brescia 18: 615 nafta, 626 ribaltabile, Jeep, 1100 ELR, 500 furgoncini. 422
CONTACHILOMETRI indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato, [illegible], via Pio Quinto 13.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-201.
ELABORAZIONE elegante 600 Pinin Farina 735.000, 103 TV spyder, 1100 TV coupé occasionissima, Ardea, Aurelia, 1100 E coupé, 500 C belvedere, furgone. Altre favorevolissime occasioni. [illegible] Automobili, telef. 587-067.
GIARDINETTA belvedere acquisterei cambio mobili, lavori ordinazione. Rimanenza contanti, [illegible], telef. 781-396.
GIARDINETTA metallica e 1100 E ottimo stato vendo privato. Tel. 21-530 ore ufficio
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-818.
METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. [illegible] 36. tel. 37-853.
METANIZZATE vostri automezzi con impianti Weber, concessionaria corso Chieti 16. Telef. 286-800.
METANO Agip: metodo rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Spem, Botticelli 71, tel. 280-300. Applicando impianto entro febbraio presso Officina Spem, avrete [illegible] chilometri gratuiti.
OCCASIONE privato vende 1100 A 1949 cabriolet. Telefonare mattino 288-801.
PRIVATO vende Belvedere 1954 beige come nuova, cambio. Telef. 96-523.
PRIVATO vende giardinetta 1954 come nuova. Telefonare 878-788.
PRIVATO vende Jeep perfetto ordine od eventualmente cambio con 500 C. Telefonare 20-932.
PRIVATO vende e cambia 1100 A con 1400. Telefonare 379-788, 378-648.
RIZZO compra vende permuta. Rizzo, l'Autogenzia di fiducia, via [illegible] 22. telef. 61-777.
TRABALDO, [illegible] 4, barriera Milano. Ricambi originali occasione auto benzina, italiani esteri, bolzone ogni misura.
TRABALDO, [illegible] 4, telefono 22-718. Riduttori cambi differenziali ingranaggi per modifiche industriali.
VENDO a privato 1100/103 commerciale Ghia [illegible] sartoria, telef. 51-318.
VENDO belvedere grigio novembre 1955 [illegible] condizioni. Telefonare 945-116 ore pasti.
VENDO giardinetta legno 500 C, ottime condizioni. Rivolgersi via Pianezza 17.
VENDO, permuto, rateizzo: Appia, Aurelia, Ardea, 103, 1400 A commissione, 600, 500 C vetture, belvedere, 1100 E Stella Alpina, 1100 ELR camion. Occasioni diverse. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. 653
VENDO 500 C 1951 in perfetto ordine. Moretti, via [illegible] 4.
VENDO 600 grigio perla gomme bianche nuova mesi km. 3600. Telefonare 393-381.
VENDO 1100 [illegible] anno 1949 perfetto ordine. Rateazioni. Tel. 21-041.
ZERBINO autocarri 615 nafta benzina. 1100 7-10 q.li, autovetture 1400, 1900 benzina metano. Tonini 137, tel. 870-682.
1400 '51 perfette condizioni generali accessori, privato vende. Telef. 582-[illegible].

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE prezzi invernali ultimissimi modelli moto Bianchi 125, 175 cc., due, quattro tempi Super Sport. Concessionario diretto [illegible], Camerana 2.
APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni moto Gilera. Commissionaria [illegible], Brescia 44. Telefonare 23-519.
RIMORCHIETTI Riccio per moto, motoscooters, lire 65.000. [illegible], Giulio Cesare 155. Telefonare 21-136, Torino.
VASTISSIMO assortimento nuove e d'occasione Guzzi Astore, Triumph, Ariel, motocarro Gilera ecc. Foligno 20, telefono 289-870.
VESPA, Ape, ritiriamo qualunque vecchio tipo permutando nuovi modelli. [illegible], Unione Sovietica 166. Telef. 393-638.
VESPA, motofurgoncini Ape, modelli '56. Rateazioni, cambi, occasioni. [illegible], Peschiera 172.